

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Facoltà di Scienze Statistiche

Corso di Laurea Specialistica in
Scienze statistiche, demografiche e sociali



Tesi di Laurea

**La popolazione di alcuni *lander* secondo
le *Tafeln* (1828-1865)**

Relatore: Prof. Fiorenzo Rossi

Laureando: Riccardo Cavazzina

Anno Accademico 2009/2010

INDICE GENERALE:

1. INTRODUZIONE.....	4
2. LA POPOLAZIONE.....	9
2.1 L'AMMONTARE DELLA POPOLAZIONE NELLE REGIONI COSCRITTE.....	9
2.2 LA DINAMICA COMPLESSIVA NELLE REGIONI COSCRITTE.....	20
2.3 LA COMPOSIZIONE SECONDO IL SESSO NELLE REGIONI COSCRITTE.....	24
2.4 L'AMMONTARE DELLA POPOLAZIONE NELLE REGIONI NON COSCRITTE.....	27
2.5 LA DINAMICA COMPLESSIVA NELLE REGIONI NON COSCRITTE.....	32
2.6 LA COMPOSIZIONE SECONDO IL SESSO NELLE REGIONI NON COSCRITTE.....	36
2.7 STRANIERI ED ASSENTI: MILITARI CAMMUFFATI?.....	38
3. LE NASCITE.....	42
3.1 AMMONTARE DELLE NASCITE E NATALITÀ.....	42
3.2 IL SESSO DEI NATI.....	45
3.3 LE NASCITE ILLEGITTIME.....	48
3.4 LA NATIMORTALITÀ.....	52
3.5 LA FECONDITÀ LEGITTIMA.....	55
3.6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	60
4. I MORTI.....	63
4.1 AMMONTARE DEI DECESSI E MORTALITÀ.....	63
4.2 LE CAUSE DI MORTE.....	66
4.3 LE ETÀ DI MORTE.....	73
4.4 LA MORTALITÀ INFANTILE.....	86
4.5 LE TAVOLE DI MORTALITÀ.....	90
4.6 CONSIDERAZIONI FINALI.....	106
5. I MATRIMONI.....	112
5.1 NUZIALITÀ PER STATO CIVILE.....	114
5.2 L'ETÀ DEGLI SPOSI.....	126
5.3 LA STAGIONALITÀ DEI MATRIMONI.....	138
5.4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	143
6. LE CONCLUSIONI.....	146
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	154

1. INTRODUZIONE

La particolare eterogeneità dal punto di vista culturale, etnico e religioso che contraddistingueva l'Impero Asburgico del XIX secolo dai restanti Paesi europei è il principale motivo che ci spinge ad analizzare a fondo lo studio della transizione della fecondità in questa regione europea. L'Impero Austro-Ungarico era un vero e proprio crogiolo di razze, culture e religioni: al suo interno venivano parlate ben 11 lingue diverse (tedesco, magiario, ceco, slovacco, polacco, italiano, croato, romeno, serbo, sloveno ed ucraino) e convivevano 5 differenti confessioni religiose (cattolici, protestanti, ortodossi, musulmani ed ebrei). Il più valido strumento in nostro possesso per comprendere al meglio la complessa situazione demografica dell'Impero Asburgico sono sicuramente le "*Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie*" (nel seguito *Tafeln*), compilate tra il 1829 e il 1871, ma riferite al periodo che va dal 1827 al 1865. Il presente lavoro considererà particolarmente 4 tra le province dell'Impero: la Lombardia, la Dalmazia, il Kustenland (o "regione del Litorale" che include Trieste, la regione dell'Istria e Gorizia) e il Regno di Carniola e Carinzia (dapprima unite e poi separate), rispettivamente l'attuale Slovenia e la medesima regione sud occidentale dell'odierna Austria. La scelta è ricaduta su queste regioni per disporre di dati il più possibile disomogenei tra loro: il Kustenland e la Dalmazia, ad esempio, sono state per lungo tempo (peraltro estremamente vicino al nostro periodo considerato) una costola della Repubblica Serenissima di Venezia ed è quindi presumibile che, oltre ad avere caratteristiche comuni come la lingua, l'etnia o la religione, vi siano anche concordanze con la struttura familiare e la fecondità del Lombardo-Veneto, di cui buona parte apparteneva alla

Repubblica Serenissima fino al suo scioglimento (1797). Il regno di Carniola e Carinzia, confinante con il Kustenland a nord, presenterà caratteristiche probabilmente più simili alle popolazioni germaniche.



Un'ulteriore classificazione di queste regioni dell'Impero vedeva la divisione in province *coscritte militarmente* e *non coscritte militarmente*¹. I Regni di Carniola e Carinzia e la regione del Litorale appartengono alla prima categoria, mentre la Lombardia e la Dalmazia appartengono al gruppo delle province non coscritte militarmente. Questa differenza è importante perché è alla base della diversa metodologia con cui sono state condotte le "operazioni censuarie" all'interno della Monarchia austriaca: nel caso delle regioni militarmente coscritte, i conteggi relativi agli stranieri e agli assenti venivano riportati con cadenza triennale, mentre in quelle non coscritte il ritmo era annuale, poiché tali conteggi venivano effettuati direttamente dalle Autorità politiche locali². I dati che sono stati analizzati riguardano la popolazione residente, il movimento naturale, la

¹ Hain Joseph. *Handbuch der Statistik des Osterreichischen Kaiserstaates*, Tendler & Compagnie, Wien, 1852, p.186

presenza militare, la popolazione straniera e forestiera, quella assente e i matrimoni. È bene specificare la differenza tra popolazione "straniera" e "forestiera": la prima riguarda le persone che provenivano da nazioni al di fuori dell'Impero (come, ad esempio, un cittadino francese), mentre la denominazione di "forestiero" si riferisce a persone provenienti da altre zone dell'Impero (ad esempio un ungherese presente in Dalmazia). Un'altra differenza significativa riguarda il periodo di rilevazione coperto³: dal 1827 al 1855 (incluso) è stato considerato l'anno amministrativo (1 novembre - 31 ottobre), mentre dal 1856 al 1866 ci si riferisce all'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre). In questo lavoro verrà utilizzata per semplicità l'espressione "primo dell'anno". Il sistema utilizzato per le province coscritte prevede l'utilizzo di tutti i dati: al momento di pubblicare le Tafeln (all'incirca ogni 3 anni), le Autorità calcolavano una nuova stima della popolazione straniera (inclusi i forestieri) ed assente, mantenuta costante anche nei successivi due anni fino alla successiva pubblicazione. L'utilizzo dei dati sulla popolazione straniera ed assente avviene a partire dal 1830: il periodo precedente (1827-1830) vede riportati solo i parziali della popolazione indigena per genere, il totale e i militari. Nel 1828 viene anche riportata una prima stima della popolazione straniera ma un confronto tra l'ammontare di quell'anno (280 persone, Carniola e Carinzia) e quello degli anni seguenti (20.649 nel 1830), lascia molti dubbi circa la sua attendibilità. Dal 1830 al 1857 la metodologia si consolida e rimane la stessa: partendo dalla popolazione indigena dell'anno di partenza t (ovvero l'anno in cui vengono pubblicate le Tafeln) e aggiungendo il totale degli stranieri rilevati al tempo t , il totale

² Rossi F. Fanolla A. *Le statistiche sulla popolazione nella monarchia austriaca. Le "Tafeln zur statistik der Osterreichischen Monarchie" (1827-1865)*, Department of Statistical Sciences, Padova 2007, p.10

³ Rossi F. Fanolla A. cit. pag. 10

dei militari relativi all'anno t e sottraendo la popolazione assente del medesimo anno, si ottiene la popolazione generale dell'anno t. Aggiungendo, poi, i movimenti naturali dell'anno base e dell'anno successivo e aggiornando la quantità di militari presenti nei due anni seguenti, si ottengono le stime della popolazione indigena e totale per i due anni successivi (durante i quali viene riportato solo il dato per la popolazione generale). Procedendo con questa tecnica le stime corrispondono perfettamente. I regni non coscritti, invece, non riportano i dati relativi alla popolazione straniera, forestiera e quella assente, bensì li includono direttamente nei parziali della popolazione indigena. Di fatto, pertanto, le due metodologie risultano non coincidenti⁴. Ma operando in quest'ultimo modo, la popolazione calcolata (attraverso la sola aggiunta dei saldi naturali) e quella rilevata spesso non collimano. La popolazione generale nelle regioni non coscritte, pertanto, si ottiene semplicemente sommando alla popolazione indigena la sola componente dei militari relativi al medesimo anno. Infine, il periodo finale (1857-1866) vede l'uniformarsi della metodologia di tutto l'Impero sull'esempio delle regioni non coscritte: viene riportato solo il totale diviso per sesso e non viene più reso noto il dato relativo a stranieri, forestieri, assenti e militari. Inoltre, vengono riportati i dati relativi a nati e morti, legittimi e illegittimi, in una nuova "veste grafica": non più in valori assoluti (come era stato fatto fino al 1859), bensì attraverso rapporti esplicitati come, ad esempio, "la quota di abitanti per cui si registrava un nato vivo nelle province"⁵ per indicare la quantità di nati (p.e. 1/29 per il Kustenland nel 1860).

⁴ Rossi F. Fanolla A. cit. pag. 6

⁵ Rossi F. Fanolla A. cit. pag. 17

2. LA POPOLAZIONE

L'Impero Austro-ungarico era composto da province militarmente coscritte e non. La differenza principale, come è stato già accennato nell'introduzione, riguardava il censimento delle popolazioni e, in particolare, il metodo con cui venivano trattate le migrazioni: nel caso della Lombardia e della Dalmazia, province non coscritte, le migrazioni venivano integrate anno per anno nella serie della popolazione indigena. Per quanto riguarda l'ammontare della popolazione, pertanto, le quattro zone verranno considerate sulla base di questa divisione. Consideriamo innanzitutto le due regioni militarmente coscritte (Carniola & Carinzia e Kustenland) e, in seguito, quelle non coscritte (Dalmazia e Lombardia).

2.1 L'ammontare della popolazione nelle regioni coscritte

Fino al 1856, la popolazione riportata nelle tavole delle Tafeln corrisponde alla popolazione rilevata all'inizio dell'anno amministrativo mentre, in seguito, la popolazione rilevata sarà quella di inizio anno solare. Queste tavole presentano i dati secondo il sesso e la tipologia di popolazione (indigena e generale): dal 1851 questa distinzione scompare, mantenendo la sola denominazione di "popolazione" in senso lato e, soprattutto, pubblicando una sola serie anziché due. Durante il biennio 1849-50 non ci sono state rilevazioni per determinare l'ammontare della popolazione, ad eccezione di nati e morti. Per questo periodo, pertanto, l'ammontare della popolazione è determinato dal solo saldo naturale, senza l'aggiunta di stranieri ed assenti. Come è stato già segnalato, il dato relativo alla presenza militare sul territorio viene a mancare a partire dal

1851, mentre quelli relativi alla popolazione assente e straniera vengono riproposti solo in occasione del censimento del 31 ottobre 1857: questo farebbe presumere che la nuova definizione di popolazione possa essere associata a quella di "popolazione indigena". In realtà, confrontando i totali della popolazione indigena e di quella generale per l'anno 1851 con i seguenti, le serie storiche dei due Regni relative al periodo 1852-1858 sono palesemente la continuazione della popolazione generale e non di quella indigena (TABB 2.1a-d).

Tutto ciò mostra chiaramente come la redazione delle Tafeln fosse un processo lungo e assolutamente non immune a cambiamenti, anche radicali, come ad esempio il censimento degli stranieri (che passa, nel giro di due anni, dalle 280 unità del 1828-1829 alle 20649 del 1830 per il Regno di Carniola e Carinzia). A differenza di quanto rilevato per la Lombardia e la Dalmazia, utilizzando la formula:

$$\mathbf{Tot}_{(t+1)} - \mathbf{Tot}_{(t)} = [\mathbf{Ind}_{(t+1)} - \mathbf{Ind}_{(t)}] + [\mathbf{MSA}_{(t+1)} - \mathbf{MSA}_{(t)}] \quad (1)$$

molto spesso corrispondono non solo i risultati all'inizio del triennio, ma anche quelli intermedi. Dove **Tot**_(t+1) sta ad indicare la **popolazione generale** (comprensiva quindi di stranieri, forestieri e assenti) all'inizio dell'anno *t+1*, **Ind**_(t+1) la **popolazione indigena** all'inizio dell'anno *t+1*, e **MSA**_(t+1) la popolazione inclusiva dei **militari, stranieri e assenti** all'inizio dell'anno *t+1*. La quota di militari veniva censita annualmente, mentre gli stranieri, i forestieri e gli assenti venivano stimati all'inizio del periodo di competenza e mantenuti costanti nei rimanenti due anni. Operando in questa maniera i conti tornano perfettamente. Negli anni intermedi non viene riportato il dato

relativo alla popolazione indigena ma, conoscendo tutti gli altri dati, è ottenibile tramite la formula inversa:

$$\mathbf{Ind}_{(t+1)} = \mathbf{Tot}_{(t+1)} - \mathbf{Tot}_{(t)} + \mathbf{Ind}_{(t)} - [\mathbf{MSA}_{(t+1)} - \mathbf{MSA}_{(t)}] \quad (2)$$

Nonostante la metodologia sia appurata, non sempre l'aggiunta dei saldi naturali alla popolazione indigena dell'anno precedente corrisponde perfettamente alle stime riportate nelle Tafeln, in particolare nell'anno di redazione della nuova edizione. Tutto ciò avviene probabilmente perché, con la pubblicazione di ogni nuova edizione, vengono ripetute le operazioni censuarie con conseguente aggiornamento della stima della quota di forestieri ed assenti presente nel Regno: presupposto uno scarso contributo dato all'epoca dagli stranieri (ovvero da fuori l'Impero), è probabile che la maggior parte del movimento migratorio fosse interno alla Corona, ovvero da parte di cittadini di altre regioni dell'Impero Austro-Ungarico.

La spiegazione più plausibile pertanto è che, durante gli anni intermedi, la stima iniziale di stranieri ed assenti venisse semplicemente aggiustata grazie alle iscrizioni e cancellazioni dei registri, in considerazione del fatto che si sarebbero intraprese le vere operazioni censuarie all'inizio del triennio. Appare meno probabile, inoltre, che l'aggiustamento dell'ammontare riguardasse il dato sul saldo naturale, molto più preciso ed attendibile della stima della componente straniera ed assente⁶. Tutto questo si evince chiaramente dalla tabella 2.2: considerando la serie storica della popolazione generale al netto dei militari, infatti, le popolazioni "rilevata" e "calcolata" risultano in molti punti coincidenti (in particolare il Regno di Carniola e Carinzia). Nel caso di Carniola e Carinzia, le differenze sono

⁶ Rossi F. Fanolla A. cit. pag. 10

estremamente piccole e riconducibili a probabili errori in fase di stesura, come ad esempio l'inversione di cifra (si veda, ad esempio, l'anno 1842 in cui la differenza equivale a 900 unità esatte). Questa procedura è costante anche dopo la scissione del Regno in due regioni a sé stanti (1849), ovvero Krain (Carniola) e Karnten (Carinzia).

Tutti i dati in corsivo presenti nelle tabelle sono stime basate sulla popolazione dell'anno precedente a cui è stato aggiunto il solo saldo naturale, salvo diversa indicazione. Vi sono alcune discordanze per i dati del 1827: l'edizione di codesto anno non riporta il dato relativo ai militari che, tuttavia, compare nel riepilogo del 1840. In questo riepilogo, però, vengono anche citati totali della popolazione significativamente diversi da quelli dell'edizione del 1827. Per il Regno del Kustenland, ad esempio, le Tafeln del 1827 riportano una popolazione generale di 415.598, mentre nel riepilogo del 1840 viene indicata una popolazione di 413.461 (esclusi i militari) ed una popolazione di 418.200 (militari inclusi). Ne consegue una popolazione militare di 4739 persone. È da sottolineare, inoltre, che i riepiloghi per gli anni successivi (fino al 1840) riportano i medesimi totali citati nelle Tafeln senza ulteriori differenze. Un'ulteriore problema si è presentato per le stime del biennio 1828-1829: non essendo riportati i dati per la popolazione indigena e generale relativi al 1829 e quelli della popolazione indigena per il 1828 (sono presenti solo i totali della popolazione generale), si è dovuto procedere ad una stima all'indietro, attraverso i saldi naturali dei due anni, partendo dall'ammontare conosciuto della popolazione del 1830.

Tabella 2.1 (A) Popolazione generale e popolazione indigena per sesso. Regno di Carniola e Carinzia, 1827-1866 (1° dell'anno)

Anno	Popolazione Generale			Popolazione Indigena			Militari	Stranieri	Assente
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
1827	350.059	366.302	716.361	8894*
1828	730.873	348.059**	375.875**	723.934**	10.733	280	...
1829	732.558	349.195**	375.326**	724.521**
1830	356.154	377.257	733.411	350.958	376.613	727.571	9.762	20.649	24.571
1831	355.027	379.667	734.694	354.940	380.062	735.002	7.361	15.364	23.033
1832	360.792	379.782	740.574	355.429	380.177	735.606	12.637	15.364	23.033
1833	361.411	379.526	740.937	355.927	379.921	735.848	12.758	15.364	23.033
1834	357.650	385.567	743.217	351.836	383.146	734.982	11.753	21.957	25.475
1835	357.776	385.825	743.601	353.194	383.404	736.598	10.521	21.957	25.475
1836	361.740	386.251	747.991	357.485	383.830	741.315	10.194	21.957	25.475
1837	360.417	387.220	747.637	354.564	383.915	738.479	10.166	25.463	26.471
1838	362.021	389.186	751.207	356.973	385.881	742.854	9.361	25.463	26.471
1839	364.447	390.576	755.023	359.203	387.271	746.474	9.587	25.463	26.471
1840	366.145	393.396	759.541	363.505	392.534	756.039	10.257	21.124	27.879
1841	366.255	393.762	760.017	363.996	392.900	756.896	9.876	21.124	27.879
1842	370.959	396.337	767.296	367.021	395.475	762.496	10.655	21.124	27.879
1843	375.403	401.446	776.849	368.494	398.086	766.580	10.332	30.426	30.489
1844	377.287	402.502	779.789	370.242	399.142	769.384	11.008	30.426	30.489
1845	380.932	404.757	785.689	372.812	401.397	774.209	11.543	30.426	30.489
1846	386.266	409.877	796.143	376.116	403.752	779.868	11.357	39.888	34.970
1847	385.972	412.468	798.440	379.061	406.344	785.405	8.079	39.888	34.970
1848	387.745	413.622	801.367	380.616	407.500	788.116	8.259	39.888	34.970
1849(***)	389.266	414.994	804.260	382.137	408.872	791.009
1850	390.318	415.700	806.018	383.189	409.578	792.767
1851	370.335	412.845	783.180	364.056	400.787	764.843	...	48.939	30.602
1852	371.391	413.521	784.912	365.112	401.463	766.575	...	48.939	30.602
1853	373.399	415.299	788.698	367.120	403.241	770.361	...	48.939	30.602
1854	375.389	416.895	792.284	369.110	404.837	773.947	...	48.939	30.602
1855	375.501	417.067	792.568	369.222	405.009	774.231	...	48.939	30.602
1856	370.907	411.948	782.855	364.367	400.207	764.574	...	48.939	30.602
1857	373.626	414.084	787.710	366.888	402.143	769.031	...	48.939	30.602
1858	375.997	415.980	791.977
1858	374.565	410.490	785.055	68.721	76.090
1859	376.358	411.332	787.690
1860	378.009	412.836	790.845
1861	380.508	415.146	795.654
1862	383.025	417.326	800.351
1863	385.660	419.457	805.117
1864	387.767	421.353	809.120
1865	391.370	424.492	815.862
1866	392.670	425.423	818.093

(*) Nel riepilogo del 1840 viene indicata una popolazione di 707918 (esclusi i militari) ed una popolazione di 716812 (militari inclusi). Ne consegue una popolazione militare di 8894 persone. Per gli anni seguenti, i valori indicati nei riepiloghi e quelli riportati dalle Tafeln corrispondono perfettamente.

(**) stima all'indietro, ottenuta partendo dalla popolazione del 1830 a cui è stato sottratto il saldo naturale del 1829. Da questa, sottraendo il saldo naturale del 1828, si è ottenuta la stima della popolazione indigena per il 1828

(***) Il totale riportato per il periodo 1849-1866 è la somma dei due Regni presi singolarmente

N.B. TUTTI i corsivi sono stime ottenute sommando alla popolazione dell'anno precedente il saldo naturale sempre dell'anno precedente

Viene anche riportato un doppio valore per l'anno 1858, in quanto il dato è riportato sia nell'edizione 1855-1857 (valore in blu) che per quella del 1857-1859 (valore in rosso) ma con valori significativamente diversi. In realtà tra le due edizioni potrebbe esserci un filo conduttore: il censimento del 31 ottobre 1857.

Nel caso della provincia tedesca, al momento della rilevazione erano presenti 68.721 stranieri ed assenti 76.090. Utilizzando la formula vista sopra (1), partendo dalla popolazione riportata nell'edizione 1855-1857, si otterrebbe un totale di 784.608 abitanti, 447 persone in meno rispetto a quella riportata nell'edizione successiva.

Alla prova del Kustenland, invece, la teoria non regge già più: aggiungendo i parziali dei militari e degli assenti, si ottiene un totale di 569.477, ben lontano dai 522.006 riportati nell'edizione del 1859. Sembra più ragionevole, pertanto, l'ipotesi che alla base di queste discordanze così consistenti vi sia un vero e proprio cambiamento nella metodologia della rilevazione, come già successo nel 1856. Come è ben immaginabile, l'ammontare della popolazione riportata nelle Tafeln per il periodo 1860-1865 si basa sull'edizione del 1857-1859 e non su quella precedente.

Tabella 2.1 (B) Popolazione generale e popolazione indigena per sesso. Regno di Carniola, 1849-1866 (1° dell'anno)

Anno	Popolazione Generale			Popolazione Indigena			Militari	Stranieri	Assente
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
1849
1850
1851	219.756	244.200	463.956	225.265	242.719	467.984	8967	12995
1852	220.135	244.385	464.520	225.644	242.904	468.548	8967	12995
1853	221.567	245.834	467.401	227.076	244.353	471.429	8967	12995
1854	222.628	246.644	469.272	228.137	245.163	473.300	8967	12995
1855	222.205	246.385	468.590	227.714	244.904	472.618	...	8967	12995
1856	218.717	242.551	461.268	224.132	240.981	465.296	8967	12995
1857	220.771	243.952	464.723	226.057	242.511	468.568	8967	12995
1858	222.543	245.445	467.988	23401	38901
1858	215.585	236.863	452.448
1859	216.861	237.328	454.189
1860	217.900	238.194	456.094
1861	219.568	239.666	459.234
1862	221.317	241.191	462.508
1863	223.125	242.713	465.838
1864	224.820	244.098	468.918
1865	227.181	246.212	473.393
1866	228.328	247.109	475.437

Tabella 2.1 (C) Popolazione generale e popolazione indigena per sesso. Regno di Carinzia, 1849-1866 (1° dell'anno)

Anno	Popolazione Generale			Popolazione Indigena			Militari	Stranieri	Assente
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
1849			
1850			
1851	150.579	168.645	319.224	138.791	158.068	296.859	...	39972	17607
1852	151.256	169.136	320.392	139.468	158.559	298.027	39972	17607
1853	151.832	169.465	321.297	140.044	158.888	298.932	39972	17607
1854	152.761	170.251	323.012	140.973	159.674	300.647	39972	17607
1855	153.296	170.682	323.978	141.508	160.105	301.613	39972	17607
1856	152.190	169.397	321.587	140.235	159.226	299.461	39972	17607
1857	152.855	170.132	322.987	140.831	159.632	300.463	39972	17607
1858	153.454	170.535	323.989	45320	37189
1858	158.980	173.627	332.607
1859	159.497	174.004	333.501
1860	160.109	174.642	334.751
1861	160.940	175.480	336.420
1862	161.708	176.135	337.843
1863	162.535	176.744	339.279
1864	162.947	177.255	340.202
1865	164.189	178.280	342.469
1866	164.342	178.314	342.656

Leggermente diverso il discorso per il Kustenland: operando con la medesima metodologia utilizzata per il Regno di Carniola e Carinzia, le stime per la regione del Litorale presentano spesso differenze più consistenti con le Tafeln fino ad un culmine, notevole, di oltre 35.000 unità rispetto alla popolazione calcolata (1858, TAB. 2.2). A questo proposito gli anni 1851 e 1858 meritano un discorso più approfondito. Il 1851 è l'anno della prima edizione dopo gli avvenimenti del 1848-1849: tra il 1848 e il 1850 non c'è stata infatti la consueta rilevazione intermedia della popolazione. Per questo motivo, i redattori delle Tafeln si sono trovati di fronte una popolazione decisamente mutata, soprattutto nella quantità: tra il 1848 e il 1851 la popolazione è diminuita di circa 4000 persone in Kustenland e quasi 20000 tra Krain e Karnthen. Molto interessante, poi, l'incremento particolarmente consistente della popolazione straniera all'interno della Corona: nel Regno del Litorale aumenta di circa 30000, mentre in Carniola e Carinzia di circa 9000. Il dato relativo al 1858, come è stato già anticipato, è riportato sia nell'edizione 1855-57 sia in quella successiva (1857-1859), ma con valori significativamente diversi nel caso del Kustenland (TAB. 2.1d). Un altro aspetto che lascia adito a molti dubbi è l'aumento della popolazione generale nel biennio 1847-1848 di circa, rispettivamente, 26000 e 13000 persone dato che, nella sua storia sia passata che futura, si sono rilevati incrementi in media di circa 5-6000 unità. Una possibile spiegazione potrebbe celarsi, ancora una volta, dietro la stima degli stranieri: nel 1851 le Tafeln segnano una presenza di 33673, circa 30000 in più rispetto al 1847.

Tabella 2.1. Popolazione generale e popolazione indigena per sesso. (D)

Kustenland, 1827-1866 (1° dell'anno).

Anno	Popolazione Generale			Popolazione Indigena			Militari	Stranieri	Assente
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
1827	207.507	208.091	415.598*	4739*
1828	427.457	207.156**	209.639**	420503	5.613	1341
1829	431.565	209.164**	211.739**	420903	1341
1830	215.054	214.219	429.273	211.600	214.228	425.828	5.202	1.435	3.192
1831	217.920	217.174	435.094	214.780	217.255	432.035	5.105	1.212	3.258
1832	223.234	218.390	441.624	216.300	218.658	434.958	8.527	1.212	3.258
1833	223.759	219.732	443.491	217.673	220.000	437.673	7.679	1.212	3.258
1834	222.166	223.151	445.317	217.525	223.004	440.529	7.299	1.386	3.897
1835	223.970	224.869	448.839	219.684	225.016	444.700	6.650	1.386	3.897
1836	228.462	226.783	455.245	221.915	226.930	448.845	8.911	1.386	3.897
1837	232.550	232.566	465.116	228.761	232.357	461.118	6.713	2.149	4.864
1838	237.794	235.740	473.534	231.675	235.215	466.890	6.919	2.149	4.864
1839	242.182	238.361	480.543	234.199	237.698	471.897	6.890	2.149	4.864
1840	242.486	238.703	481.189	239.695	238.834	478.529	6.409	3.541	7.290
1841	244.131	240.630	484.761	241.012	240.041	481.053	7.017	3.541	7.290
1842	244.274	242.161	486.435	244.023	243.234	487.257	7.264	3.541	7.290
1843	247.539	245.089	492.628	243.155	245.172	488.327	7.088	2.921	5.708
1844	252.091	246.266	498.357	244.460	246.043	490.503	7.483	2.921	5.708
1845	250.892	248.091	498.983	246.729	247.972	494.701	7.555	2.921	5.708
1846	255.252	252.651	507.903	250.174	252.866	503.040	7.802	3.475	6.414
1847	270.071	263.838	533.909	252.873	255.284	508.157	7.848	3.475	6.414
1848	274.376	272.171	546.547	254.676	257.162	511.838	6.450	3.475	6.414
1849	276.453	274.215	550.668	256.753	259.206	515.959
1850	275.983	273.681	549.664	256.283	258.672	514.955
1851	270.548	272.369	542.917	258.786	257.431	516.217	33.673	6.973
1852	272.396	273.929	546.325	260.634	258.317	518.951	33.673	6.973
1853	275.600	276.966	552.566	263.838	261.354	525.192	33.673	6.973
1854	279.013	280.456	559.469	267.251	264.844	532.095	33.673	6.973
1855	278.803	280.793	559.596	267.041	265.181	532.222	33.673	6.973
1856	271.337	273.075	544.412	259.528	257.463	516.991	33.673	6.973
1857	274.450	275.928	550.378	262.642	260.316	522.958	33.673	6.974
1858	277.656	278.774	556.430	43.231	30.184
1858	257.002	265.004	522.006
1859	260.125	268.069	528.194
1860	263.301	270.787	534.088
1861	266.349	273.638	539.987
1862	269.462	276.709	546.171
1863	272.674	279.186	551.860
1864	275.666	281.700	557.366
1865	278.648	284.227	562.875
1866	280.749	285.917	566.666

(*) Nel riepilogo del 1840 viene indicata una popolazione di 413461 (esclusi i militari) ed una popolazione di 418200 (militari inclusi). Ne consegue una popolazione militare di 4739 persone. Per gli anni seguenti, i valori indicati nei riepiloghi e quelli riportati dalle Tafeln corrispondono perfettamente.

(**) stima all'indietro, ottenuta partendo dalla popolazione del 1830 a cui è stato sottratto il saldo naturale del 1829. Da questa, sottraendo il saldo naturale del 1828, si è ottenuta la stima della popolazione indigena per il 1828

I dati sulla popolazione straniera ed assente del 1858 sono tratti dal censimento del 31 ottobre 1857 "Statistische Uebersicht der osterreichischen Monarchie fur die Jahre 1855 bis 1857"

Potrebbe essere accaduto che gli stessi rilevatori, accortosi dell'erronea stima fatta per la popolazione forestiera già un anno dopo quella calcolata per l'edizione del 1846, abbiano aggiunto nella popolazione generale questo *surplus* di stranieri.

La tabella 2.2 riporta le differenze relative tra la popolazione rilevata nelle Tafeln e quella calcolata aggiungendo il saldo naturale alla popolazione dell'anno precedente, al netto della popolazione militare. La scelta di "eliminare" dalla popolazione generale i membri dell'esercito ha lo scopo di depurare la serie storica da un elemento variabile annualmente quale, per l'appunto, la quota di militari presenti nel Regno. Quella che si analizza, pertanto, è una sorta di "popolazione civile presente". Il periodo di confronto dura dal 1831, anno in cui compare per la prima volta una stima della popolazione assente, fino al 1865. Dal 1851 al 1857 si ritorna a stimare l'ammontare generale includendo la quota di popolazione forestiera e non presente. Infine, dal 1858 al 1865 viene nuovamente omessa l'informazione su stranieri ed assenti: la popolazione appare riportata con la semplice aggiunta del flusso di nati e morti.

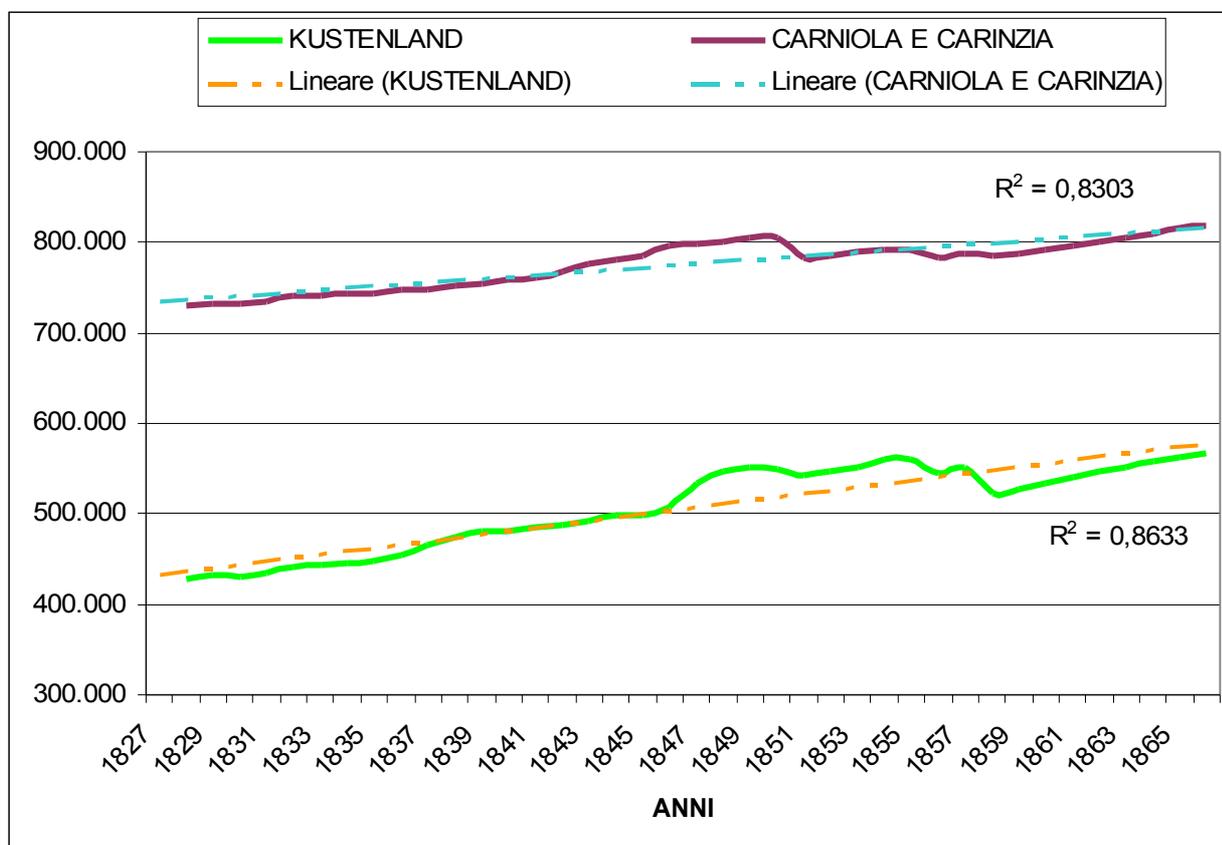
Da questo si può dedurre che le autorità abbiano deciso di affidarsi ad una rilevazione censuaria uguale a quella utilizzata per Lombardia e Dalmazia, ritenuta più attendibile di una stima aggiuntiva per assenti e stranieri.

Tabella 2.2. Differenza relativa tra popolazione generale (al netto dei militari) rilevata e calcolata. Regni di Carniola&Carinzia e Kustenland, 1831-1865 (1° dell'anno)

Anno	Carniola&Carinzia			Kustenland		
	Popolazione riportata	Popolazione calcolata	Differenza %	Popolazione riportata	Popolazione calcolata	Differenza %
1831	727.333	727.376	-0,01	429.989	433.684	-0,86
1832	727.937	727.937	0	433.097	432.912	0,04
1833	728.179	728.179	0	435.812	435.812	0
1834	731.464	731.518	-0,01	438.018	441.617	-0,82
1835	733.080	733.248	-0,02	442.189	441.465	0,16
1836	737.797	734.527	0,44	446.334	446.334	0
1837	737.471	735.927	0,21	458.403	448.095	2,25
1838	741.846	741.846	0	466.615	464.175	0,52
1839	745.436	745.466	0,00	473.653	471.622	0,43
1840	749.284	748.462	0,11	474.780	476.747	-0,41
1841	750.141	750.141	0	477.744	477.304	0,09
1842	756.641	755.741	0,12	479.171	483.948	-1,00
1843	766.517	762.819	0,48	485.540	483.526	0,41
1844	768.781	769.321	-0,07	490.874	488.016	0,58
1845	774.146	773.606	0,07	491.428	495.072	-0,74
1846	784.786	780.751	0,51	500.101	498.637	0,29
1847	790.361	790.323	0,00	526.061	505.218	3,96
1848	793.108	793.072	0,00	540.097	529.742	1,92
1849
1850
1851	783.180	542.917
1852	784.912	784.372	0,07	546.325	546.740	-0,08
1853	788.698	788.698	0	552.566	553.067	-0,09
1854	792.284	792.284	0	559.469	559.955	-0,09
1855	792.568	792.568	0	559.596	559.596	0
1856	782.855	783.104	-0,03	544.412	544.365	0,01
1857	787.710	787.710	0	550.378	550.378	0
1858	785.055	791.977	-0,88	522.006	556.430	-6,59
1859	787.690	787.032	0,08	528.194	531.437	-0,61
1860	790.845	790.845	0	534.088	534.088	0
1861	795.654	795.433	0,03	539.987	539.851	0,03
1862	800.351	800.488	-0,02	546.171	545.822	0,06
1863	805.117	804.883	0,03	551.860	551.695	0,03
1864	809.120	809.021	0,01	557.366	557.372	0,00
1865	815.862	815.981	-0,01	562.875	562.933	-0,01

2.2 La dinamica complessiva nelle regioni coscritte

Grafico 2.1: Ammontare della popolazione generale, Kustenland e Carniola&Carinzia 1828-1866



Il grafico soprastante riporta l'ammontare della popolazione generale per i Regni di Carniola e Carinzia e Kustenland. Durante il periodo considerato, i due regni mostrano un trend di crescita simile, accentuato probabilmente anche dal fatto che le due regioni sono confinanti. Un'ulteriore conferma viene dalle linee di tendenza: per ciascuna serie è stata adottata l'ipotesi di linearità (ipotesi comune per l'incremento delle popolazioni) ed entrambe spiegano la variabilità dei dati per oltre l'80%.

Sebbene i tassi di incremento siano molto diversi (TAB. 2.3), le due serie sembrano evidenziare alcune analogie: nella prima parte della serie (dal 1828 al 1840) per l'incremento quasi costante e nell'ultima parte (1858-1866) per una ripresa più

vigorosa dopo le fasi altalenanti della parte centrale (dalla prima parte degli anni 40 fino al 1857).

La fase centrale, pur riscontrando una tendenza per la crescita, segue modalità e ritmi diversi per il Kustenland e il Regno di Carniola e Carinzia. Il Regno del Litorale mantiene un ritmo di crescita costante fino al 1846, per poi cambiare marcia e tenere livelli ben più alti fino al 1850. Il periodo compreso tra il 1850 e il 1858 è caratterizzato da diminuzioni di popolazione seguite da altrettante riprese. Queste diminuzioni hanno cause diverse: le decrescite del 1851 e 1857 sono le "stabilizzazioni" delle Tafeln alle nuove stime della popolazione (in particolare la quota degli assenti e degli stranieri), mentre quella relativa al 1855 è riconducibile ad un aumento della mortalità, peraltro riscontrata in quasi tutto l'Impero, e dovuta probabilmente allo scoppio delle crisi di colera.

Il Regno di Carniola e Carinzia, invece, sembra anticipare il cambiamento di marcia (seppur a livelli inferiori) al 1841, mantenendo in seguito una certa costanza almeno fino al 1851 quando, complici le nuove stime della popolazione, diminuisce bruscamente.

Questi crolli improvvisi della popolazione non sono avvenuti nel giro di un anno: gran parte delle perdite sono dovute, probabilmente, ai forti movimenti politici che hanno interessato l'Europa nel biennio 1848-1850 (e di cui l'Impero Austro-Ungarico subisce maggiormente le conseguenze con l'indipendenza di regni come Carniola e Carinzia, Ungheria, etc...) e che non sono state registrate e pubblicate immediatamente, bensì posticipate all'edizione del 1851.

Un altro indice, che può migliorare la lettura dei dati e dare un'idea più ampia della situazione demografica nelle due regioni coscritte, è il tasso di incremento: riportiamo, pertanto, gli

incrementi assoluti e relativi di tutto il periodo considerato (TAB. 2.3) e i tassi di incremento medio annui relativi ai periodi 1828-1840, 1840-1848 e 1852-1866. (TAB. 2.4)

Tabella 2.3. Crescita della popolazione generale. Carniola e Carinzia e Kustenland. 1828-1865 (1° dell'anno)

Anno	Crescita della popolazione			
	Assoluta		Per mille abitanti ‰	
	Carniola & Carinzia	Kustenland	Carniola & Carinzia	Kustenland
1828	1.685	4.108	2,3	9,6
1829	853	-2.292	1,2	-5,3
1830	1.283	5.821	1,7	13,6
1831	5.880	6.530	8	15
1832	363	1.867	0,5	4,2
1833	2.280	1.826	3,1	4,1
1834	384	3.522	0,5	7,9
1835	4.390	6.406	5,9	14,3
1836	-354	9.871	-0,5	21,7
1837	3.570	8.418	4,8	18,1
1838	3.816	7.009	5,1	14,8
1839	4.518	646	6	1,3
1840	476	3.572	0,6	7,4
1841	7.279	1.674	9,6	3,5
1842	9.553	6.193	12,5	12,7
1843	2.940	5.729	3,8	11,6
1844	5.900	626	7,6	1,3
1845	10.454	8.920	13,3	17,9
1846	2.297	26.006	2,9	51,2
1847	2.927	12.638	3,7	23,7
1848	2.893	4.121	3,6	7,5
...
1852	3.786	6.241	4,8	11,4
1853	3.586	6.903	4,5	12,5
1854	284	127	0,4	0,2
1855	-9.713	-15.184	-12,3	-27,1
1856	4.855	5.966	6,2	11,0
1857	-2.655	-29.400	-3,4	-53,4
1858	2.635	7.216	3,4	13,8
1859	3.155	5.894	4,0	11,2
1860	4.809	5.899	6,1	11,0
1861	4.697	6.184	5,9	11,5
1862	4.766	5.689	6,0	10,4
1863	4.003	5.506	5,0	10,0
1864	6.742	5.509	8,3	9,9
1865	2.231	3.791	2,7	6,7

Tabella 2.4. Tassi di crescita medi annui per mille abitanti, periodi vari (1° dell'anno)

Periodo	Carniola & Carinzia	Kustenland
1828-1866	3,0	7,4
1828-1840	3,2	9,9
1840-1848	6,7	16,0
1848-1866	1,2	2,0
1848-1851	-7,6	-2,2
1851-1866	2,9	2,9

Durante l'intero periodo considerato il Kustenland mantiene un ritmo più che doppio rispetto al Regno di Carniola e Carinzia.

Nel primo macro periodo il Regno del Litorale viaggia con un ritmo 3 volte più veloce rispetto alla provincia tedesca (3.2 – 9.9) e nel secondo periodo entrambe le regioni aumentano la loro velocità passando da 3,2 a 6,7 (Carniola e Carinzia) e da 9,9 a 16 (Kustenland), ma incrementandone i rapporti di forza. Nel terzo macro periodo (1848-1866) entrambi i Regni frenano nettamente (in questa fase abbiamo le stime al ribasso della popolazione nel 1851 e nel 1857), producendo un incremento assai limitato della popolazione (1,2 la provincia tedesca; 2,0 la provincia slava).

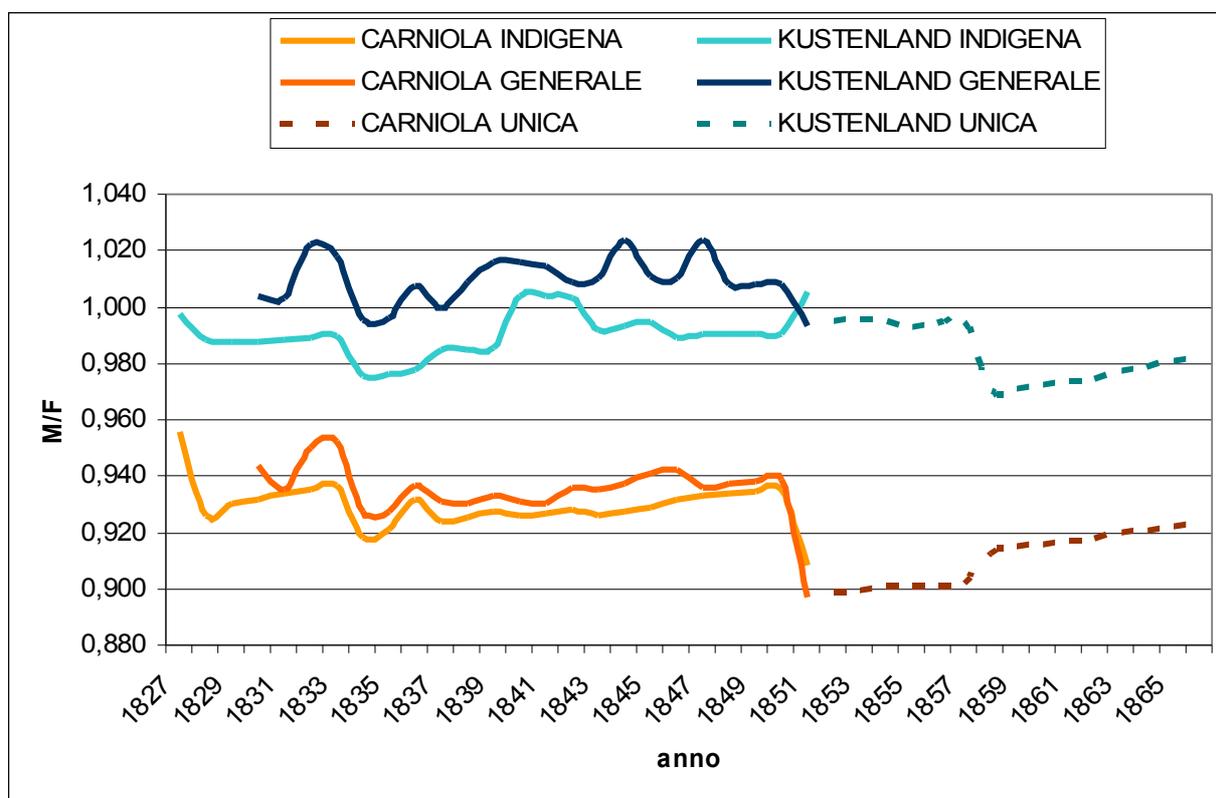
Ma il crollo della popolazione post 1848 c'è ed è evidente: in tre anni Krain e Karthen diminuiscono di quasi 8 persone ogni mille all'anno, mentre il Regno del Litorale di 2. Tra il 1851 e il 1866 i due Regni presentano i medesimi tassi di incremento (2,9): ma per il Regno tedesco si tratta di un assestamento sui livelli dell'intero periodo d'osservazione, mentre per il Kustenland si tratta di un ritmo molto blando, essendo poco più di un terzo della media sull'intero periodo considerato.

2.3 La composizione secondo il sesso nelle regioni coscritte

Tabella 2.5. Rapporto tra i sessi (M/F) nella popolazione indigena 1827-1857, e nella popolazione generale, 1830-1866. Carniola & Carinzia e Kustenland (1° dell'anno)

Anno	Popolazione indigena		Popolazione generale		Anno	Popolazione unica	
	Carniola & Carinzia	Kustenland	Carniola & Carinzia	Kustenland		Carniola & Carinzia	Kustenland
1827	0,956	0,997		
1828	0,926	0,988	1852	0,898	0,994
1829	0,930	0,988	1853	0,899	0,995
1830	0,932	0,988	0,944	1,004	1854	0,900	0,995
1831	0,934	0,989	0,935	1,003	1855	0,900	0,993
1832	0,935	0,989	0,950	1,022	1856	0,900	0,994
1833	0,937	0,989	0,952	1,018	1857	0,902	0,995
1834	0,918	0,975	0,928	0,996	1858	0,912	0,970
1835	0,921	0,976	0,927	0,996	1859	0,915	0,970
1836	0,931	0,978	0,937	1,007	1860	0,916	0,972
1837	0,924	0,985	0,931	1,000	1861	0,917	0,973
1838	0,925	0,985	0,930	1,009	1862	0,918	0,974
1839	0,928	0,985	0,933	1,016	1863	0,919	0,977
1840	0,926	1,004	0,931	1,016	1864	0,920	0,979
1841	0,926	1,004	0,930	1,015	1865	0,922	0,980
1842	0,928	1,003	0,936	1,009	1866	0,923	0,982
1843	0,926	0,992	0,935	1,010			
1844	0,928	0,994	0,937	1,024			
1845	0,929	0,995	0,941	1,011			
1846	0,932	0,989	0,942	1,010			
1847	0,933	0,991	0,936	1,024			
1848	0,934	0,990	0,937	1,008			
1849	0,935	0,991	0,938	1,008			
1850	0,936	0,991	0,939	1,008			
1851	0,908	1,005	0,897	0,993			

Grafico 2.2: Rapporto tra i sessi (M/F) nella popolazione indigena, 1827-1857, e nella popolazione generale, 1830-1866. Carniola & Carinzia e Kustenland



Vediamo infine la composizione della popolazione per i due sessi attraverso il rapporto di mascolinità (TAB. 2.5 e GRAF.2.2).

Il rapporto tra maschi e femmine è stato calcolato sia per la popolazione indigena che per quella generale, riportata dal 1830 fino al 1866, che comprende i militari. Le due serie, con o senza i militari, sono ovviamente diverse, e più alto il rapporto di mascolinità in quella che include i militari, ma solo fino al 1851. In questo anno avviene il crollo del tasso di mascolinità per il regno di Carniola e Carinzia (da 0.939 del 1850 a 0.897 del 1851) ed una sensibile riduzione nel Kustenland (da 1.008 a 0.993). Tutto ciò, però, non stupisce più di tanto: come è stato già sottolineato, con il 1851 vengono omessi i dati relativi alla popolazione militare presente nei singoli regni, riportando solo il dato sul totale delle milizie rilevato all'interno della Corona.

Le serie generale e indigena del Kustenland sembrano seguire le stesse fluttuazioni, mentre per la provincia tedesca le differenze tra la serie indigena e quella generale sono molto più evidenti.

Tra il 1851 e il 1857 la popolazione generale include stranieri ed assenti, rappresentando quindi una sorta di "popolazione civile presente": il rapporto rimane costante per tutto il periodo ed è comunque inferiore rispetto alla popolazione indigena. Dal 1858 fino alla conclusione, per entrambi i Regni si evidenzia un aumento costante del tasso di mascolinità, senza che tuttavia venga raggiunta la "parità dei sessi".

In conclusione si può osservare come la composizione dei due Regni sia significativamente diversa: per tutto il periodo considerato la provincia tedesca risulta composta prevalentemente da femmine (fino a raggiungere il tetto delle 1103 donne ogni 1000 uomini nel 1851), mentre nel Regno del Litorale (fino al 1851) la quota di maschi è quasi sempre maggiore delle femmine (fino a toccare l'apice dei 1.024 uomini ogni 1000 donne).

2.4 L'ammontare della popolazione nelle regioni non coscritte

Tabella 2.6 (A). Popolazione generale e popolazione indigena per sesso. Lombardia, 1827-1866 (1° dell'anno).

Anno	Popolazione Generale			Popolazione Indigena			Militari
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
1827	2.350.564	1.178.587	1.154.077	2.332.664	17.900
1828	2.385.120	<i>1.178.452*</i>	<i>1.170.832*</i>	2.353.346	23.354
1829	<i>2.390.083*</i>	<i>1.190.806*</i>	<i>1.179.632*</i>	<i>2.370.438*</i>	...
1830	1.216.122	1.184.160	2.400.282	1.196.477	1.184.160	2.380.637	19.645
1831	1.242.357	1.189.086	2.431.443	1.201.440	1.189.086	2.390.526	40.917
1832	1.273.032	1.196.842	2.469.874	<i>1.206.587</i>	<i>1.196.842</i>	<i>2.403.429</i>	66.445
1833	1.280.395	1.203.615	2.484.010	<i>1.212.952</i>	<i>1.203.615</i>	<i>2.416.567</i>	67.443
1834	1.286.260	1.209.669	2.495.929	1.219.066	1.209.669	2.428.735	67.194
1835	1.297.689	1.222.844	2.520.533	<i>1.232.695</i>	<i>1.222.844</i>	<i>2.455.539</i>	64.994
1836	1.291.279	1.232.196	2.523.475	<i>1.242.478</i>	<i>1.232.196</i>	<i>2.474.674</i>	48.801
1837	1.268.079	1.224.594	2.492.673	1.235.485	1.224.594	2.460.079	32.594
1838	1.276.755	1.231.357	2.508.112	<i>1.243.384</i>	<i>1.231.357</i>	<i>2.474.741</i>	33.371
1839	1.286.068	1.246.759	2.532.827	<i>1.251.136</i>	<i>1.246.759</i>	<i>2.497.895</i>	34.932
1840	1.292.032	1.255.944	2.547.976	1.260.476	1.255.944	2.516.420	31.556
1841	1.303.040	1.266.480	2.569.520	<i>1.272.215</i>	<i>1.266.480</i>	<i>2.538.695</i>	30.825
1842	1.319.339	1.281.421	2.600.760	<i>1.289.081</i>	<i>1.281.421</i>	<i>2.570.502</i>	30.258
1843	1.330.468	1.291.212	2.621.680	1.297.314	1.291.212	2.588.526	33.154
1844	1.342.955	1.303.354	2.646.309	<i>1.309.991</i>	<i>1.303.354</i>	<i>2.613.345</i>	32.964
1845	1.353.342	1.316.997	2.670.339	<i>1.322.670</i>	<i>1.316.997</i>	<i>2.639.667</i>	30.672
1846	1.371.153	1.331.806	2.702.959	1.339.027	1.331.806	2.670.833	32.126
1847	1.390.046	1.344.198	2.734.244	<i>1.352.574</i>	<i>1.344.198</i>	<i>2.696.772</i>	37.472
1848	1.395.172	1.347.950	2.743.122	<i>1.356.193</i>	<i>1.347.950</i>	<i>2.704.143</i>	38.979
1849	<i>1.401.558</i>	<i>1.356.055</i>	<i>2.757.613</i>	<i>1.362.579</i>	<i>1.356.055</i>	<i>2.718.634</i>
1850	<i>1.400.052</i>	<i>1.356.406</i>	<i>2.756.458</i>	<i>1.361.073</i>	<i>1.356.406</i>	<i>2.717.479</i>
1851	1.383.874	1.360.244	2.744.118	1.383.874	1.360.244	2.744.118
1852	1.395.792	1.371.486	2.767.278
1853	1.408.339	1.382.425	2.790.764
1854	1.424.864	1.397.342	2.822.206
1855	<i>1.431.563</i>	<i>1.403.074</i>	<i>2.834.637</i>
1856
1857
1858	2.843.125**	2.835.417**	...
1859

(*) stima all'indietro, ottenuta partendo dalla popolazione del 1830 a cui è stato sottratto il saldo naturale del 1829. Da questa, sottraendo il saldo naturale del 1828, si è ottenuta la stima della popolazione indigena per il 1828

(**) Il censimento del 31 ottobre 1857 "*Statistische Uebersicht der osterreichischen Monarchie fur die Jahre 1855 bis 1857*" indica una quota di stranieri pari a 65221 ed una popolazione assente di 57513 persone.

La Lombardia è la provincia più popolosa che consideriamo in questo lavoro. All'inizio della rilevazione nel 1827 è la quarta provincia più abitata con il 7% del totale della Corona (dopo Ungheria, Galizia e Boemia), pur rappresentando solo il 3.25% del territorio dell'Impero. Rispetto alle altre province considerate, la Lombardia è 7 volte la Dalmazia (l'altra provincia non coscritta), 5 volte e mezzo il Kustenland e più di 3 volte l'intero Regno di Carniola e Carinzia. La sua superficie è il 68% in più della Dalmazia, il 173% in più del Regno del Litorale e il 7% in più di Krain e Karthen unite. Questi numeri rendono bene l'idea dell'importanza che ricopriva questa provincia nell'economia demografica della Corona all'inizio della nostra rilevazione.

La Dalmazia, di contro, nel 1827 è la meno popolosa delle 15 province della Corona con i suoi 338.026 abitanti e la penultima per estensione (più grande solo del Kustenland).

Come già anticipato nell'introduzione, queste due province avevano una certa autonomia nella rilevazione della popolazione: per entrambe, infatti, non viene riportata la quota di popolazione straniera ed assente stimata nell'anno della redazione delle Tafeln (se non per la sola Dalmazia a partire dal 1851), poiché aggiornata annualmente dalle anagrafi della regione. Un'altra differenza importante riguarda la suddivisione della popolazione militare nella componente maschile e femminile: le regioni non coscritte, come nel caso di Lombardia e Dalmazia assegnano l'intera popolazione militare ai soli uomini, mentre Carniola, Carinzia e Kustenland, come si è visto, ne ripartiscono una parte anche alle donne. La componente femminile militare, naturalmente, si deve ascrivere unicamente a familiari dei militari (madri, figlie, etc..). Il motivo di questa differenza

significativa potrebbe essere intrinseco alla definizione di coscrizione militare o, più semplicemente, di comodità, essendo la quota femminile dei militari estremamente ridotta. Nell'edizione del 1851, però, la Dalmazia (ma non la Lombardia) si uniforma alle regioni coscritte e riporta stime diverse tra la popolazione femminile indigena e quella generale. Queste differenze nella metodologia portano ad uno scostamento persistente tra la popolazione calcolata e quella rilevata, benché la differenza non sia mai troppo consistente (TAB. 2.7). Per la Lombardia, ad esempio, lo scarto tra popolazione rilevata e popolazione calcolata non supera mai lo 0.42% (1837, TAB. 2.7). Un po' peggio, invece, la Dalmazia: qui gli scarti sono maggiori rispetto alla provincia italiana, raggiungendo comunque un apice di solo l'1.25% (nuovamente nell'anno 1837). Detto questo, il fenomeno che si ripropone all'inizio di ogni triennio nelle serie delle province coscritte (ovvero un inasprimento della differenza tra popolazione rilevata e calcolata a causa delle nuove stime), qui non si manifesta così chiaramente. L'unico caso abbastanza dubbio lo si riscontra per l'anno cruciale 1858, analogamente a quanto avvenuto per le regioni militarmente coscritte (paragrafo 2.1). Nel caso della Dalmazia (le Tafeln non riportano i dati per la Lombardia fin dal 1854), sebbene il saldo naturale del 1857 risulti positivo, nei dati riportati nell'edizione 1857-1859 la popolazione rilevata è inferiore di oltre 7000 unità rispetto a quella che si otterrebbe con l'aggiunta del saldo naturale. Testando anche in questo frangente l'ipotesi che il censimento del 31 ottobre 1857 possa essere l'anello di congiunzione tra le due edizioni, risulta una popolazione all'inizio del triennio 1857-1859 pari a 408.729, ovvero 3619 persone in più di quelle riportate nelle Tafeln.

**Tabella 2.6 (B). Popolazione generale e popolazione indigena per sesso.
(A) Dalmazia, 1827-1866 (1° dell'anno).**

Anno	Popolazione Generale			Popolazione Indigena			Militari	Stranieri	Assente
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
1827	170.136	167.890	338.026	7.250*		...
1828	349.780	167.388**	166.142**	341321	8.160	299	0
1829	345.649**	169.532**	168.160**	337692	...	299	
1830	177.990	168.566	346.556	170.033	168.566	338.599	7.957	0	0
1831	181.201	169.387	350.588	174.924	169.387	344.311	6.277	0	0
1832	187.400	168.466	355.866	179.734	168.466	348.200	7.666	0	0
1833	184.943	173.351	358.294	177.037	173.351	350.388	7.906	0	0
1834	188.680	176.253	364.933	180.630	176.253	356.883	8.050	0	0
1835	190.814	176.773	367.587	182.837	176.773	359.610	7.977	0	0
1836	197.408	178.438	375.846	187.722	178.438	366.160	9.686	0	0
1837	198.610	183.675	382.285	189.804	183.675	373.479	8.806	0	0
1838	201.683	187.692	389.375	194.225	187.692	381.917	7.458	0	0
1839	205.431	187.272	392.703	196.832	187.272	384.104	8.599	0	0
1840	206.313	187.715	394.028	196.857	187.715	384.572	9.456	0	0
1841	209.498	189.109	398.607	201.272	189.109	390.381	8.226	0	0
1842	211.272	190.269	401.541	201.349	190.269	391.618	9.923	0	0
1843	213.360	192.494	405.854	204.557	192.494	397.051	8.803	0	0
1844	214.051	193.741	407.792	207.036	193.741	400.777	7.015	0	0
1845	214.858	195.757	410.615	207.697	195.757	403.454	7.161	0	0
1846	220.275	197.788	418.063	213.200	197.788	410.988	7.075	0	0
1847	222.504	200.397	422.901	216.713	200.397	417.110	5.791	0	0
1848	224.043	200.668	424.711	216.135	200.668	416.803	7.908	0	0
1849	223.954	200.457	424.411	216.046	200.457	416.503	0	0
1850	224.038	200.488	424.526	216.130	200.488	416.618	0	0
1851	195.871	197.844	393.715	204.486	198.160	402.646	5.763	14.694
1852	198.576	199.990	398.566	207.191	200.293	407.484	5.763	14.694
1853	200.968	202.229	403.197	209.583	202.532	412.115	5.763	14.694
1854	202.288	203.414	405.702	210.903	203.717	414.620	5.763	14.694
1855	203.119	204.532	407.651	211.734	204.835	416.569	5.763	14.694
1856	202.032	203.078	405.110	211.012	203.404	414.416	5.763	14.694
1857	206.192	206.945	413.137	215.228	207.212	422.440	5.763	14.694
1858	200.415	205.099	405.514	5.410	16.539
1858	209.629	210.229	419.858
1859	204.145	208.465	412.610
1860	208.640	212.454	421.094
1861	211.791	215.339	427.130
1862	213.453	216.847	430.300
1863	214.866	218.079	432.945
1864	217.408	220.380	437.788
1865	218.855	221.850	440.705
1866	221.834	224.826	446.660

(*) Nel riepilogo del 1840 viene indicata una popolazione di 329667 (esclusi i militari) ed una popolazione di 336917 (militari inclusi). Ne consegue una popolazione militare di 7250 persone. Per gli anni seguenti, i valori indicati nei riepiloghi e quelli riportati dalle Tafeln corrispondono perfettamente.

(**) stima all'indietro, ottenuta partendo dalla popolazione del 1830 a cui è stato sottratto il saldo naturale del 1829. Da questa, sottraendo il saldo naturale del 1828, si è ottenuta la stima della popolazione indigena per il 1828

Tabella 2.7. Differenza relativa tra popolazione generale (al netto dei militari) rilevata e calcolata. Lombardia e Dalmazia, 1831-1865

Anno (1° dell'anno)	Lombardia			Dalmazia		
	Popolazione riportata	Popolazione calcolata	Differenza %	Popolazione riportata	Popolazione calcolata	Differenza %
1831	2.390.526	2.389.723	0,03	344.311	341.545	0,80
1832	2.403.429	2.410.754	-0,30	348.200	348.297	-0,03
1833	2.416.567	2.408.293	0,34	350.388	350.674	-0,08
1834	2.428.735	2.424.783	0,16	356.883	354.809	0,58
1835	2.455.539	2.450.236	0,22	359.610	360.330	-0,20
1836	2.474.674	2.475.689	-0,04	366.160	364.093	0,56
1837	2.460.079	2.449.635	0,42	373.479	368.827	1,25
1838	2.474.741	2.482.893	-0,33	381.917	377.260	1,22
1839	2.497.895	2.496.022	0,07	384.104	385.949	-0,48
1840	2.516.420	2.516.304	0,00	384.572	387.155	-0,67
1841	2.538.695	2.536.054	0,10	390.381	386.418	1,02
1842	2.570.502	2.566.760	0,15	391.618	392.313	-0,18
1843	2.588.526	2.586.573	0,08	397.051	395.729	0,33
1844	2.613.345	2.615.973	-0,10	400.777	401.105	-0,08
1845	2.639.667	2.632.161	0,28	403.454	405.313	-0,46
1846	2.670.833	2.667.866	0,11	410.988	407.861	0,76
1847	2.696.772	2.699.405	-0,10	417.110	414.517	0,62
1848	2.704.143	2.707.138	-0,11	416.803	417.722	-0,22
1849
1850
1851	2.744.118	393.715
1852	2.767.278	2.767.278	0	398.566	398.566	0
1853	2.790.764	2.790.764	0	403.197	403.197	0
1854	2.822.206	2.822.206	0	405.702	405.702	0
1855				407.651	407.651	0
1856				405.110	405.498	-0,10
1857				413.137	413.137	0
1858				405.514	419.858	-3,54
1859				412.610	412.610	0
1860				421.094	421.094	0
1861				427.130	427.106	0,00
1862				430.300	430.150	0,00
1863				432.945	432.705	0,00
1864				437.788	437.951	0,00
1865				440.705	440.393	0,07

2.4 La dinamica complessiva nelle regioni non coscritte

Grafico 2.3

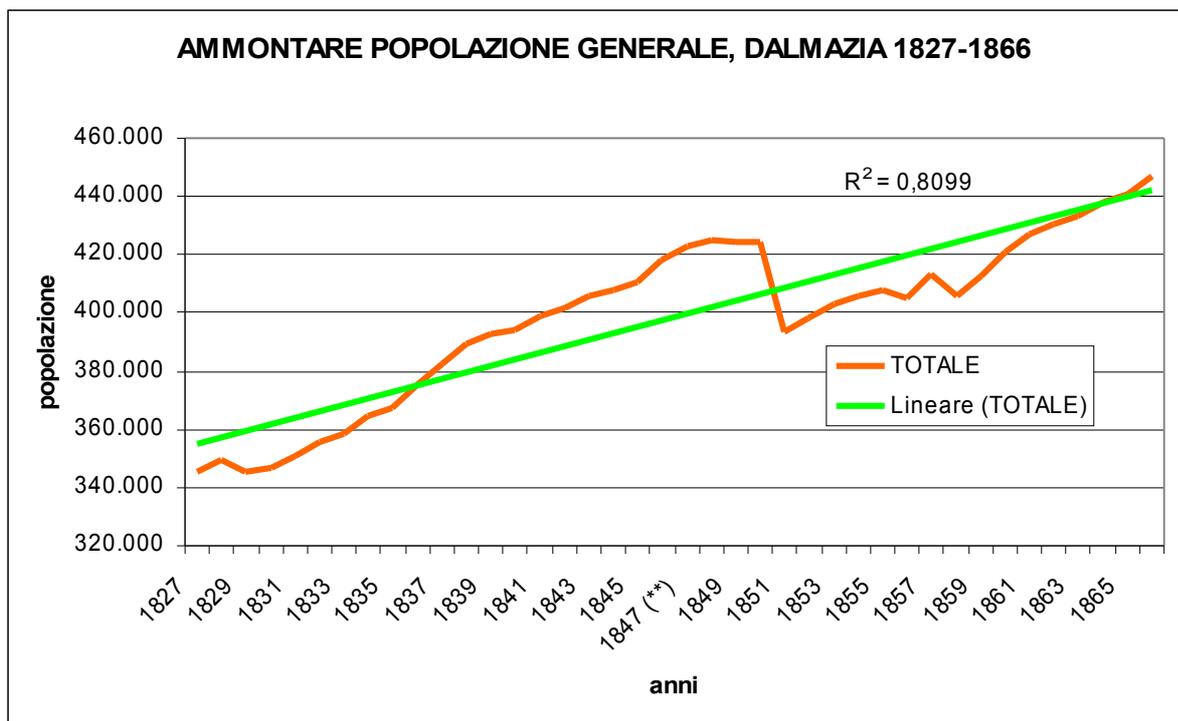
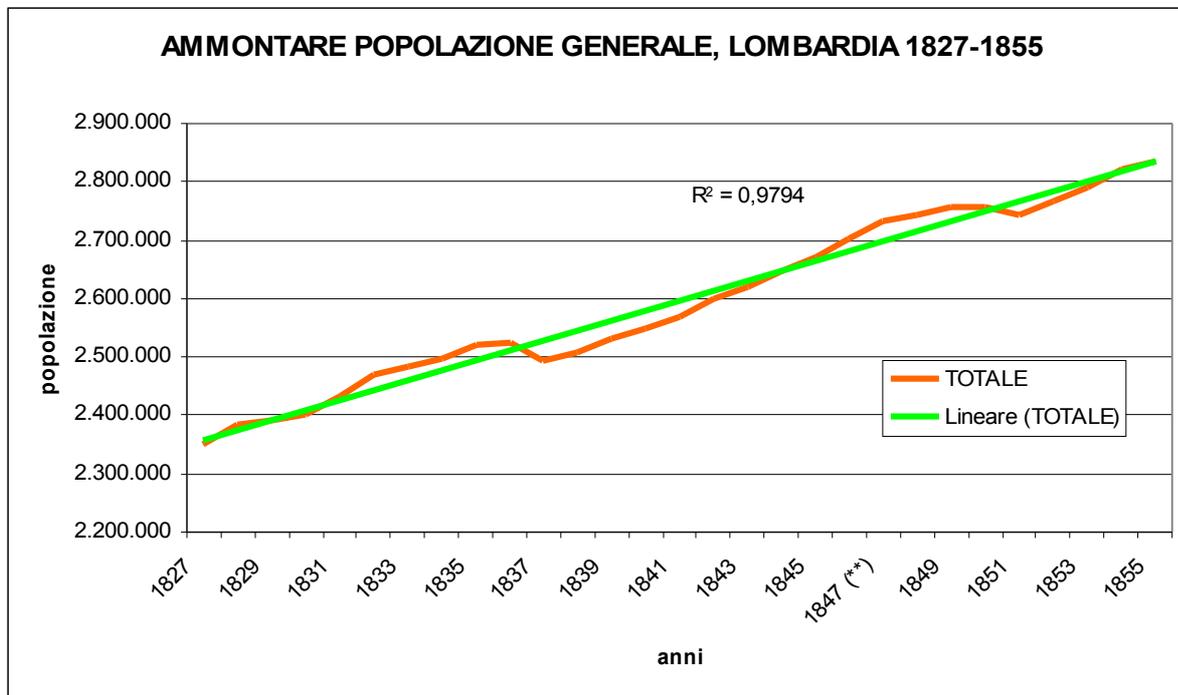


Grafico 2.4



Anche per Dalmazia e Lombardia è stata immaginata una crescita lineare. Questa ipotesi si adatta perfettamente nel caso

della provincia italiana (con il 97% della variabilità spiegata) e un po' meno per la provincia slava (81%).

In particolare, la Dalmazia presenta un trend di forte crescita fino al 1851 (10,0 1828-1840; 9,4 1840-1848, TAB. 2.8) quando, complici le nuove stime effettuate nel post 1848, si registra un brusco arretramento (-5,8; 1848-1855). Nonostante il crollo, peraltro già visto (seppur con impatto minore) anche nelle regioni coscritte (vedi paragrafo 2.1), il trend della popolazione è comunque di crescita, con un'ulteriore ripresa nell'ultima parte del periodo esaminato (8,3), fenomeno rilevato anche per Kustenland e Regno di Carniola e Carinzia (ma il periodo era 1851-1866, anziché 1855-1866 di Lombardia e Dalmazia).

La crescita della Lombardia, invece, appare decisamente costante per tutto il periodo: si ha infatti l'impressione che diminuzioni più consistenti vengano compensate con accelerazioni di uguale intensità (la pesante diminuzione registrata nel 1837 dopo l'epidemia di colera dell'anno precedente viene colmata tra il 1845 e il 1848; TAB. 2.9).

Tabella 2.8. Tassi di crescita medi annui per mille abitanti, periodi vari (1° dell'anno).

Periodo(1° dell'anno)	Dalmazia
1828-1866	6,4
1828-1840	10,0
1840-1848	9,4
1848-1855	-5,8
1848-1866	2,8
1828-1855	5,7
1855-1866	8,3

Periodo(1° dell'anno)	Lombardia
1828-1855	6,4
1828-1840	5,5
1840-1848	9,3
1848-1855	4,7

Tabella 2.9. Crescita della popolazione generale. Lombardia e Dalmazia, 1828-1865 (1° dell'anno).

Anno	Crescita della popolazione			
	Assoluta		Per mille abitanti ‰	
	Lombardia	Dalmazia	Lombardia	Dalmazia
1828	34.556	4.504	14,7	13,0
1829	4.963	-4.131	2,1	-11,8
1830	10.199	907	4,3	2,6
1831	31.161	4.032	13,0	11,6
1832	38.431	5.278	15,8	15,1
1833	14.136	2.428	5,7	6,8
1834	11.919	6.639	4,8	18,5
1835	24.604	2.654	9,9	7,3
1836	2.942	8.259	1,2	22,5
1837	-30.802	6.439	-12,2	17,1
1838	15.439	7.090	6,2	18,5
1839	24.715	3.328	9,9	8,5
1840	15.149	1.325	6,0	3,4
1841	21.544	4.579	8,5	11,6
1842	31.240	2.934	12,2	7,4
1843	20.920	4.313	8,0	10,7
1844	24.629	1.938	9,4	4,8
1845	24.030	2.823	9,1	6,9
1846	32.620	7.448	12,2	18,1
1847	31.285	4.838	11,6	11,6
1848	8.878	1.810	3,2	4,3
1849
1850
1851
1852	23.160	4.851	8,4	12,3
1853	23.486	4.631	8,5	11,6
1854	31.442	2.505	11,3	6,2
1855	12.431	1.949	4,4	4,8
1856	...	-2.541	...	-6,2
1857	...	8.027	...	19,8
1858	...	-7.623	...	-18,5
1859	...	7.096	...	17,5
1860	...	8.484	...	20,6
1861	...	6.036	...	14,3
1862	...	3.170	...	7,4
1863	...	2.645	...	6,1
1864	...	4.843	...	11,2
1865	...	2.917	...	6,7

Persino nel difficile periodo post bellico, con tutti i Regni contrassegnati da una forte riduzione del ritmo di crescita della popolazione, per la Lombardia si riscontra un effetto notevolmente più blando: il tasso medio annuo di questo scorcio è inferiore di soli 1.7 punti rispetto alla media dell'intero periodo. Durante l'esistenza della provincia italiana i due Regni non mostrano molta somiglianza nel trend. Dividendo questo lasso di tempo in tre fasi (1828-1840, 1840-1848, 1848-1855 e la media del periodo 1828-1855) si noterà che, ad eccezione dell'intervallo 1840-1848 (9,4-9,3 rispettivamente Dalmazia e Lombardia), i restanti non presentano tassi medio annui simili. Tra il 1828 e il 1840 la Dalmazia viaggia ad un ritmo quasi doppio rispetto alla Lombardia (5,5-10,0), mentre tra il 1848 e il 1855 i ruoli si invertono, con la provincia italiana capace di crescere di quasi 5 persone ogni mille per anno e quella slava, addirittura, di diminuire di circa 6 ogni mille. Ma se si guarda il dato nel suo complesso, invece, la media del periodo riavvicina i due Regni (5,7-6,4) mostrandoli ben più simili di quanto in realtà siano.

2.5 La composizione secondo il sesso nelle regioni non coscritte

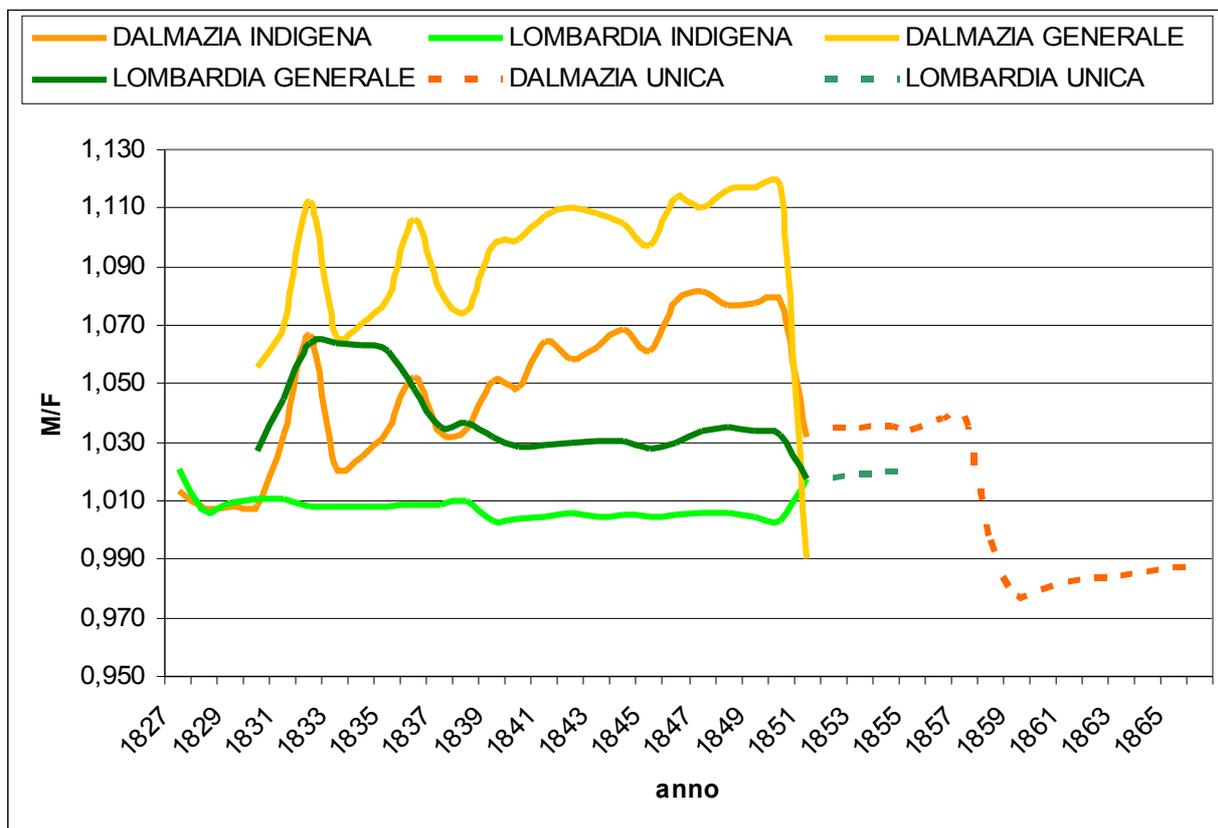
Tabella 2.10. Rapporto tra i sessi (M/F) nella popolazione indigena, 1827-1857, e nella popolazione generale, 1830-1866. Lombardia e Dalmazia (1° dell'anno)

Anno	Popolazione indigena		Popolazione generale		Anno	Popolazione unica	
	Dalmazia	Lombardia	Dalmazia	Lombardia		Dalmazia	Lombardia
1827	1,013	1,021		
1828	1,007	1,007	1852	1,034	1,018
1829	1,008	1,009	1853	1,035	1,019
1830	1,009	1,010	1,056	1,027	1854	1,035	1,020
1831	1,033	1,010	1,070	1,045	1855	1,034	1,020
1832	1,067	1,008	1,112	1,064	1856	1,037	...
1833	1,021	1,008	1,067	1,064	1857	1,039	...
1834	1,025	1,008	1,071	1,063	1858	0,996	...
1835	1,034	1,008	1,079	1,061	1859	0,977	...
1836	1,052	1,008	1,106	1,048	1860	0,979	...
1837	1,033	1,009	1,081	1,036	1861	0,982	...
1838	1,035	1,010	1,075	1,037	1862	0,984	...
1839	1,051	1,004	1,097	1,032	1863	0,984	...
1840	1,049	1,004	1,099	1,029	1864	0,985	...
1841	1,064	1,005	1,108	1,029	1865	0,987	...
1842	1,058	1,006	1,110	1,030	1866	0,986	...
1843	1,063	1,005	1,108	1,030			
1844	1,069	1,005	1,105	1,030			
1845	1,061	1,004	1,098	1,028			
1846	1,078	1,005	1,114	1,030			
1847	1,081	1,006	1,110	1,034			
1848	1,077	1,006	1,116	1,035			
1849	1,078	1,005	1,117	1,034			
1850	1,078	1,003	1,117	1,032			
1851	1,032	1,017	0,990	1,017			

Le stime del 1851 non colpiscono solo per la forte diminuzione della popolazione ma, anche, per il crollo del tasso di mascolinità. Anche non considerando le stime della popolazione per il biennio 1849-1850, ottenute con la semplice aggiunta del saldo naturale alla popolazione del 1848, il rapporto tra i sessi della popolazione generale passa in Dalmazia da 1,116 del 1848

(cioè 1116 uomini ogni 1000 donne) a 0,990 nel 1851, con una perdita di circa 12.000 uomini (TAB. 2.10).

Grafico 2.5: Rapporto tra i sessi (M/F) nella popolazione indigena, 1827-1857, e nella popolazione generale, 1830-1866. Lombardia e Dalmazia



Come era ampiamente prevedibile, anche in questo caso la popolazione generale mostra un tasso di mascolinità nettamente superiore sia in Dalmazia che Lombardia. Rispetto alle regioni coscritte, però, le serie indigena e generale hanno il medesimo trend e il motivo è presto spiegato: essendo considerata la stessa quantità di popolazione femminile sia nella serie generale che in quella indigena, l'andamento del trend è determinato solo ed esclusivamente dalla quota di militari presenti sul suolo. Questo meccanismo è evidente osservando la serie storica della popolazione generale in Lombardia (grafico 2.5): tra il 1831 e il 1837 in questa serie si riscontra un'impennata del tasso di mascolinità, evento che non si rispecchia nella serie indigena,

dove il rapporto rimane sostanzialmente costante. Ebbene, nel 1831 le forze militari passano da 19.645 a 40.917 e aumentano fino a toccare il culmine delle 67.443 due anni più tardi. Nel 1837 si ritorna sotto le 40.000 unità (32.594), restando più o meno su questa quota fino al 1848, ultima rilevazione della popolazione militare presente. Da notare, infine, che il rapporto tra maschi e femmine del 1851 (ovvero l'anno precedente del passaggio alla popolazione unica) della serie indigena della Lombardia coincide con quello della popolazione generale (1.017), evento unico anche nel caso delle regioni coscritte. È evidente, pertanto, l'importanza del ruolo svolto dalla presenza militare nella determinazione del tasso di mascolinità nelle regioni non coscritte.

2.6 Stranieri ed assenti: militari camuffati?

Ben più di un mistero avvolge la figura degli stranieri ed assenti riportati nelle Tafeln. Innanzitutto perché non è del tutto chiara l'utilità nel rendere nota un'informazione come la popolazione assente. Tra i possibili motivi, uno potrebbe essere la volontà da parte della Corona di conoscere la dimensione della popolazione presente, oltre che residente, della singola regione per motivi tributari o anche in funzione militare (avere, cioè, un'idea della futura popolazione militare). Quest'ultimo motivo sembra avvalorato dalla presenza nelle tavole del dato riguardante la popolazione tra i 15 e i 17 anni, che indicherebbe la classe di età imminente per l'arruolamento di leva⁷. Un altro dei possibili motivi è che la popolazione assente (o straniera) non sia altro che la popolazione militare distribuita all'interno della Corona. A questo proposito, pertanto, sono stati confrontati i totali della popolazione straniera, assente e militare dell'Impero (TABB. 2.11

⁷ Rossi F. Fanolla A. cit. pag. 11

A-B): il riscontro di un'analogia tra le componenti potrebbe aprire interessanti sviluppi futuri sulla presenza militare all'interno della Corona, dato omesso nelle Tafeln a partire dall'edizione successiva il 1851.

Tabella 2.11(A): Totali assoluti della popolazione assente e militare all'interno della Corona per gli anni 1830-31-34-37-40-43-46-51 (1° dell'anno)

		ANNI							
REGNI	1830	1831	1834	1837	1840	1843	1846	1851	
ASSENTI	CARNIOLA-CARINZIA	24.571	23.033	25.475	26.471	27.879	30.489	34.970	30.602
	DALMAZIA	0	0	0	0	0	0	0	0
	LOMBARDIA	0	0	0	0	0	0	0	0
	KUSTENLAND	3.192	3.258	3.897	4.864	7.290	5.708	6.414	6.973
	AUSTRIA DI SOPRA	52.851	52.657	49.854	49.588	50.755	51.399	59.865	50.753
	AUSTRIA DI SOTTO	18.383	18.008	16.208	18.839	19.975	21.875	26.093	20.487
	STEYERMARK	22.431	22.639	20.605	26.711	31.129	32.582	32.260	36.385
	TIROLO	0	0	0	0	0	0	0	0
	BOEMIA	91.880	112.946	127.715	150.635	185.130	207.451	241.474	244.945
	MAHREN UND SCHLES.	47.270	49.507	56.618	61.488	68.091	75.353	91.689	73.543
	GALIZIA	54.774	54.774	74.908	77.641	84.625	90.988	100.342	76.688
	VENETO	0	0	0	0	0	0	0	0
	UNGHERIA	0	0	0	0	0	0	0	147.575
	SIEBENBURGER	0	0	0	0	0	0	0	30.374
	MILITAR GRANZE	8.480	8.353	8.595	9.846	10.221	10.977	12.844	23.321
	ALTRI REGNI	0	0	0	0	0	0	0	48.781
	TOTALE ASSENTI	323.832	345.175	383.875	426.083	485.095	526.822	605.951	790.427
TOTALE MILITARI	421.355	397.655	518.950	476.130	464.972	504.988	492.486	648.000	

È anche importante ricordare che dal 1830 in avanti il dato dei militari è incasellato nella stessa sezione "*Hierzu*" (=Stranieri), e a fianco del dato relativo ai forestieri (da dentro la Corona e da fuori). Inoltre, con la prima edizione senza i parziali delle milizie per Regno nel 1851, in cui viene riportato solo un totale generale, l'ammontare degli stranieri presenti sul suolo imperiale

è pari a 1.371.478, ben 628.024 unità in più rispetto alla rilevazione di 5 anni prima, dato molto particolare, se non strano, anche dal punto di vista di quel che si è detto in precedenza sulla rilevazione del movimento migratorio nell'Impero. Infine, sembra del tutto priva di fondamento l'ipotesi di una relazione tra la popolazione assente e la popolazione militare, in quanto non si riscontra nessuna analogia tra queste due quantità. Rimane in piedi l'ipotesi, ma senza una vera controprova, che a partire dal 1851 i redattori delle Tafeln abbiano accorpato il dato dei militari con quello degli stranieri, proseguendo con una tradizione che vedeva le due popolazioni come membri (seppur separati) dello stesso insieme.

Tabella 2.11(B): Totali assoluti della popolazione straniera e militare all'interno della Corona per gli anni 1830-31-34-37-40-43-46-51 (1° dell'anno)

		ANNI							
REGNI		1830	1831	1834	1837	1840	1843	1846	1851
STRANIERI	CARNIOLA-CARINZIA	20.649	15.364	21.957	25.463	21.124	30.426	39.888	48.939
	DALMAZIA	0	0	0	0	0	0	0	5.763
	LOMBARDIA	0	0	0	0	0	0	0	0
	KUSTENLAND	1.435	1.212	1.386	2.149	3.541	2.921	3.475	33.673
	AUSTRIA DI SOPRA	159.370	160.162	167.380	198.270	229.168	221.458	271.686	315.778
	AUSTRIA DI SOTTO	21.682	19.181	20.132	25.334	29.256	33.865	39.206	35.439
	STEYERMARK	38.619	39.729	38.008	48.859	57.808	63.085	72.477	85.688
	TIROLO	0	0	0	0	0	0	0	0
	BOEMIA	99.776	99.775	113.671	124.979	151.500	171.390	185.775	231.491
	MAHREN UND SCHLES.	34.064	29.176	31.374	40.019	43.768	53.226	60.164	69.848
	GALIZIA	30.479	30.479	28.317	32.912	39.955	49.438	60.926	51.265
	VENETO	0	0	0	0	0	0	0	0
	UNGHERIA	0	0	0	0	0	0	0	352.686
	SIEBENBURGER	0	0	0	0	0	0	0	42.201
	MILITAR GRANZE	8.680	8.074	7.733	8.317	9.182	9.611	9.857	8.660
	ALTRI REGNI	0	0	0	0	0	0	0	90.047
	TOTALE STRANIERI	414.754	403.152	429.958	506.302	585.302	635.420	743.454	1.371.478
TOTALE MILITARI	421.355	397.655	518.950	476.130	464.972	504.988	492.486	648.000	

3. LE NASCITE

A differenza di quanto osservato nel precedente capitolo, la rilevazione delle nascite non sembra essere minimamente collegata con la coscrizione, o meno, delle varie province dell'Impero.

Per questo motivo, pertanto, in questo capitolo saranno presentati alcuni indici desumibili dalle informazioni in nostro possesso (quali natalità, legittimità ed illegittimità, natimortalità) senza alcuna ulteriore classificazione se non quella del *lander* di appartenenza. Infine è importante sottolineare come non sia stato possibile riportare i tassi per le nascite classificate come "militari", essendo presenti solo nei prospetti provinciali e non generali. Questa mancanza però non inficia i risultati totali, essendo la comunità militare molto piccola in tutte le regioni considerate (1.35% per Regno di Carniola e Carinzia, 1.48% nel Kustenland, 2.08% in Dalmazia e 1.53% per la Lombardia).

3.1 Ammontare delle nascite e natalità

I tassi di natalità di Lombardia, Regno di Carniola e Carinzia e Kustenland presentano un andamento molto omogeneo per tutto il periodo considerato. Suddividendo tale lasso di tempo in due intervalli (1828-1849 e 1850-1865), i 3 regni mantengono tassi di natalità quasi costanti (per la regione italiana consideriamo un unico intervallo fino al 1854, essendo in seguito inglobata nel Regno Lombardo-Veneto): 30.3‰-30.4‰ per il *lander* tedesco, 36.6-36.9‰ per il Regno del Litorale e 39.7‰ per la Lombardia (vedi tab. 3.1).

Caso a parte, invece, la Dalmazia: il tasso di natalità passa dal 29.6 del primo periodo al 34.6‰ del secondo.

Tabella 3.1: Nati vivi assoluti e relativo tasso di natalità, 1828-1865 (*)

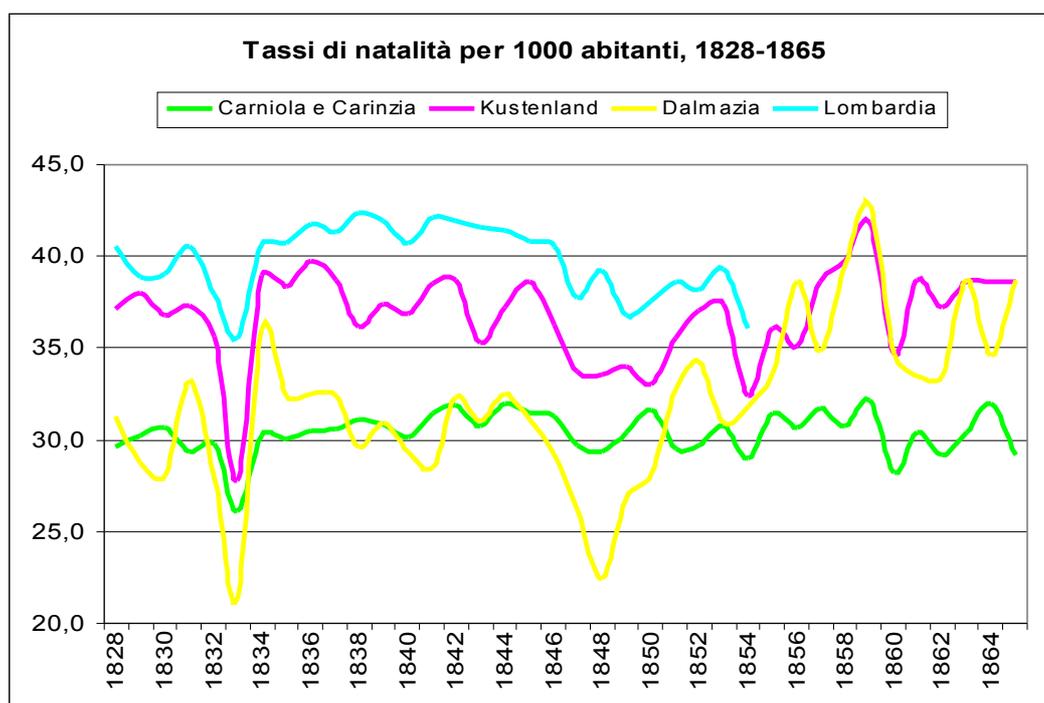
Anno	Carniola e Carinzia		Kustentland		Dalmazia		Lombardia	
	Nati Assoluti	Tasso di natalità	Nati Assoluti	Tasso di natalità	Nati Assoluti	Tasso di natalità	Nati Assoluti	Tasso di natalità
1828	21.644	29,6	15.938	37,1	10.867	31,3	96.898	40,6
1829	22.155	30,2	16.374	38,0	9.941	28,7	93.038	38,8
1830	22.497	30,6	15.899	36,8	9.768	28,0	94.258	39,0
1831	21.678	29,4	16.358	37,3	11.739	33,2	99.353	40,5
1832	22.045	29,8	15.762	35,6	9.970	27,9	94.023	38,0
1833	19.385	26,1	12.349	27,8	7.715	21,3	88.488	35,5
1834	22.455	30,2	17.434	39,0	13.193	36,0	101.968	40,7
1835	22.410	30,0	17.334	38,3	12.062	32,4	102.649	40,7
1836	22.801	30,5	18.310	39,8	12.335	32,5	104.675	41,7
1837	22.909	30,6	18.179	38,7	12.521	32,5	103.287	41,3
1838	23.423	31,1	17.266	36,2	11.565	29,6	106.832	42,4
1839	23.335	30,8	17.991	37,4	12.182	31,0	106.458	41,9
1840	22.911	30,2	17.793	36,8	11.635	29,4	104.281	40,8
1841	24.045	31,5	18.716	38,5	11.394	28,5	108.867	42,1
1842	24.620	31,9	18.938	38,7	13.048	32,3	109.419	41,9
1843	23.945	30,8	17.484	35,3	12.623	31,0	109.577	41,6
1844	25.005	31,9	18.582	37,3	13.305	32,5	110.022	41,4
1845	24.847	31,4	19.433	38,6	12.902	31,1	109.577	40,8
1846	24.903	31,2	18.867	36,2	12.265	29,2	110.283	40,6
1847	23.760	29,7	18.211	33,7	11.106	26,2	103.468	37,8
1848	23.551	29,3	18.395	33,5	9.525	22,4	108.008	39,3
1849	24.488	30,4	18.700	34,0	11.401	26,9	101.516	36,8
1850	25.146	31,6	18.039	33,0	11.518	28,2	103.342	37,6
1851	23.176	29,6	19.354	35,5	12.994	32,8	106.441	38,6
1852	23.403	29,7	20.343	37,0	13.743	34,3	106.117	38,2
1853	24.277	30,7	20.802	37,4	12.518	31,0	110.246	39,3
1854	23.002	29,0	18.156	32,4	12.922	31,8	102.149	36,1
1855	24.748	31,4	19.906	36,1	13.682	33,7
1856	24.113	30,7	19.229	35,1	15.814	38,7
1857	24.944	31,7	20.691	38,6	14.529	34,9
1858	24.164	30,7	20.874	39,8	16.452	39,5
1859	25.397	32,2	22.233	41,9	17.830	42,8
1860	22.369	28,2	18.620	34,7	14.729	34,7
1861	24.253	30,4	21.007	38,7	14.343	33,5
1862	23.395	29,1	20.439	37,2	14.432	33,4
1863	24.519	30,4	21.437	38,7	16.838	38,7
1864	25.973	32,0	21.649	38,7	15.197	34,6
1865	23.833	29,2	21.725	38,6	17.053	38,7

(*) I dati in corsivo sono ottenuti da stime, essendo pubblicato solo il rapporto dei sessi

Nonostante le quattro regioni assumano livelli decisamente differenti per tutto il periodo considerato, l'andamento generale sembra essere molto simile (vedi grafico 3.1): in particolare nel 1833 tutti i *lander* segnano una significativa riduzione delle nascite e, almeno fino al 1848, Lombardia Dalmazia e Kustentland mostrano una generale modesta tendenza alla riduzione, con continue diminuzioni e recuperi del tasso di natalità, seppur di intensità differente (la Dalmazia, come detto, sembra accentuare entrambi gli aspetti maggiormente delle altre due regioni). Dopo i noti fatti del 1848, su queste tre regioni la natalità sembra riprendere vigore con un trend comune: crescita consistente fino al 1853, robusta diminuzione nel 1854 e nell'ultima parte del periodo una ripresa caratterizzata dall'apice rilevato per tutti *lander* nel 1859.

Il Regno di Carniola e Carinzia è l'unico dei quattro che non evidenzia mai veri e propri crolli: l'andamento è estremamente costante, come si evince anche dalle medie sui due periodi.

Grafico 3.1



3.2 Il sesso dei nati

Il sesso dei nati è uno dei cardini fondamentali delle Tafeln: esso è presente in tutte le edizioni e proprio questa peculiarità è utile per dare un primo giudizio sulla qualità dei dati.

Tabella 3.2: Nati vivi secondo il sesso, 1828-1865 (*)

Anno	Carniola e Carinzia		Kustentland		Dalmazia		Lombardia	
	Maschi Assoluti	Femmine Assolute	Maschi Assoluti	Femmine Assolute	Maschi Assoluti	Femmine Assolute	Maschi Assoluti	Femmine Assolute
1828	11.155	10.489	8.235	7.703	5.573	5.294	50.226	46.672
1829	11.220	10.935	8.371	8.003	5.173	4.768	48.180	44.858
1830	11.560	10.937	8.212	7.687	4.971	4.797	48.894	45.409
1831	10.949	10.729	8.412	7.946	6.098	5.641	51.349	48.004
1832	11.300	10.745	8.147	7.615	5.068	4.902	48.811	45.212
1833	11.594	11.130	9.343	8.811	6.192	5.944	50.105	46.599
1834	11.655	10.800	9.326	8.108	6.828	6.365	52.649	49.319
1835	11.531	10.879	9.018	8.316	6.171	5.891	53.313	49.336
1836	11.595	11.206	9.369	8.941	6.370	5.965	53.971	50.704
1837	11.694	11.215	9.286	8.893	6.458	6.063	53.719	49.568
1838	12.285	11.138	8.867	8.399	5.985	5.580	55.243	51.589
1839	11.936	11.399	9.251	8.740	6.228	5.954	55.552	50.906
1840	11.750	11.161	9.197	8.596	5.879	5.756	53.960	50.321
1841	12.379	11.666	9.516	9.200	5.755	5.639	56.279	52.588
1842	12.710	11.910	9.746	9.192	6.737	6.311	56.754	52.665
1843	12.342	11.603	9.035	8.449	6.448	6.175	56.717	52.860
1844	12.827	12.178	9.538	9.044	6.838	6.467	56.623	53.399
1845	12.783	12.064	10.083	9.350	6.651	6.251	56.877	52.700
1846	12.841	12.062	9.761	9.106	6.346	5.919	57.002	53.281
1847	12.221	11.539	9.319	8.892	5.774	5.332	53.539	49.929
1848	12.044	11.507	9.514	8.881	5.011	4.514	55.503	52.505
1849	12.660	11.828	9.688	9.012	5.940	5.461	52.272	49.244
1850	12.986	12.160	9.227	8.812	5.870	5.648	53.217	50.125
1851	11.821	11.355	9.903	9.451	6.783	6.211	54.778	51.663
1852	12.032	11.371	10.469	9.874	7.099	6.644	54.832	51.285
1853	12.357	11.920	10.558	10.244	6.468	6.050	57.019	53.227
1854	11.834	11.168	9.275	8.881	6.356	6.566	52.971	49.178
1855	12.606	12.142	10.233	9.673	6.780	6.902
1856	12.500	11.613	9.839	9.390	8.085	7.729
1857	12.807	12.137	10.603	10.088	7.410	7.119
1858	12.560	11.604	10.681	10.193	8.494	7.958
1859	13.012	12.385	11.518	10.715	9.156	8.674
1860	<i>11.468</i>	<i>10.901</i>	<i>9.681</i>	<i>8.939</i>	<i>7.658</i>	<i>7.071</i>
1861	<i>12.546</i>	<i>11.707</i>	<i>10.759</i>	<i>10.247</i>	<i>7.381</i>	<i>6.963</i>
1862	<i>11.979</i>	<i>11.416</i>	<i>10.613</i>	<i>9.827</i>	<i>7.371</i>	<i>7.060</i>
1863	<i>12.470</i>	<i>12.049</i>	<i>11.219</i>	<i>10.218</i>	<i>8.660</i>	<i>8.178</i>
1864	<i>13.441</i>	<i>12.532</i>	<i>11.186</i>	<i>10.464</i>	<i>7.880</i>	<i>7.317</i>
1865	12.254	11.579	11.133	10.592	8.691	8.362

(*) I dati in corsivo sono ottenuti da stime, essendo pubblicato solo il rapporto dei sessi

A questo si aggiunga che la probabilità biologica alla nascita è conosciuta ed è costante in tutte le epoche, discostandosi di poco dal valore di circa 105-106 nati maschi ogni 100 femmine.

È dunque evidente l'importanza che ricopre questa sezione nel giudizio finale sulla qualità delle informazioni in nostro possesso.

Tabella 3.3: Nati vivi. Maschi per 100 femmine, 1828-1865

Anno	Carniola e Carinzia	Kustenland	Dalmazia	Lombardia		Carniola e Carinzia	Kustenland	Dalmazia	Lombardia
1828	106,3	106,9	105,3	107,6	1847	105,9	104,8	108,3	107,2
1829	102,6	104,6	108,5	107,4	1848	104,7	107,1	111,0	105,7
1830	105,7	106,8	103,6	107,7	1849	107,0	107,5	108,8	106,1
1831	102,1	105,9	108,1	107,0	1850	106,8	104,7	103,9	106,2
1832	105,2	107,0	103,4	108,0	1851	104,1	104,8	109,2	106,0
1833	104,2	106,0	104,2	107,5	1852	105,8	106,0	106,8	106,9
1834	107,9	115,0	107,3	106,8	1853	103,7	103,1	106,9	107,1
1835	106,0	108,4	104,8	108,1	1854	106,0	104,4	96,8	107,7
1836	103,5	104,8	106,8	106,4	1855	103,8	105,8	98,2	...
1837	104,3	104,4	106,5	108,4	1856	107,6	104,8	104,6	...
1838	110,3	105,6	107,3	107,1	1857	105,5	105,1	104,1	...
1839	104,7	105,8	104,6	109,1	1858	108,2	104,8	106,7	...
1840	105,3	107,0	102,1	107,2	1859	105,1	107,5	105,6	...
1841	106,1	103,4	102,1	107,0	1860	<i>105,2</i>	<i>108,3</i>	<i>108,3</i>	...
1842	106,7	106,0	106,8	107,8	1861	<i>107,2</i>	<i>105,0</i>	<i>106,0</i>	...
1843	106,4	106,9	104,4	107,3	1862	<i>104,9</i>	<i>108,0</i>	<i>104,4</i>	...
1844	105,3	105,5	105,7	106,0	1863	<i>103,5</i>	<i>109,8</i>	<i>105,9</i>	...
1845	106,0	107,8	106,4	107,9	1864	<i>107,3</i>	<i>106,9</i>	<i>107,7</i>	...
1846	106,5	107,2	107,2	107,0	1865	105,8	105,1	103,9	...

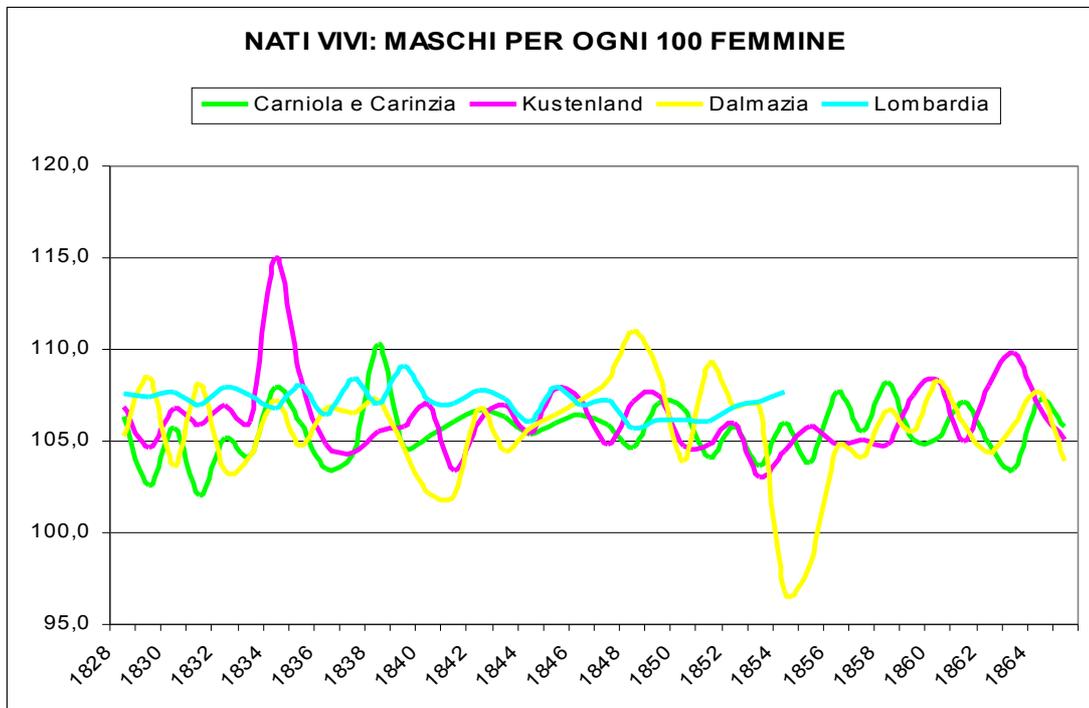
(*) I dati in corsivo sono pubblicati direttamente nelle Tafeln

Dalla tabella 3.2 otteniamo le informazioni necessarie per creare i rapporti di mascolinità alla nascita (tabella 3.3): i due valori estremi sono 96.8% e 115% e appartengono il primo al Regno di Dalmazia, mentre il secondo è del Kustenland.

La letteratura in proposito (Livi Bacci, 1999, pp. 25-6; Del Panta, Rettaroli, 1994, p. 61) afferma che il rapporto dei sessi si distribuisce come una curva normale: è possibile, pertanto, calcolare un intervallo di confidenza di livello 0.95 attorno ad un

valore centrale, nel nostro caso 106%, la cui ampiezza dipende inevitabilmente dalla numerosità delle nascite⁸.

Grafico 3.2: Nati vivi: maschi per 100 femmine



Nel periodo considerato il numero medio di nascite è stato di circa 23600 per il Regno di Carniola e Carinzia, 18700 per il Regno del Litorale, 12800 in Dalmazia e 103600 in Lombardia.

Nel caso della provincia tedesca 3 casi su 37 sono esterni all'intervallo costruito, il Kustenland presenta due casi su 37, la Dalmazia ne registra 5 (di cui due proprio sul limite inferiore) e la Lombardia ben 12 su 27. Nella maggior parte dei casi i valori ottenuti sono maggiori dell'estremo superiore (la Lombardia, addirittura, 12 su 12). In Dalmazia e nel Regno di Carniola e Carinzia, invece, su 3 casi appurati due erano più piccoli del limite inferiore.

⁸ L'intervallo di confidenza al 95% per una numerosità di circa 23600 nascite, con valore centrale considerato 106 uomini ogni 100 femmine neonate, è tra 103.02 e 108.89, per 18700 nascite è tra 102.69 e 109.25, per 12800 nascite è tra 102.15 e 109.82 e per 103600 104.71 e 107.29

Dando uno sguardo alle medie nell'intero periodo, risultano circa 105.6 maschi ogni 100 neonate femmine in Carniola & Carinzia, 106.3 in Kustenland, 105.6 in Dalmazia (rispettivamente per quasi 900000 nati, quasi 700000 e quasi 500000) e 107.2 per la Lombardia (per un totale di quasi 2700000 nati).

Il quadro che si delinea, quindi, è di una lieve tendenza alla sovraregistrazione dei nati maschi o, più probabilmente, alla sottoregistrazione delle neonate femmine nella regione italiana.

3.3 Le nascite illegittime

Insieme alla natimortalità, l'illegittimità alla nascita è uno dei tratti che richiedono maggior attenzione da parte nostra e il cui calcolo non è sempre scontato.

Infatti, come si legge in una nota presente nell'edizione 1845-1846 e relativa alla città di Milano, il totale riportato era ottenuto come somma tra le nascite illegittime dichiarate dalle parrocchie e quelle denunciate dai brefotrofi, dove finivano gli abbandonati nelle ruote degli esposti. Le note osservavano però che buona parte della cifra proveniente dai brefotrofi, la metà per l'esattezza, avrebbe potuto riguardare in realtà figli registrati come legittimi, che solo in un secondo tempo erano stati lasciati negli istituti per i trovatelli da genitori non in grado di accudirli. Sempre del numero dei bambini abbandonati, la decima parte la si poteva considerare composta dai nati illegittimi che una volta battezzati venivano portati negli istituti, sostituendo con questa stima il numero di quelli che venivano denunciati dai parroci, il cui ammontare era di regola superiore; un ulteriore decimo poteva essere attribuito ai figli legittimi abbandonati prima di essere battezzati. In definitiva un numero più verosimile degli illegittimi veniva ottenuto dai restanti 3/10 del totale dei bambini

che giungevano negli istituti di accoglienza. I dati presentati nella tabella 3.4 mostrano un sostanziale trend crescente del tasso di illegittimità per tutti i Regni e ciò sembra essere confermato anche dal grafico 3.2 .

Tabella 3.4: Nati vivi secondo la legittimità, 1828-1865(*)

Anno	Carniola e Carinzia		Kustentland		Dalmazia		Lombardia	
	Nati Legittimi	Nati Illegittimi	Nati Legittimi	Nati Illegittimi	Nati Legittimi	Nati Illegittimi	Nati Legittimi	Nati Illegittimi
1828	18.173	3.471	15.246	692	10.502	365	93.825	3.073
1829	18.589	3.566	15.620	754	9.555	386	89.809	3.229
1830	18.805	3.692	15.183	716	9.437	331	90.562	3.696
1831	17.755	3.923	15.504	854	11.358	381	95.417	3.936
1832	18.232	3.813	14.967	795	9.622	348	90.057	3.966
1833	18.942	3.782	17.254	900	11.693	443	92.652	4.052
1834	18.643	3.812	16.166	1.268	12.756	437	98.006	3.962
1835	18.615	3.795	16.362	972	11.615	447	98.788	3.861
1836	18.907	3.894	17.278	1.032	11.906	429	100.704	3.971
1837	18.749	4.160	17.111	1.068	12.073	448	99.113	4.174
1838	19.124	4.299	16.200	1.066	11.140	425	102.418	4.414
1839	19.076	4.259	16.802	1.189	11.797	385	101.664	4.797
1840	18.725	4.186	16.467	1.326	11.224	411	99.570	4.711
1841	19.777	4.268	17.395	1.321	11.008	386	104.661	4.206
1842	19.882	4.798	17.601	1.337	12.580	468	105.123	4.296
1843	19.321	4.624	16.262	1.222	12.103	520	105.374	4.203
1844	20.187	4.818	17.287	1.295	12.772	533	105.534	4.488
1845	20.085	4.762	18.193	1.240	12.461	441	105.057	4.520
1846	20.094	4.809	17.567	1.300	11.862	403	105.653	4.630
1847	19.214	4.546	16.970	1.241	10.733	373	98.755	4.713
1848	19.059	4.492	17.155	1.240	9.227	298	103.348	4.660
1849	20.066	4.422	17.499	1.201	11.034	367	97.064	4.452
1850	20.803	4.343	16.857	1.182	11.151	367	98.937	4.405
1851	18.809	4.367	18.035	1.319	12.564	430	101.699	4.742
1852	19.053	4.350	18.924	1.419	13.322	421	103.176	2.941
1853	19.517	4.760	19.199	1.603	12.236	282	106.858	3.388
1854	18.317	4.685	16.604	1.552	12.685	237	98.252	3.897
1855	19.929	4.819	18.203	1.703	13.320	362
1856	19.184	4.929	17.799	1.430	15.341	473
1857	19.324	5.620	19.017	1.674	14.062	467
1858	18.819	5.345	19.199	1.675	15.921	531
1859	19.593	5.804	20.311	1.922	17.132	698
1860	17.151	5.218	16.985	1.635	14.177	552
1861	18.502	5.751	19.033	1.973	13.853	491
1862	17.893	5.502	18.606	1.833	13.949	483
1863	18.322	6.197	19.358	2.079	16.243	596
1864	19.221	6.752	19.687	1.962	14.523	674
1865	17.688	6.145	19.632	2.093	16.292	761

(*) I dati in corsivo sono ottenuti da stime, essendo pubblicate soltanto le proporzioni di nati legittimi e di nati illegittimi.

Ciò che ancora una volta contraddistingue i *lander* esaminati non è tanto un diverso andamento del tasso di illegittimità quanto, piuttosto, i diversi livelli su cui si assestano.

Tabella 3.5: Tasso di illegittimità, 1828-1865(*)

Anno	Carniola & Carinzia	Kustenland	Dalmazia	Lombardia		Carniola & Carinzia	Kustenland	Dalmazia	Lombardia
1828	160,4	43,4	33,6	31,7	1847	191,3	68,1	33,6	45,6
1829	161	46	38,8	34,7	1848	190,7	67,4	31,3	43,1
1830	164,1	45	33,9	39,2	1849	180,6	64,2	32,2	43,9
1831	181	52,2	32,5	39,6	1850	172,7	65,5	31,9	42,6
1832	173	50,4	34,9	42,2	1851	188,4	68,2	33,1	44,6
1833	166,4	49,6	36,5	41,9	1852	185,9	69,8	30,6	27,7
1834	169,8	72,7	33,1	38,9	1853	196,1	77,1	22,5	30,7
1835	169,3	56,1	37,1	37,6	1854	203,7	85,5	18,3	38,2
1836	170,8	56,4	34,8	37,9	1855	194,7	85,6	26,5	...
1837	181,6	58,7	35,8	40,4	1856	204,4	74,4	29,9	...
1838	183,5	61,7	36,7	41,3	1857	225,3	80,9	32,1	...
1839	182,5	66,1	31,6	45,1	1858	221,2	80,2	32,3	...
1840	182,7	74,5	35,3	45,2	1859	228,5	86,4	39,1	...
1841	177,5	70,6	33,9	38,6	1860	233,3	87,8	37,5	...
1842	194,4	70,6	35,9	39,3	1861	237,1	93,9	34,2	...
1843	193,1	69,9	41,2	38,4	1862	235,2	89,7	33,5	...
1844	192,7	69,7	40,1	40,8	1863	252,7	97	35,4	...
1845	191,7	63,8	34,2	41,2	1864	259,9	90,6	44,4	...
1846	193,1	68,9	32,9	42	1865	257,8	96,3	44,6	...

(*) I dati in corsivo sono pubblicati direttamente nelle Tafeln

In questo caso, la "voce fuori dal coro" proviene dal Regno di Carniola e Carinzia che, secondo le Tafeln, avrebbe solo nei primi anni (1828-30) un tasso di illegittimità prossimo a 160 per mille, per arrivare nel 1865 ad un valore pari a circa 260 per mille, ovvero più di un quarto dei nati vivi (tabella 3.5).

La distorsione è ancora più lampante se si tiene conto che nella Monarchia i valori oscillavano attorno al 100‰ ma, soprattutto,

se consideriamo il fatto che tale valore esageratamente alto è causato perlopiù dal regno di Carinzia (che nel periodo 1849-1865 ha una media pari al 39%) piuttosto che dal Regno di Carniola, il quale invece si assesta su livelli simili al Kustenland (tabella 3.6).

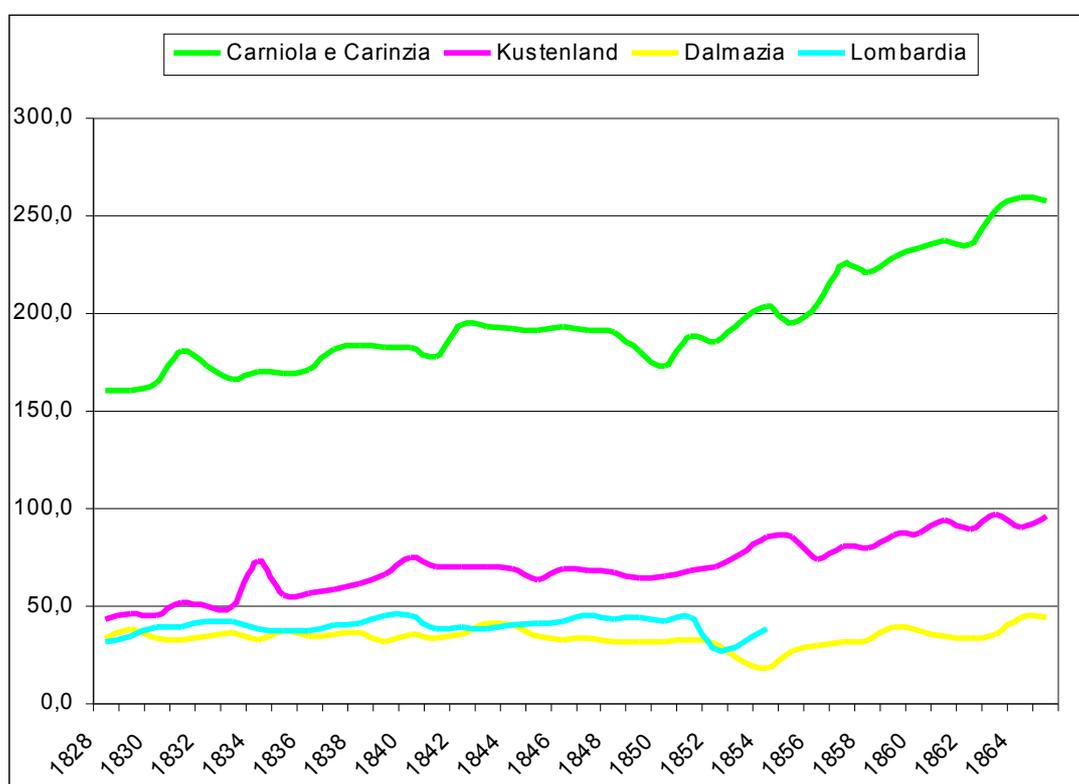
In generale si può osservare un trend moderatamente crescente fino ai primi anni 50 e poi un incremento più robusto nell'ultima parte del periodo esaminato.

Tabella 3.6: media tassi illegittimità, 1849-1865 (*)

	Carinzia	Carniola	Kustenland	Dalmazia	Lombardia
1849-1865	391,4	96,4	81,9	32,8	38,0
1828-1865	196,0		70,4	34,1	39,7

(*) Poiché il regno di Lombardia cessa di comparire nei riepiloghi delle Tafeln fin dal 1855, la media generale per la Lombardia è quella relativa al periodo 1828-1854 e non 1848-1865

Grafico 3.2: Tassi di illegittimità per 1000 nati vivi, 1828-1865(*)



3.4 La natimortalità

Tabella 3.7: Natimortalità assoluta e nati morti per mille abitanti, 1828-1865

Anno	Carniola e Carinzia		Kustentland		Dalmazia		Lombardia	
	Natimort. Assoluta	Natimort. (per 1000)	Natimort. Assoluta	Natimort. (per 1000)	Natimort. Assoluta	Natimort. (per 1000)	Natimort. Assoluta	Natimort. (per 1000)
1828	237	10,8	214	13,2	85	7,8	986	10,1
1829	233	10,4	188	11,4	73	7,3	909	9,7
1830	253	11,1	162	10,1	255	25,4	907	9,5
1831	245	11,2	326	19,5	219	18,3	1.130	11,2
1832	219	9,8	234	14,6	16	1,6	1.040	10,9
1833	250	12,7	306	24,2	89	11,4	1.034	11,6
1834	266	11,7	275	15,5	48	3,6	1.007	9,8
1835	274	12,1	234	13,3	81	6,7	1.063	10,2
1836	260	11,3	293	15,8	76	6,1	1.248	11,8
1837	264	11,4	454	24,4	71	5,6	1.299	12,4
1838	298	12,6	185	10,6	34	2,9	1.264	11,7
1839	265	11,2	315	17,2	45	3,7	1.540	14,3
1840	272	11,7	317	17,5	34	2,9	1.210	11,5
1841	317	13,0	239	12,6	36	3,1	1.380	12,5
1842	268	10,8	243	12,7	32	2,4	1.451	13,1
1843	313	12,9	237	13,4	32	2,5	1.292	11,7
1844	305	12,1	278	14,7	38	2,8	1.554	13,9
1845	306	12,2	234	11,9	16	1,2	1.657	14,9
1846	285	11,3	282	14,7	15	1,2	1.551	13,9
1847	283	11,8	239	13,0	10	0,9	1.306	12,5
1848	260	10,9	239	12,8	2	0,2	1.284	11,7
1849	203	8,2	329	17,3	23	2,0	979	9,6
1850	304	11,9	364	19,8	47	4,1	1.220	11,7
1851	309	13,2	415	21,0	44	3,4	1.376	12,8
1852	355	14,9	501	24,0	13	0,9	1.785	16,5
1853	419	17,0	486	22,8	9	0,7	2.025	18,0
1854	370	15,8	475	25,5	41	3,2	1.771	17,0
1855	406	16,1	572	27,9	33	2,4
1856	397	16,2	484	24,6	65	4,1
1857	448	17,6	518	24,4	81	5,5
1858	443	18,0	538	25,1	52	3,2
1859	423	16,4	569	25,0	47	2,6
1860	391	17,2	459	24,0	24	1,6
1861	436	17,7	507	23,6	16	1,1
1862	398	16,7	495	23,6	18	1,2
1863	449	18,0	506	23,1	24	1,4
1864	473	17,9	463	20,9	23	1,5
1865	406	16,7	491	22,1	12	0,7

(*) I dati in corsivo sono ottenuti da stime, essendo pubblicate soltanto le proporzioni di nati morti secondo la distinzione di legittimità

La natimortalità è, probabilmente, l'informazione meno attendibile per quanto concerne l'insieme dei dati concernente le nascite: lo stesso Hain nel suo manuale (1852, p.396) chiarisce come questi fossero, per la monarchia austriaca, totalmente privi di valore.

La definizione di natimortalità presente nel suo manuale parla di *"bambini a cui vengono riconosciute potenziali capacità vitali ma che nascono morti"*: questa esclude pertanto sia i neonati morti subito dopo il parto, sia i neonati prematuri.

Inoltre, è stato osservato che una grossa parte di nati morti veniva inclusa ugualmente nel totale dei nati: questo ha comportato di conseguenza una natimortalità attestata su livelli troppo bassi per essere considerati come veritieri (d'altronde questa impressione viene confermata da un confronto con gli altri paesi che all'epoca disponevano di dati analoghi).

Tabella 3.8: Medie tassi di natimortalità per mille nati vivi, anni vari.

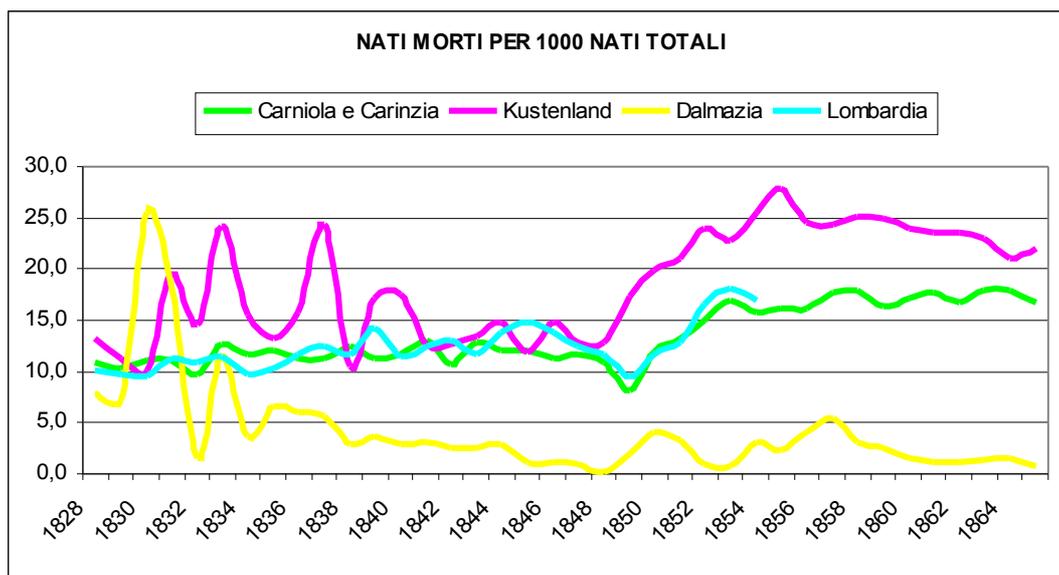
anno	Carniola& Carinzia	Kustenland	Dalmazia	Lombardia(*)
1828-1847	11,6	15,0	6,0	12,0
1848-1865	15,6	22,6	2,2	...
1828-1865	13,5	18,7	4,2	12,5

(*) non viene riportata la media corrispondente al periodo 1848-1865 poiché il regno di Lombardia cessa di comparire nei riepiloghi delle Tafeln fin dal 1855. Pertanto, la media generale, per la Lombardia è quella relativa al periodo 1828-1854

Come si evince dalle tabelle 3.7 e 3.8, la natimortalità nei nostri lander si pone su livelli abbastanza bassi: risulterebbero nell'intero periodo 13.8 nati morti per il Regno di Carniola e Carinzia, 18.5 per il Kustenland, 4.2 per la Dalmazia e 12.5 per la Lombardia (la cui rilevazione, però, termina nel 1854). L'incremento tra la prima (1828-1847) e la seconda parte (1847-1865) del periodo considerato avviene per il lander

tedesco e il Regno del Litorale, mentre la Dalmazia vede abbassarsi ulteriormente il suo già misero tasso di natimortalità. La spiegazione più probabile per giustificare livelli così bassi va ricercata nell'inutilità di rendere noto allo Stato un evento poco significativo in termini di vantaggi economici immediati o futuri ed anche la possibile verifica con i resoconti del Parroco viene a cadere data l'inutilità di assistenza spirituale per un nato morto. Ad ulteriore conferma dei nostri dubbi sulla gestazione dei dati riguardanti la natimortalità va sicuramente segnalato il rapporto di mascolinità ottenuto: per il Regno di Carniola e Carinzia la media del periodo si attesta sui 135.6, per il Kustenland 138.3, per la Dalmazia 163.9 e per la Lombardia 168.7. Anche il tasso di illegittimità (per mille nati morti) sull'intero periodo (qui non riportato) è di gran lunga maggiore nella natimortalità: 277.90 per il lander tedesco (contro il 196.7 dei nati vivi), 151.37 per il Regno del Litorale (70.3 nei nati vivi), 210.42 per la Dalmazia (34.1 nei nati vivi) e 114.05 per la regione italiana (39.7 nei nati vivi).

Grafico 3.3: Nati morti per 1000 nati totali



3.5 La fecondità legittima

Nell'ultima edizione delle Tafeln (edita nel 1871 e riferibile al periodo 1860-1865), fa la sua comparsa un'informazione tanto utile quanto poco sfruttata: la fecondità legittima. All'epoca, il metodo utilizzato per ottenere una stima della fecondità legittima era uno strumento molto semplice ma anche estremamente limitato, ovvero rapportare il numero dei nati legittimi di un anno con il totale dei matrimoni celebrati in quello stesso anno.

I problemi vertono principalmente sulla struttura per età dei matrimoni e su fattori contingenti (quali le crisi epidemiche che hanno sconvolto l'Europa per tutto il 1800) che hanno sicuramente influenzato il totale dei matrimoni in misura consistente durante il nostro periodo d'osservazione.

Esiste, però, un metodo che ci permette di calcolare il numero medio di figli per matrimonio, riducendo i rischi creati dai problemi di cui sopra. Si tratta sostanzialmente di sfruttare una distribuzione standard della fecondità legittima secondo la durata del matrimonio, mantenendo fissa la condizione necessaria che il numero dei matrimoni sopravvivenuti alla durata i non sia molto diverso dal numero di matrimoni conclusi i anni prima⁹.

Innanzitutto è necessario stimare il numero medio di matrimoni dai quali le nascite legittime di un certo anno derivano (i matrimoni celebrati a partire dall'anno stesso e fino ad una trentina di anni indietro), e nel rapporto di queste nascite legittime con la media dei matrimoni trovata.

Questa è stata calcolata utilizzando come pesi i tassi di fecondità legittima specifica per la durata del matrimonio. Ovviamente non possediamo i tassi relativi ai nostri lander ma, essendo popoli in epoca pre-transizionale, è possibile approssimarli utilizzando i

⁹ Questo metodo è stato proposto da Gini in assenza di statistiche delle nascite secondo la durata del matrimonio. A riguardo si guardino Livi Bacci (1980: pp. 376-377), ed inoltre Livi Bacci (1969)

pesi noti di altre popolazioni¹⁰ (nel nostro caso utilizzeremo i pesi relativi alla città di Fiesole nel periodo 1630-1680, quindi con un basso controllo della fecondità). I risultati sono riportati nella tabella sottostante (tab. 3.9).

Tabella 3.9 A. Calcolo del Numero medio di figli per matrimonio (F): calcoli per l'anno 1864, e risultati per altri periodi. Regno di Carniola e Carinzia, Kustenland

Durata i,i+5	f _{i,i+5}	Carniola e Carinzia		Kustenland	
		Matrimoni tra i e i+5 anni prima	Calcolo della media dei matrimoni	Matrimoni tra i e i+5 anni prima	Calcolo della media dei matrimoni
0 - 5	0,385	21.171	8.151	20.741	7.985
5 - 10	0,282	21.498	6.062	23.009	6.489
10 - 15	0,192	22.188	4.260	21.510	4.130
15 - 20	0,103	24.785	2.553	20.655	2.127
20 - 25	0,034	23.758	808	18.519	630
25 - 30	0,004	23.362	93	19.567	78
totale	1	-	21.927	-	21.439
Media matrimoni			4.385		4.288
Nascite legittime 1864			19.221		19.687
F, 1864			4,38		4,59
F, 1859			4,33		4,72
F, 1854			4,05		4,10
F, 1860-64			4,54		4,85
F, 1855-59			4,65		4,97

Il risultato al quale si giunge per l'anno 1864 è di circa 4,4 per il Regno di Carniola e Carinzia e di 4,6 per il Kustenland, diversi, della stima più grezza che sarebbe risultata con il metodo delle Tafeln: per il primo si otterrebbe una stima di 4.2 figli per matrimonio (quindi più bassa del nostro metodo), mentre nel secondo avremmo ottenuto una media di 4.8 figli (più alta pertanto di quanto rilevato con la nostra stima). Il calcolo è stato poi eseguito anche per gli anni 1859 e 1854: per quest'ultimo

¹⁰ La formula è la seguente:

$$F = Nl_t / (\sum M_{t-i} \cdot (f_i / \sum f_i))$$

dove Nl_t sono i nati legittimi nell'anno t , M_{t-i} sono i matrimoni nell'anno $t-i$, $f_i / \sum f_i$ è la distribuzione relativa per durata del matrimonio i dei tassi di fecondità legittima, che, ignota, è assunta pari a quella di una situazione nota. Nei calcoli esemplificati in tab. 4.8 sono stati usati periodi quinquennali anziché annuali.

anno non era però completa la serie dei matrimoni celebrati in precedenza, pertanto è stato necessario stimare il numero di matrimoni da 25 a 29 anni.

L'esplosione della crisi colerica avverrà in tutta la sua potenza l'anno seguente, ma già nel 1854 la pandemia aveva colpito la regione tedesca diminuendone le nascite di circa mille unità rispetto al 1853 e aumentando le morti di altre 2000.

Il fatto di prendere i nati legittimi di un solo anno rischia però di limitare le possibilità di cogliere una qualche tendenza. È stato rifatto pertanto il calcolo usando le nascite legittime di un quinquennio (stimando, ove necessario, gli anni mancanti), e usando una piccola variante dello stesso metodo¹¹, necessaria per lavorare con gruppi quinquennali. Da questi risultati, riportati sempre in tabella 3.9 A, sembra evidenziarsi nel decennio una tendenza alla crescita del numero di figli per matrimonio, sia nel Regno di Carniola e Carinzia che nel Kustenland.

Dal punto di vista del livello, questi risultati sembrano ben conciliarsi con quanto osservato nel capitolo delle nascite: a suo tempo abbiamo osservato un livello di natalità maggiore nel Kustenland rispetto al Regno di Carniola e Carinzia su tutto l'arco temporale. I risultati della tabella 3.9 A confermano pertanto le prime indicazioni sul livello di natalità dei due regni.

Vediamo ora il caso della Dalmazia e della Lombardia (tabella 3.9 B).

¹¹ I matrimoni di $i=30$ anni prima sono stati classificati in modo diverso: 0-2.5, 2.5-7.5, 7.5-12.5, 12.5-17.5, 17.5-22.5, 22.5+ ; alle cui classi sono state assegnate i seguenti tassi di fecondità legittima: 0.211, 0.326, 0.237, 0.147, 0.063, 0.016.

Tabella 3.9 B. Calcolo del Numero medio di figli per matrimonio (F): calcoli per l'anno 1864, e risultati per altri periodi. Dalmazia, Lombardia

Durata $i, i+5$	$f_{i, i+5}$	Dalmazia		Durata $i, i+5$	Lombardia	
		Matrimoni tra i e $i+5$ anni prima	Calcolo della media dei matrimoni		Matrimo ni tra i e $i+5$ anni prima	Calcolo della media dei matrimoni
0 - 5	0,385	15.736	6.058	0 - 5	114.095	43.927
5 - 10	0,282	19.537	5.509	5 - 10	108.486	30.593
10 - 15	0,192	18.040	3.464	10 - 15	108.528	20.837
15 - 20	0,103	13.585	1.399	15 - 20	113.226	11.662
20 - 25	0,034	13.965	475	20 - 25	104.796	3.563
25 - 30	0,004	13.966	56	25 - 30	94.105	376
totale	1		16.961	totale		110.959
Media matrimoni			3.392	Media matrimoni		22.192
Nascite legittime 1864			14.523	Nascite legittime 1854		98.252
F, 1864			4,28	F, 1854		4,43
F, 1859			4,98	F, 1849		4,47
F, 1854			4,11	F, 1850-1854		5,13
F, 1860-1864			4,76			
F, 1855-1859			5,16			

In Dalmazia il metodo proposto riporta per il 1864 4,3 figli per matrimonio, pressappoco 5 per il 1859 e poco più di 4 nel 1854. Utilizzando le stime grezze, invece, il numero di figli per matrimonio è pari a 5.74 nel 1864, 5.97 per il 1859 e 5.27 per il 1854. Questa distanza tra le due stime non ci deve comunque spaventare: l'indice basato sui tassi di fertilità sottostima inevitabilmente il numero medio di figli perché al denominatore i matrimoni di i anni prima sono "più pesanti" rispetto ai matrimoni contemporanei. L'indice sarebbe stato molto più preciso se fossimo stati a conoscenza dei tassi di fertilità dell'epoca. Tenendo conto che la differenza tra il tasso grezzo (che risentono quindi dei soliti problemi quali struttura per età dei matrimoni e crisi di mortalità contingenti) e il nostro metodo è abbastanza limitata anche nel caso di Lombardia e Dalmazia,

possiamo affermare che il nostro procedimento è sufficientemente valido.

La variante è stata applicata anche per questi due regni: nel quinquennio 1860-1864 la stima ci restituisce 4.76 figli per matrimonio e ben 5.16 figli per il periodo prima (1855-1859). Anche in questo caso i dati sono coerenti con quanto risulta dallo studio della natalità: tra il 1855 e il 1859 il tasso passa da 33 nati ogni mille abitanti a 42. Il drastico calo rilevato nel quinquennio seguente avviene perlopiù nel primo anno (il 1860) quando il tasso di natalità crolla dal 42‰ del 1859 al 34.7 dell'anno successivo.

Per la Lombardia è stato calcolato solo il quinquennio 1850-1854 dato che, possedendo i dati solo fino al 1828, se avessimo calcolato anche il numero medio di figli per il quinquennio 1845-1849, le ultime due classi si sarebbero calcolate solo attraverso dati fittizi (come ad esempio la media degli ultimi due valori disponibili), inficiando ulteriormente la nostra stima.

La stima del quinquennio osservato è risultata pari a 5.13 figli per matrimonio. Confrontando questo risultato con l'andamento della natalità in Lombardia, l'indicazione che si ottiene è di un calo nella natalità.

3.6 Considerazioni conclusive

I quattro lander presentano un andamento generale della natalità molto simile tra loro, seppur con il proprio livello specifico. Le crisi di mortalità che colpiscono l'Impero quasi sempre non si ripercuotono solo su un'unica regione, ma indistintamente su tutta la Corona: in particolare le crisi del 1836, del 1849 e del 1855 lasciano una traccia indelebile sui tassi natalità dei vari lander. Nella prima parte di periodo (cioè verso la fine degli anni '40) la tendenza ad una riduzione delle nascite è abbastanza evidente, salvo poi riprendere forza nei primi anni del quinto decennio del XIX secolo, crollare nel 1854 con l'ingresso del colera in Europa e riprendere nuovamente vigore fino al 1859.

Per quanto riguarda il sesso dei nati, una delle informazioni presenti per tutto l'arco temporale (e quindi tra le più importanti), sono stati costruiti degli intervalli di confidenza per verificare l'ipotesi che i valori ottenuti rientrassero in un intorno centrato sul valore 106% (ovvero la nota *probabilità biologica* che un nato sia maschio è pari a 0.515). In particolare, la Lombardia sfora per ben 12 volte su 27 questo intervallo: l'impressione è che ci fosse una lieve tendenza a sovra registrare i nati maschi o, in alternativa, a sotto registrare le neonate femmine.

La legittimità è una delle caratteristiche più problematiche da riscontrare e da rilevare a quel tempo: spesso la legittimità era terreno di confusione per i rilevatori dell'epoca vista anche la facilità con cui si replicavano erroneamente i bambini illegittimi con quelli presenti negli orfanotrofi (più volte erano gli stessi bambini). L'esempio portante è sicuramente il Regno di Carinzia dove risulta un tasso di illegittimità medio pari al 39% per

l'intervallo di tempo 1849-1865. Nello stesso periodo, il Kustenland e la Dalmazia presentano un tasso medio pari rispettivamente a circa il 9 e il 4%.

La natimortalità è probabilmente l'informazione meno attendibile tra quelle in nostro possesso: oltre al fatto che la definizione data da Hain non inquadra un particolare gruppo di neonati (né prematuri, né morti subito dopo il parto), i livelli estremamente bassi dell'Impero sono in netto contrasto con quanto rilevato in altri paesi. A questo si aggiunga lo spropositato tasso di mascolinità rilevato in tutti i lander, così come l'elevatissima illegittimità rilevata nella natimortalità (molto superiore rispetto alle nascite).

Infine diamo uno sguardo alla fecondità legittima: il metodo che abbiamo proposto per essere confrontato con il tasso grezzo di natalità sembra darci indicazioni coerenti con quanto emerge dal trend della natalità. Nonostante lo strumento proposto da Gini sottostimi il numero di figli per matrimonio (a causa della non conoscenza dei tassi di fecondità dell'epoca), i risultati ottenuti sembrano essere compatibili con quanto osservato nel capitolo della natalità. Inoltre, l'introduzione della variante per il calcolo del numero medio di figli per donna nel quinquennio ci ha permesso di dare uno sguardo più approfondito riguardo la tendenza della natalità lungo tutto il periodo (e non limitandoci, in questo modo, ad un solo anno).

4. LE MORTI

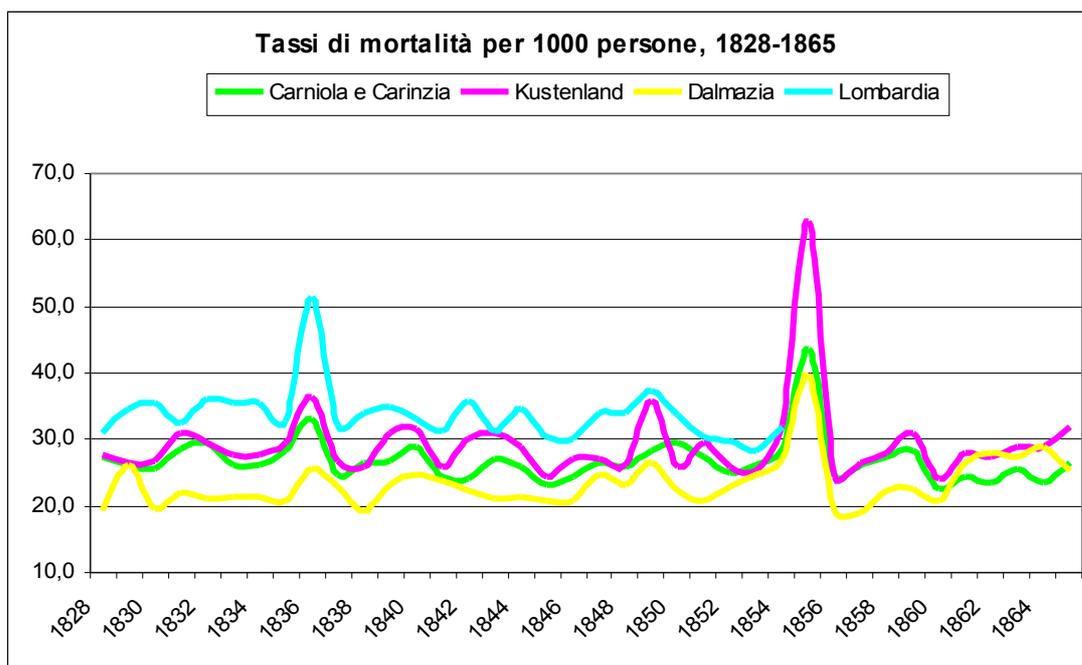
Oltre alla registrazione delle nascite e dei matrimoni, il parroco era obbligato anche a tenere negli appositi registri alcune indicazioni sui decessi avvenuti nella zona. Fino al 1851 nelle Tafeln veniva riportato il sesso, l'età del deceduto collocata in classi pluriennali (ad eccezione della prima categoria 0-1 anno escluso), la sua confessione religiosa e la (presunta) causa di morte. Come si può ben immaginare, quest'ultima classificazione ricalca i medesimi dubbi riscontrati per la qualità dell'informazione relativa alla natimortalità: innanzitutto per le scarse conoscenze mediche di allora nel determinare la vera causa del decesso e, in secondo luogo, perché la maggior parte delle volte ad occuparsi di questa registrazione era proprio il parroco e non il medico del paese, con l'evidente rischio di falsificazione della causa di morte in caso di indeterminatezza della stessa. Nell'edizione del 1851 vengono introdotte le classi annuali per la catalogazione dei decessi non infantili, mensili per classificare la mortalità infantile e una nuova categoria nelle cause di morte: causa sconosciuta.

4.1 Ammontare dei decessi e mortalità

Riportiamo innanzitutto i dati presenti nelle Tafeln per le nostre quattro regioni (tabella 4.1). Anche in questo frangente, come avvenuto per le nascite, la nostra popolazione di riferimento è quella indigena, ovvero senza l'inclusione della popolazione militare (il cui dato, tra l'altro, viene a mancare dal 1848) e traslata all'inizio dell'anno successivo. Questo accorgimento è risultato necessario in particolare per il periodo 1860-1864, nel quale sono state presentate solo delle stime, essendo pubblicato unicamente il numero di abitanti per ogni decesso. Per l'anno

1865, avendo congiuntamente sia le stime che i dati rilevati, si è riscontrato che impiegando una popolazione media i risultati ottenuti sarebbero stati meno precisi di quanto conseguito con la popolazione traslata.

Grafico 4.1: Tassi di mortalità per 1000 persone, 1828-1865



I quattro lander sembrano mantenersi su altrettanti distinti livelli, senza mostrare un trend comune per tutto il periodo considerato, se non dinanzi alla grave crisi di mortalità del 1836 e del colera nel 1855 che fanno quasi raddoppiare il tasso di mortalità dei regni proprio in quei due anni. La Dalmazia mantiene il primato della mortalità minore per quasi tutto il periodo (eccetto la parte finale) con un tasso di mortalità medio pari a 23.5‰, seguita dal Regno di Carniola e Carinzia e dal Kustenland, rispettivamente con 26.9 e 29.4‰. Su livelli sempre maggiori la Lombardia, come del resto è stato osservato per le nascite, con un tasso di mortalità medio pari a 33.7‰ (grafico 4.1).

Tabella 4.1: Morti popolazione indigena, secondo il sesso. 1828-1865(*)

Anno	Carniola e Carinzia			Kustentland			Dalmazia			Lombardia		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
1828	19.959	10.019	9.940	11.830	6.227	5.603	6.705	3.429	3.276	74.172	37.872	36.300
1829	19.105	9.457	9.648	11.449	5.935	5.514	9.034	4.672	4.362	82.839	42.509	40.330
1830	18.770	9.385	9.385	11.488	6.000	5.488	6.822	3.524	3.298	85.172	43.932	41.240
1831	21.074	10.460	10.614	13.435	6.892	6.543	7.753	3.968	3.785	79.125	40.962	38.163
1832	21.803	10.802	11.001	13.047	6.774	6.273	7.496	3.910	3.586	89.159	47.155	42.004
1833	19.385	9.896	9.489	12.349	6.386	5.963	7.715	3.931	3.784	88.488	46.648	41.840
1834	20.839	10.297	10.542	13.263	6.873	6.390	7.581	3.937	3.644	86.968	45.662	41.306
1835	20.963	10.510	10.453	13.189	6.787	6.402	7.609	3.982	3.627	82.499	43.413	39.086
1836	24.671	12.231	12.440	16.549	8.405	8.144	9.668	5.061	4.607	129.714	68.182	61.532
1837	18.534	9.285	9.249	12.407	6.372	6.035	8.740	4.520	4.220	80.473	41.594	38.879
1838	19.803	10.055	9.748	12.259	6.343	5.916	7.533	3.777	3.756	85.551	44.033	41.518
1839	20.309	10.290	10.019	14.897	7.577	7.320	9.131	4.599	4.532	88.049	45.519	42.530
1840	22.054	11.259	10.795	15.269	7.880	7.389	9.789	4.894	4.895	84.647	43.911	40.736
1841	18.445	9.354	9.091	12.512	6.505	6.007	9.462	4.717	4.745	80.802	41.802	39.000
1842	18.442	9.068	9.374	14.583	7.653	6.930	8.937	4.628	4.309	93.348	48.297	45.051
1843	21.141	10.594	10.547	15.308	7.730	7.578	8.569	4.367	4.202	82.130	42.374	39.756
1844	20.180	10.257	9.923	14.384	7.269	7.115	8.769	4.539	4.230	91.206	47.308	43.898
1845	18.242	9.248	8.994	12.224	6.323	5.901	8.495	4.171	4.324	81.378	42.141	39.237
1846	19.366	9.896	9.470	13.750	7.062	6.688	8.736	4.422	4.314	81.711	42.075	39.636
1847	21.049	10.666	10.383	14.530	7.516	7.014	10.494	5.443	5.051	93.102	48.320	44.782
1848	20.658	10.523	10.135	14.274	7.437	6.837	9.825	5.100	4.725	93.517	49.117	44.400
1849	22.730	11.608	11.122	19.704	10.158	9.546	11.286	5.856	5.430	102.671	53.778	48.893
1850	23.673	11.915	11.758	14.240	7.329	6.911	9.442	4.803	4.639	92.554	47.960	44.594
1851	21.444	10.765	10.679	15.946	8.055	7.891	8.143	4.078	4.065	83.281	42.860	40.421
1852	19.617	10.024	9.593	14.102	7.265	6.837	9.112	4.707	4.405	82.631	42.285	40.346
1853	20.691	10.367	10.324	13.899	7.145	6.754	10.013	5.148	4.865	78.804	40.494	38.310
1854	22.718	11.722	10.996	18.029	9.485	8.544	10.973	5.525	5.448	89.718	46.272	43.446
1855	34.461	17.200	17.261	35.090	17.699	17.391	16.223	7.867	8.356
1856	19.258	9.781	9.477	13.263	6.726	6.537	7.787	3.925	3.862
1857	20.677	10.436	10.241	14.639	7.397	7.242	7.808	3.973	3.835
1858	21.529	10.767	10.762	14.686	7.558	7.128	9.356	4.764	4.592
1859	22.242	11.361	10.881	16.339	8.342	7.997	9.346	4.661	4.685
1860	<i>17.781</i>	<i>12.857</i>	<i>8.717</i>
1861	<i>19.419</i>	<i>15.171</i>	<i>11.324</i>
1862	<i>18.862</i>	<i>14.915</i>	<i>12.026</i>
1863	<i>20.615</i>	<i>15.925</i>	<i>11.832</i>
1864	<i>19.112</i>	<i>16.082</i>	<i>12.592</i>
1865	21.602	10.954	10.648	17.934	9.032	8.902	11.098	5.712	5.386

(*) I dati in corsivo sono ottenuti da stime, essendo pubblicato solo il numero di abitanti per ogni decesso

4.2 Le cause di morte

Come già avvenuto nei precedenti secoli, anche il 1800 è funestato da ondate epidemiche ed influenzali.

In particolare risaltano due *annus horribilis*: il 1836 e il 1855, segnati entrambi da una crisi di colera proveniente dall'Oriente. Nel primo, nonostante la scure dell'epidemia si abbatta indistintamente su tutti e 4 i nostri lander, chi ne subisce maggiormente i danni è la Lombardia, con oltre 33000 morti accreditati (1 morto su 4 causato dall'epidemia) sugli oltre 129000 decessi di quell'anno.

Tabella 4.2 (A): Morti secondo la causa di morte. Carniola e Carinzia, 1828-1850

CARNIOLA E CARINZIA		(A)							
Anno	Malattia								
	comune	epidemia	colera	vaiolo	suicidio	idrofobia	assassinio	incidente	esecuzione
1828	18.740	995	...	43	8	7	14	152	...
1829	18.581	290	...	1	17	3	15	195	3
1830	17.264	939	...	4	13	...	10	176	4
1831	19.943	732	...	212	11	...	16	157	3
1832	20.471	384	...	754	8	...	16	169	1
1833	18.685	154	...	325	20	...	14	187	...
1834
1835	20.035	491	...	167	20	1	31	218	...
1836	18.676	5.763	...	57	15	...	16	204	...
1837	17.924	327	...	72	21	...	19	171	...
1838	18.989	331	...	255	17	...	22	188	1
1839	19.730	284	...	77	14	...	20	183	1
1840	21.048	723	...	52	12	...	42	177	...
1841	17.399	320	...	456	26	...	26	218	...
1842	17.526	291	...	366	20	...	16	223	...
1843	20.314	448	...	104	14	2	14	244	1
1844	19.483	277	...	165	8	2	27	218	...
1845	17.376	261	...	323	13	...	21	247	1
1846	18.066	855	...	135	38	1	32	239	...
1847	20.387	284	...	63	15	1	29	270	...
1848	19.941	294	...	119	18	...	20	266	...
1849	21.161	1.131	...	176	11	1	17	233	...
1850	21.011	2.259	...	138	12	1	34	218	...

Tabelle 4.2 (B) e (C): Morti secondo la causa di morte. Kustenland e Lombardia, 1828-1850

KUSTENLAND		(B)							
Anno	Malattia								
	comune	epidemia	colera	vaiolo	suicidio	idrofobia	assassinio	incidente	esecuzione
1828	11.342	313	...	40	15	1	18	92	...
1829	11.169	152	...	16	6	1	14	89	2
1830	10.729	602	...	6	12	12	24	103	...
1831	12.762	505	...	29	8	5	13	113	...
1832	12.799	77	...	65	8	...	18	80	...
1833	12.109	52	...	62	6	5	10	105	...
1834
1835	12.688	62	...	291	11	...	18	119	...
1836	12.768	3.599	...	59	9	7	2	105	...
1837	11.920	315	...	8	9	3	18	132	2
1838	11.952	144	...	6	10	5	12	130	...
1839	14.344	367	...	13	21	2	15	135	...
1840	14.593	435	...	82	8	4	19	128	...
1841	12.175	117	...	67	8	1	12	131	1
1842	14.182	176	...	37	4	3	18	162	1
1843	14.843	261	...	61	6	3	17	117	...
1844	14.107	49	...	56	8	1	8	155	...
1845	11.849	159	...	56	11	4	11	134	...
1846	13.402	138	...	5	7	1	21	176	...
1847	14.230	88	...	44	10	2	20	136	...
1848	13.960	94	...	55	7	1	18	139	...
1849	16.603	2.788	...	78	4	2	18	211	...
1850	13.751	267	...	47	5	7	15	148	...
LOMBARDIA		(C)							
Anno	Malattia								
	comune	epidemia	colera	vaiolo	suicidio	idrofobia	assassinio	incidente	esecuzione
1828	72.696	784	...	3	37	4	96	542	5
1829	81.894	338	...	19	24	4	100	464	3
1830	84.106	240	...	188	23	11	112	490	2
1831	77.855	137	...	460	32	11	143	484	3
1832	87.835	247	...	409	53	10	109	488	3
1833	87.348	179	...	344	53	19	89	450	6
1834
1835	81.180	148	...	551	50	12	97	458	3
1836	95.328	33.537	...	167	46	9	60	566	1
1837	79.457	164	...	244	35	10	55	501	7
1838	84.144	162	...	602	39	13	71	516	4
1839	85.906	289	...	1131	51	14	79	579	...
1840	83.330	197	...	446	48	14	83	527	2
1841	79.884	143	...	112	37	21	75	525	5
1842	92.360	182	...	100	51	5	71	579	...
1843	81.256	239	...	56	39	6	49	481	4
1844	90.289	270	...	113	40	9	62	422	1
1845	80.164	153	...	97	32	6	58	417	1
1846	81.039	112	...	119	38	5	54	342	2
1847	92.316	113	...	199	49	5	70	350	...
1848	92.203	98	...	221	25	5	537	419	9
1849	98.376	3.318	...	396	20	14	83	430	34
1850	91.405	299	...	410	15	13	53	337	22

Tabella 4.2 (D): Morti secondo la causa di morte. Dalmazia, 1828-1850

DALMAZIA		(D)							
Anno	comune	Malattia							
		epidemia	vaiolo	suicidio	idrofobia	assassinio	incidente	esecuzione	
1828	6.743	56	...	5	7	15	55	91	3
1829	8.645	39	...	4	20	2	60	264	...
1830	6.537	122	...	6	12	1	52	90	2
1831	7.482	145	...	5	4	7	37	73	...
1832	7.299	20	...	11	9	...	55	102	...
1833	7.472	70	...	21	7	3	50	90	2
1834
1835	7.266	92	...	4	8	24	37	147	1
1836	7.484	1.821	...	166	9	33	27	128	...
1837	8.159	352	...	85	4	20	22	98	...
1838	7.281	110	...	1	5	1	52	81	2
1839	8.761	217	...	2	7	1	50	92	1
1840	9.501	101	...	13	7	...	51	116	...
1841	9.125	166	...	7	6	...	53	105	...
1842	8.591	140	...	39	7	...	48	111	1
1843	8.061	308	...	61	16	7	38	78	...
1844	8.345	229	...	20	13	2	58	101	1
1845	8.172	149	...	12	11	...	43	108	...
1846	8.431	125	...	5	13	4	52	106	...
1847	10.256	50	...	8	9	...	42	129	...
1848	9.326	138	...	174	7	6	64	109	1
1849	10.505	405	...	212	4	3	68	89	...
1850	9.011	192	...	64	4	1	52	118	...

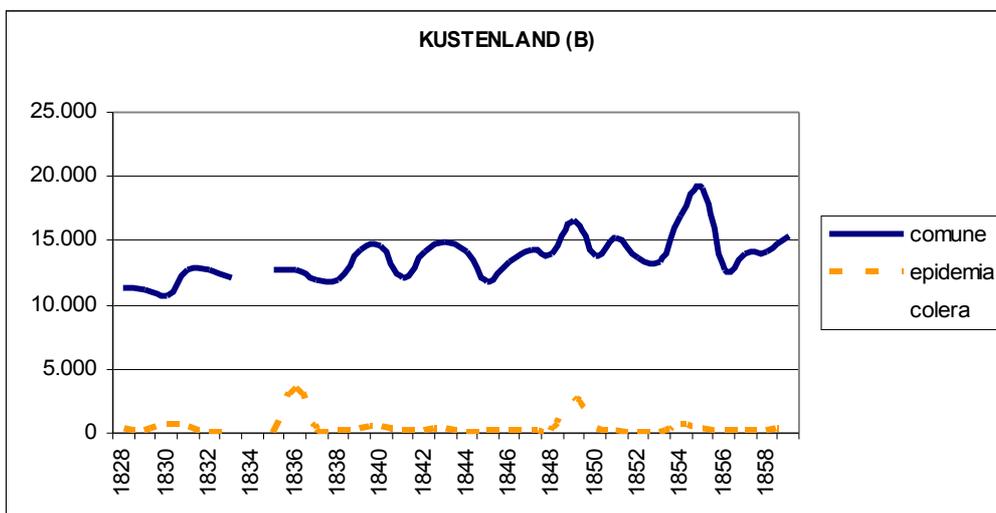
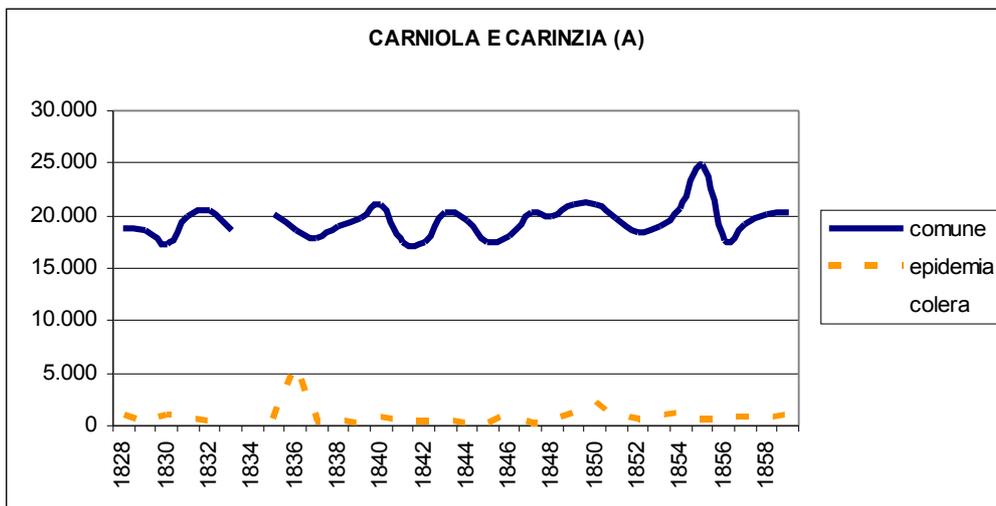
La forza dell'epidemia nei restanti lander è leggermente inferiore: in Carniola e Carinzia il 23.5% delle morti per malattia è imputato all'epidemia, in Kustenland circa il 22% e in Dalmazia il 19%.

L'entrata in scena delle epidemie segna anche un grosso irrobustimento del numero di decessi per "causa naturale": questo potrebbe essere il risultato di un parziale "occultamento" delle morti per epidemia, probabilmente confuse per "decessi comuni", o un effetto naturale dell'epidemia sui decessi naturali (l'epidemia può aver abbassato le difese immunitarie amplificando l'impatto dell'influenza sulle persone già debilitate dall'epidemia).

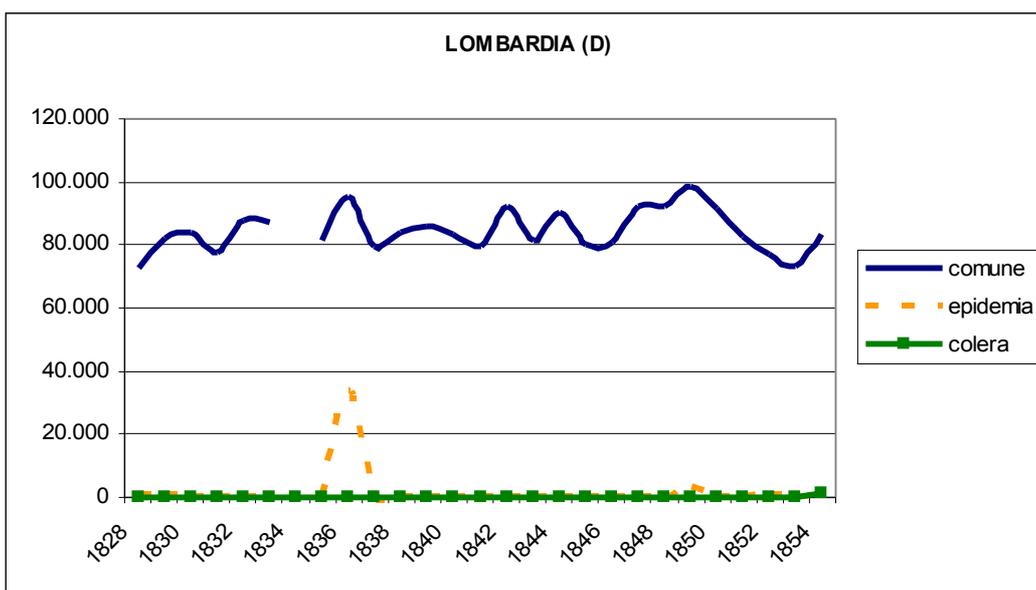
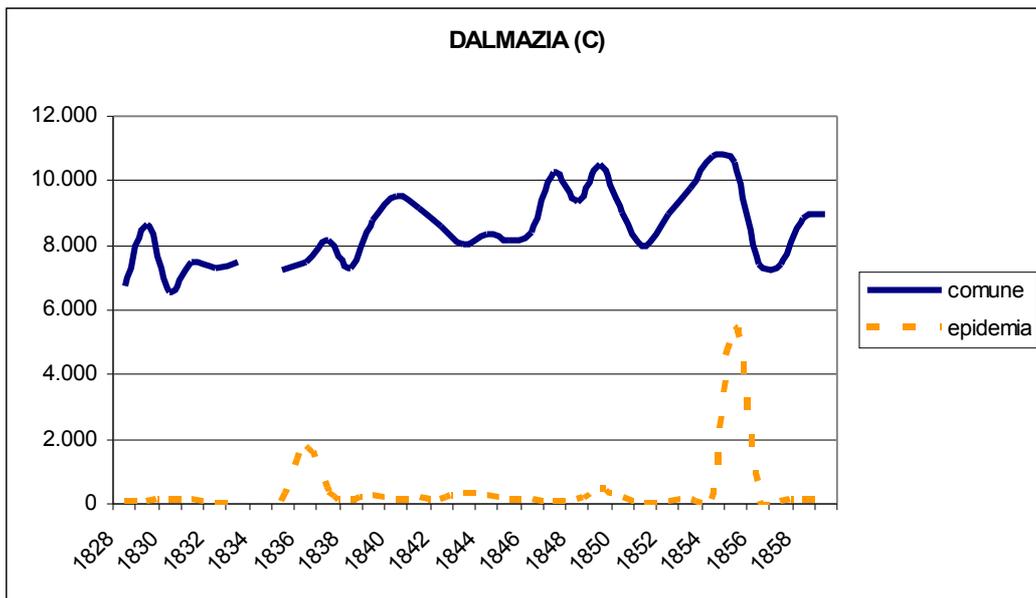
Nel 1849 l'Europa vede all'orizzonte una nuova crisi epidemica: fortunatamente l'incidenza è molto inferiore rispetto a quella che ha sconvolto il continente solo 13 anni prima, con il solo Regno del Litorale colpito più duramente dei restanti 3 lander (i decessi imputati sono il 14% a dispetto di valori inferiori al 4% per Dalmazia e Lombardia e solo l'1.5% per il Regno di Carniola e Carinzia). Dall'edizione del 1851 viene inserita una nuova tipologia nelle cause di morte: il colera.

In realtà, i primi casi di colera vengono riportati solo a partire dal 1854.

Grafici 4.2 (A) e (B): Numero dei morti per malattia comune, epidemia e colera. 1828-1859



Grafici 4.2 (C) e (D): Numero dei morti per malattia comune, epidemia e colera. 1828-1859



I grafici 4.2 (A), (B), (C) e (D) mostrano l'andamento della mortalità nei 4 lander secondo le cause di morte. Per la Dalmazia i dati riportati includono sempre il colera nella classe più generale "epidemia", mentre per la Lombardia non conosciamo il costo in vite umane pagato nel 1855 dato che, lo ricordiamo, al momento di redigere le tafeln relative al triennio 1855-1857 essa non apparteneva già più all'Impero austro-ungarico (1859). Nel 1854, ultimo anno disponibile per i dati lombardi, il colera ha già fatto circa 1500 vittime accertate (l'1.8% delle morti per malattia). I censimenti relativi ai decessi di quell'anno nei restanti regni evidenziano un significativo aumento della causa di morte "epidemia": è facile ipotizzare che i medici di allora, non avendo molte informazioni sulla nuova malattia, abbiano catalogato il tutto come una "semplice" pandemia. (tab. 4.3).

Tabella 4.3: Numero dei morti per malattia comune, epidemia e colera, 1851-1859

Anno	Carniola e Carinzia			Kustenland		
	COMUNE	EPIDEMIA	COLERA	COMUNE	EPIDEMIA	COLERA
1851	19.753	929	398	15.290	154	8
1852	18.424	533	6	13.653	33	...
1853	19.039	875	22	13.410	75	1
1854	20.654	1.128	8	16.890	577	4
1855	24.799	578	7.488	19.039	343	15.308
1856	17.715	756	7	12.740	213	1
1857	19.138	835	3	14.043	163	...
1858	20.134	498	2	14.126	202	1
1859	20.356	1.170	13	15.442	401	...
Anno	Lombardia			Dalmazia		
	COMUNE	EPIDEMIA	COLERA	COMUNE	EPIDEMIA	COLERA
1851	82.634	147	...	7.962	24	...
1852	76.770	345	13	8.956	38	...
1853	73.574	291	5	9.780	145	...
1854	83.113	500	1.508	10.742	98	...
1855	10.607	5.521	...
1856	7.436	92	18
1857	7.396	69	...
1858	8.850	130	...
1859	8.942	130	...

L'epidemia di colera scoppia con tutta la sua violenza nel 1855. Nel Regno di Carniola e Carinzia il tasso di mortalità medio del periodo 1828-1854 è pari al 26.8‰, nel 1855 schizza al 43.5 per poi ristabilirsi al 25.2‰. Il Regno del Litorale passa da una media di periodo pari a 28.7‰ al 62.7 del 1855 (anche in questo caso dopo la fiammata il tasso di mortalità ritorna circa sui livelli di partenza, 27.9), mentre la Dalmazia passa dal 22.6 dell'intervallo 1828-1854 al 39.8‰ nel 1855.

La terza causa di "morte per malattia" riportata nelle Tafeln è il vaiolo. Questa aveva fatto molte vittime negli anni antecedenti il 1828 ma dall'introduzione del vaccino la sua forza era stata di molto limitata. Nonostante questo, il numero di decessi segnalati per la Lombardia e il lander tedesco dimostra come la malattia non fosse ancora del tutto debellata. Le altre cause di morte sono poco interessanti (suicidio, idrofobia, assassinio, incidente ed esecuzioni) e poco utili ai nostri scopi, se si eccettua una piccola curiosità per quanto riguarda le esecuzioni: in Lombardia per il periodo 1828-1848 sono state eseguite una media di 3.5 esecuzioni l'anno. Nei tre anni successivi, invece, ne sono state fatte 34 nel solo 1849, 22 nel 1850 e 16 nel 1851. Il motivo di questo incredibile aumento è abbastanza intuitivo ed è con tutta probabilità imputabile alla repressione della monarchia asburgica negli anni immediatamente successivi ai famosi moti del 1848.

4.3 Le età di morte

L'aspetto più importante ed interessante concernente la mortalità è sicuramente quello relativo alle età osservate al momento della morte. Le informazioni sull'età dei deceduti sono fornite fino al 1850 a sessi congiunti in ampie classi di età, nelle quali, dopo una certa attenzione alle età infantili e giovanili, si procede con gruppi piuttosto ampi, per lo più di venti anni (tabelle 4.4.A-B-C-D e grafici 4.3.A-B-C-D). A partire dal 1851 fino al 1859 (1854 nel caso della Lombardia), invece, i dati sono pubblicati per sesso ed età singole da 0 a 100, con un'ultima classe 100 e più e una classe con età sconosciuta. (Grafici 4.4.A-B-C-D)

L'innovazione della classificazione per età singole fu un cambiamento fondamentale: i dati così raccolti, infatti, permettono un'elaborazione più complessa delle informazioni, come ad esempio la produzione di tavole di mortalità che avrebbe consentito un confronto tra i vari lander della Corona.

Di seguito vengono proposti i riepiloghi dei decessi per classi di età (0-1, 1-4, 4-20, 20-40, 40-60, 60-80, 80-100, 100+) in forma tabellare e in forma grafica per le classi annuali. Data la ristretta numerosità della classe "età sconosciuta", questa è stata incorporata nella classe 100+.

Da un primo, rapido sguardo alle tabelle e, soprattutto, ai grafici si evidenzia subito l'impatto dell'epidemia di colera del 1855 (come anticipato nel paragrafo precedente): il numero dei decessi in quasi tutte le fasce raggiunge il proprio apice proprio in quell'anno, con decessi anche raddoppiati in alcune fasce rispetto all'anno precedente (si veda in particolare il caso del Kustenland). Per la Lombardia, le cui statistiche tacciono per sempre in questa fonte dal 1855, risalta la serie storica del 1836

influenzata da un'altra epidemia che portò ad un surplus di oltre 47000 decessi rispetto all'anno precedente.

Tabella 4.4.A: Morti per classi di età. Regno di Carniola e Carinzia, 1828-1865

Anno	Classi di età								Totale
	0-1	1-4	4-20	20-40	40-60	60-80	80-100	100 e +	
1828	4.172	2.898	2.659	1.840	2.878	4.417	1.068	27	19.959
1829	4.258	2.151	1.912	1.939	3.212	4.686	926	21	19.105
1830	3.973	2.316	2.218	1.873	2.905	4.509	948	28	18.770
1831	4.662	2.898	2.526	2.205	2.985	4.839	937	22	21.074
1832	4.531	2.783	2.384	2.366	3.537	5.172	1.011	19	21.803
1833	4.568	1.976	1.791	1.988	3.378	4.727	931	26	19.385
1834	4.305	2.725	2.333	2.154	3.347	5.033	918	24	20.839
1835	4.398	2.515	2.300	2.397	3.384	5.042	908	19	20.963
1836	4.335	2.519	2.397	3.391	4.894	6.075	1.042	18	24.671
1837	4.349	2.324	1.626	1.948	2.933	4.492	842	20	18.534
1838	4.869	2.716	2.116	2.052	2.842	4.423	774	11	19.803
1839	4.551	2.334	1.909	2.217	3.251	5.146	882	19	20.309
1840	4.605	3.043	2.827	2.264	3.406	5.010	886	13	22.054
1841	4.383	2.156	1.897	2.113	2.832	4.236	810	18	18.445
1842	4.606	2.101	1.632	2.056	2.901	4.350	784	12	18.442
1843	5.072	3.054	1.993	2.021	3.110	4.981	903	7	21.141
1844	4.985	2.348	1.665	2.125	3.179	5.002	868	8	20.180
1845	4.620	2.017	1.615	2.043	2.817	4.327	790	13	18.242
1846	4.693	2.656	1.823	2.187	2.951	4.286	761	9	19.366
1847	4.762	2.259	1.726	2.298	3.596	5.407	991	10	21.049
1848	4.690	2.625	1.934	2.207	3.243	5.013	934	12	20.658
1849	5.308	3.284	2.465	2.256	3.490	5.089	829	9	22.730
1850	5.107	2.783	2.406	2.768	4.126	5.574	899	10	23.673
1851	4.550	2.365	2.069	2.122	3.828	5.512	928	71	21.445
1852	4.300	2.107	1.663	1.897	3.514	5.321	798	30	19.630
1853	4.431	2.094	1.941	2.141	3.927	5.434	702	21	20.691
1854	5.030	2.540	2.352	2.421	4.023	5.534	792	26	22.718
1855	5.699	3.884	4.071	4.401	7.119	8.172	1.064	51	34.461
1856	4.205	2.382	2.236	1.966	3.365	4.455	625	23	19.257
1857	5.482	2.642	2.210	2.003	3.243	4.453	630	14	20.677
1858	4.717	2.217	2.075	2.324	3.844	5.494	828	30	21.529
1859	5.544	3.067	2.290	2.242	3.577	4.803	697	22	22.242
...
1865	5.378	2.702	2.021	2.070	3.402	5.217	799	13	21.602

Dal confronto incrociato di grafico e tabella relativi al Regno di Carniola e Carinzia emergono alcune annate particolarmente gravi: il 1855, come già detto, colpisce tutte le fasce d'età (raddoppiandone i morti nelle età centrali 4-20 e 20-40), mentre l'epidemia del 1836 si abbatte prevalentemente sulle età anziane (con valori comunque inferiori al 1855). Negli anni 1843-1849-1850-1857-1859-1865, invece, i decessi sopra la media (4.714) riguardano solo le età infantili. I decessi nelle fasce 40-60 e 60-80 risultano molto omogenei per tutto il periodo considerato, se si eccettua l'intervallo 1850-1855 nel quale si riscontrano valori costantemente sopra la media (rispettivamente 3.490 e 5.037).

Il Kustenland presenta una prima parte di periodo (1828-1848) estremamente omogenea con due soli picchi di un certo rilievo: nel 1836 e nel 1839 (rispettivamente per la fascia 40-80 e 1-20). Nella seconda parte (1849-1865), invece, la mortalità è ben oltre la media in tutte le età, soprattutto negli anni 1849-1854-1855 e 1865. Tra il 1854 e il 1855 i decessi raddoppiano o triplicano in tutte le età, ad eccezione di quella infantile il cui numero rimane praticamente invariato.

La Dalmazia segue il percorso tracciato dal Regno del Litorale: una prima parte di periodo (1828-1849) senza grossi picchi nella mortalità, se non nel ricorrente 1836 e nel biennio 1847-1848. Anche in questo lander la maggiore mortalità si riscontra solo nelle età medio-anziane (20-80), tralasciando le età inferiori. Nella seconda parte del periodo, invece, l'aumento dei decessi non risparmia nessuno: in particolare, dal 1852 al 1859 (e includendo il 1865) la mortalità nella classe infantile è sempre oltre la media (1.946).

Tabella 4.4.B: Morti per classi di età. Kustenland, 1828-1865

Anno	Classi di età								Totale
	0-1	1-4	4-20	20-40	40-60	60-80	80-100	100 e +	
1828	3.470	2.268	1.350	1.209	1.392	1.795	360	6	11.850
1829	3.307	1.796	1.087	1.339	1.500	1.948	464	8	11.449
1830	3.154	1.857	1.203	1.333	1.501	1.959	471	10	11.488
1831	3.784	2.445	1.608	1.446	1.505	2.093	547	7	13.435
1832	3.279	2.032	1.472	1.702	1.753	2.302	499	8	13.047
1833	3.681	1.625	1.308	1.559	1.636	2.097	432	11	12.349
1834	3.748	2.585	1.416	1.495	1.526	2.011	475	7	13.263
1835	4.167	2.300	1.298	1.563	1.520	1.917	418	6	13.189
1836	4.124	2.274	1.521	2.466	2.732	2.726	705	1	16.549
1837	3.800	1.970	1.264	1.407	1.541	1.960	464	1	12.407
1838	3.467	2.195	1.489	1.373	1.442	1.809	480	4	12.259
1839	3.947	3.104	1.924	1.522	1.711	2.156	530	3	14.897
1840	3.877	2.640	1.975	1.749	1.777	2.568	675	8	15.269
1841	3.634	2.045	1.423	1.492	1.520	1.966	426	6	12.512
1842	4.342	2.653	1.307	1.589	1.817	2.325	545	5	14.583
1843	4.116	3.337	1.524	1.605	1.714	2.454	553	5	15.308
1844	4.018	2.574	1.509	1.674	1.731	2.334	541	3	14.384
1845	3.580	1.929	1.282	1.460	1.384	2.085	500	4	12.224
1846	3.972	3.093	1.299	1.503	1.519	1.900	452	12	13.750
1847	4.121	2.418	1.388	1.674	1.863	2.494	568	4	14.530
1848	3.885	2.649	1.334	1.672	1.764	2.360	594	16	14.274
1849	4.654	3.682	2.292	2.693	2.688	2.976	699	20	19.704
1850	3.670	2.414	1.619	1.645	1.884	2.337	642	29	14.240
1851	4.400	3.283	1.769	1.666	1.820	2.394	604	10	15.946
1852	4.112	2.404	1.390	1.476	1.652	2.443	621	5	14.103
1853	4.212	2.409	1.305	1.491	1.579	2.323	551	29	13.899
1854	5.058	2.734	2.120	1.896	2.241	3.193	759	27	18.028
1855	4.976	5.175	4.918	5.620	6.802	6.505	1.060	34	35.090
1856	3.762	2.095	1.484	1.556	1.750	2.143	460	13	13.263
1857	4.462	2.846	1.437	1.689	1.626	2.137	430	6	14.633
1858	4.247	2.658	1.746	1.627	1.657	2.239	500	22	14.696
1859	5.018	3.341	1.871	1.743	1.648	2.130	572	16	16.339
...
1865	4.902	3.740	2.137	1.901	1.836	2.696	712	10	17.934

Tabella 4.4.C: Morti per classi di età. Dalmazia, 1828-1865

Anno	Classi di età								Totale
	0-1	1-4	4-20	20-40	40-60	60-80	80-100	100 e +	
1828	1.387	886	723	1.012	1.060	1.256	374	7	6.705
1829	1.607	1.103	957	1.253	1.453	1.995	660	24	9.052
1830	1.280	935	752	1.007	1.133	1.250	454	11	6.822
1831	1.620	919	974	1.105	1.201	1.410	509	15	7.753
1832	1.380	966	877	1.150	1.185	1.409	514	15	7.496
1833	1.853	1.027	891	1.150	1.019	1.325	438	12	7.715
1834	1.774	1.063	771	1.149	1.068	1.317	425	14	7.581
1835	1.686	985	738	1.086	1.078	1.449	534	23	7.579
1836	1.553	1.070	1.063	1.748	1.789	1.820	613	12	9.668
1837	1.963	1.094	980	1.293	1.203	1.594	591	22	8.740
1838	1.565	913	800	1.116	1.079	1.543	500	17	7.533
1839	1.922	1.141	1.076	1.402	1.277	1.608	676	29	9.131
1840	2.209	1.330	1.088	1.253	1.306	1.928	658	17	9.789
1841	1.985	1.240	1.257	1.259	1.244	1.825	630	22	9.462
1842	1.858	1.185	1.023	1.264	1.396	1.667	517	27	8.937
1843	1.853	1.122	988	1.190	1.256	1.591	548	21	8.569
1844	2.066	1.241	924	1.158	1.293	1.579	493	15	8.769
1845	2.016	1.341	865	1.160	1.105	1.462	527	19	8.495
1846	2.045	1.178	915	1.189	1.300	1.621	471	17	8.736
1847	1.914	1.188	1.005	1.441	1.817	2.376	727	26	10.494
1848	1.450	1.180	1.184	1.618	1.796	2.023	541	33	9.825
1849	1.821	1.330	1.323	1.742	2.186	2.214	648	22	11.286
1850	1.714	1.046	1.148	1.436	1.689	1.781	540	88	9.442
1851	1.839	1.078	955	1.220	1.326	1.255	459	11	8.143
1852	2.485	1.916	1.357	1.407	1.346	1.102	397	3	10.013
1853	2.334	1.468	1.206	1.163	1.263	1.229	423	26	9.112
1854	2.513	1.906	1.497	1.503	1.564	1.457	520	13	10.973
1855	2.149	2.085	2.274	3.025	3.319	2.771	587	13	16.223
1856	2.002	899	870	1.049	1.098	1.365	488	16	7.787
1857	2.109	1.038	717	1.022	1.070	1.381	461	10	7.808
1858	2.603	1.456	990	1.146	1.136	1.465	550	13	9.359
1859	2.836	1.526	845	1.155	1.024	1.445	511	13	9.355
...
1865	2.647	1.586	1.502	1.619	1.412	1.808	510	14	11.098

Le osservazioni che si traggono dalla storia della mortalità in Lombardia invece sono diverse: dividendo l'arco di osservazione in 3 sottointervalli (1828-1835, 1836-1849, 1850-1854) si nota facilmente come nel primo e nell'ultimo periodo il numero dei decessi sia assolutamente inferiore rispetto all'intervallo centrale, nel quale spiccano le due crisi epidemiche registrate nel 1836 e nel 1849.

Tabella 4.4.D: Morti per classi di età. Lombardia, 1828-1854

Anno	Classi di età								Totale
	0-1	1-4	4-20	20-40	40-60	60-80	80-100	100 e +	
1828	27.439	10.548	6.503	7.394	10.224	10.565	1.473	26	74.172
1829	28.249	11.303	7.084	8.791	11.881	13.417	2.088	26	82.839
1830	29.861	11.579	7.300	9.179	11.545	13.548	2.142	18	85.172
1831	28.048	9.852	6.774	8.939	11.004	12.522	1.968	18	79.125
1832	30.125	10.993	7.479	11.921	12.921	14.028	2295	19	89.781
1833	29.397	11.079	7.657	12.250	12.425	13.671	2.004	5	88.488
1834	29.702	10.397	7.594	11.345	12.382	13.460	2.068	20	86.968
1835	28.368	9.678	7.546	10.864	11.268	12.665	2.099	11	82.499
1836	35.661	14.648	11.541	20.137	23.799	20.961	2.947	20	129.714
1837	29.246	10.317	6.890	9.465	10.347	12.174	2.026	8	80.473
1838	32.038	12.917	7.403	9.869	9.989	11.535	1.779	21	85.551
1839	32.857	11.898	7.734	10.789	10.933	11.821	2.006	11	88.049
1840	30.269	9.708	7.623	10.927	11.356	12.681	2.071	12	84.647
1841	29.140	9.891	7.440	10.335	10.387	11.669	1.921	19	80.802
1842	33.354	12.445	8.305	11.243	11.975	13.714	2.297	15	93.348
1843	28.676	11.351	7.520	9.935	10.386	12.241	2.000	21	82.130
1844	31.542	12.274	8.521	11.342	11.830	13.514	2.167	16	91.206
1845	29.125	11.019	7.263	9.693	10.186	12.075	1.993	24	81.378
1846	29.347	11.388	7.379	9.902	10.369	11.408	1.904	14	81.711
1847	31.208	12.890	8.422	11.567	12.158	14.374	2.461	22	93.102
1848	30.309	12.294	9.031	12.926	12.531	13.943	2.465	18	93.517
1849	31.115	14.627	11.351	13.527	14.870	14.861	2.300	20	102.671
1850	29.913	13.435	9.492	11.343	12.841	13.215	2.275	40	92.554
1851	28.223	11.779	8.246	9.699	11.360	11.982	1.969	23	83.281
1852	27.422	10.134	7.015	9.604	11.431	14.855	2.147	50	82.658
1853	26.955	8.969	7.120	9.214	10.547	13.855	2.133	11	78.804
1854	27.185	11.469	8.414	10.607	13.085	16.559	2.392	7	89.718

Inoltre, le fasce maggiormente colpite non sono quelle anziane come si era visto finora (che, anzi, sembrano quasi sempre risparmiate), bensì le età medio-giovani (0-40) con picchi nel 1842, 1844, 1847 e naturalmente 1849.

Con l'edizione del 1851 le Tafeln introducono la distribuzione dei decessi per età singole (grafici 4.4.A-B-C-D).

Grafico 4.3.A. Decessi per classi di età. Regno di Carniola e Carinzia, 1828-1865.

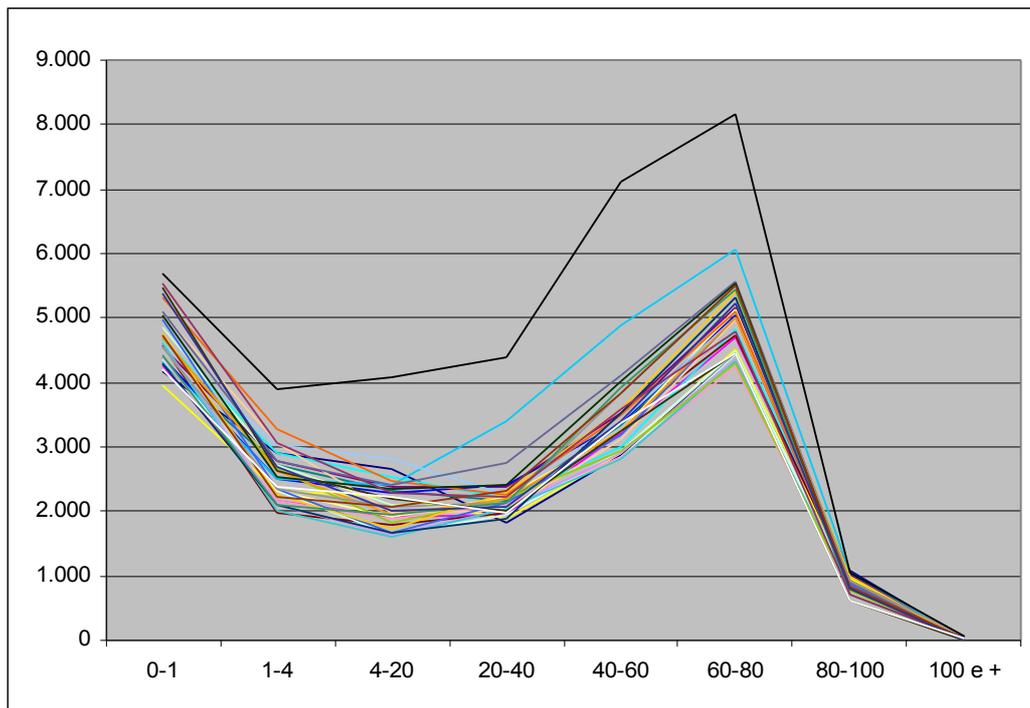


Grafico 4.3.B. Decessi per classi di età. Kustenland, 1828-1865.

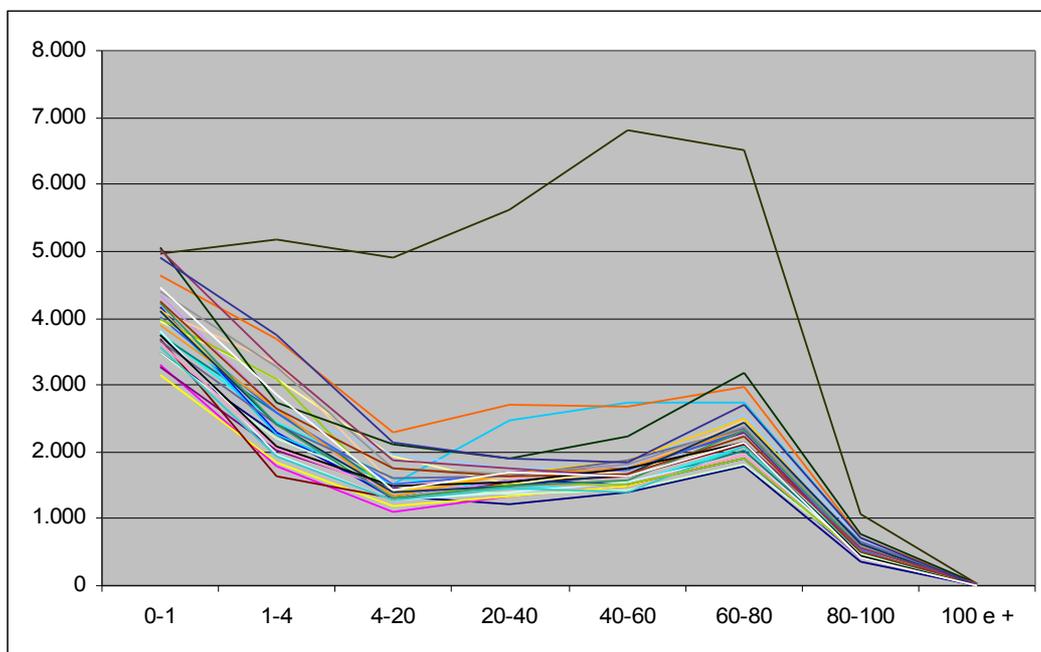


Grafico 4.3.C. Decessi per classi di età. Dalmazia, 1828-1865.

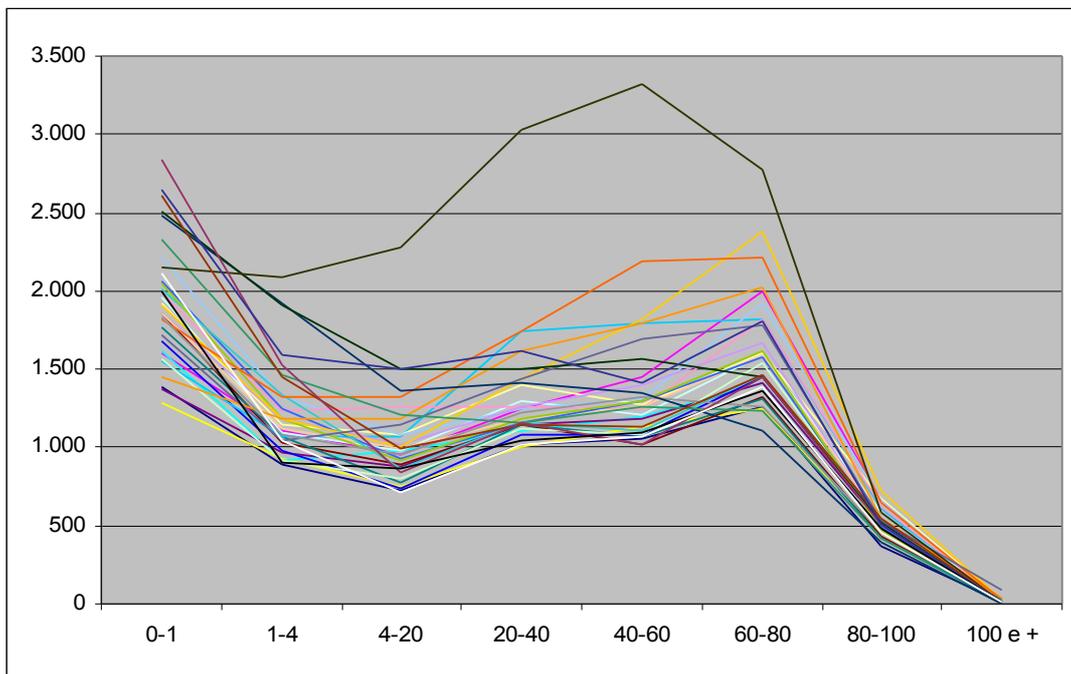
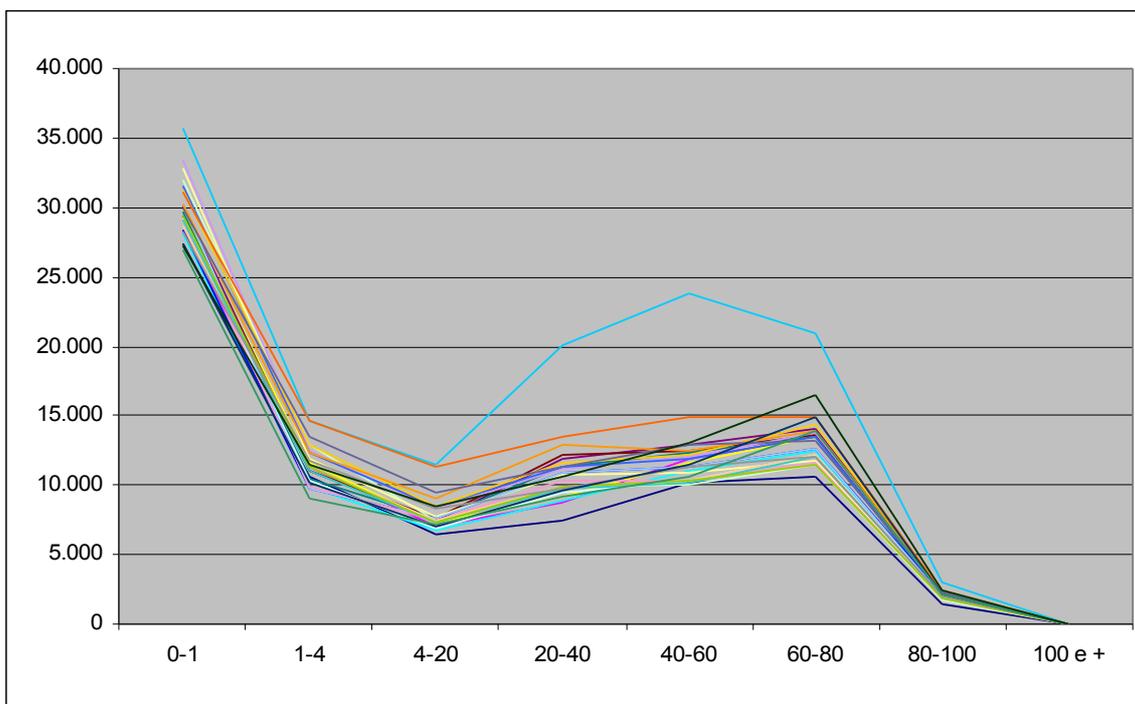


Grafico 4.3.D. Decessi per classi di età. Lombardia, 1828-1854.



La scala utilizzata è stata scelta in modo da poter evidenziare maggiormente le frequenze alle età centrali, perdendo il dettaglio delle età infantili e giovanili, di cui si parlerà nel seguito.

Le curve dei due sessi in Carniola e Carinzia sono praticamente sovrapposte, differenziandosi solo tra i 60 e 75 anni dove la mortalità femminile è maggiore di quella maschile. Il Kustenland presenta una maggiore mortalità femminile tra i 20 e i 40 anni, controbilanciata dal maggior numero di decessi tra gli uomini nell'intervallo 40-60. In Dalmazia si registra una distinzione più netta tra le due curve: tra i 30 e i 40 anni sono ancora le femmine quelle più colpite, discorso inverso tra i 40 e i 70 dove gli uomini subiscono più decessi e nuovamente le donne dai 70 anni in avanti. In Lombardia la mortalità femminile è maggiore di quella maschile tra i 15 e i 45 anni, praticamente sovrapposte tra i 45 e 70 anni e maggiore quella maschile nell'ultima fase di vita.

Grafico 4.4.A. Decessi per singolo anno di età. Regno di Carniola e Carinzia, 1851-1865.

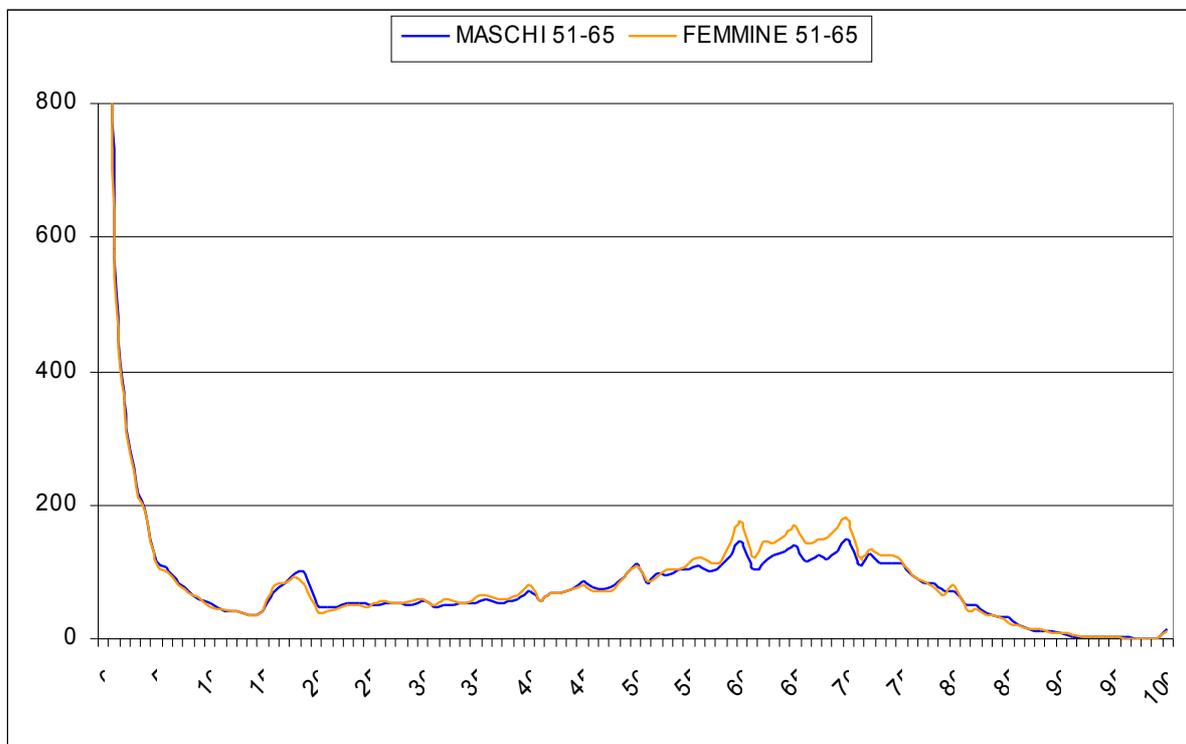


Grafico 4.4.B. Decessi per singolo anno di età. Kustenland, 1851-1865.

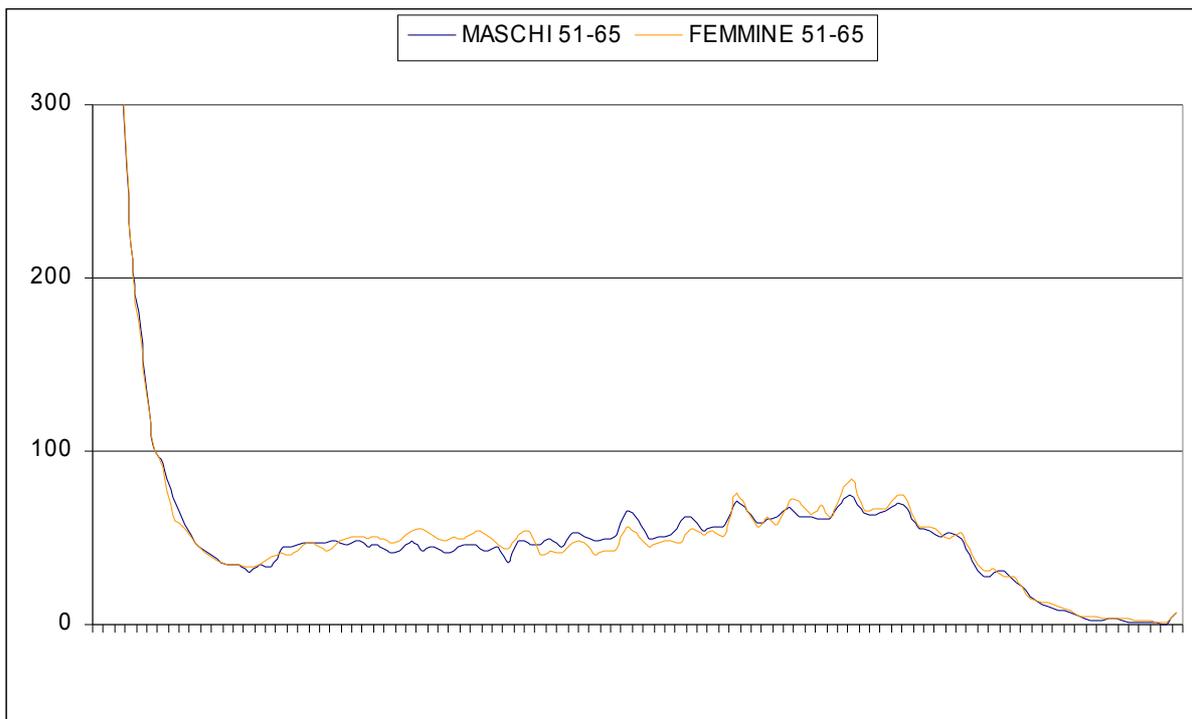


Grafico 4.4.C. Decessi per singolo anno di età. Dalmazia, 1856-1865.

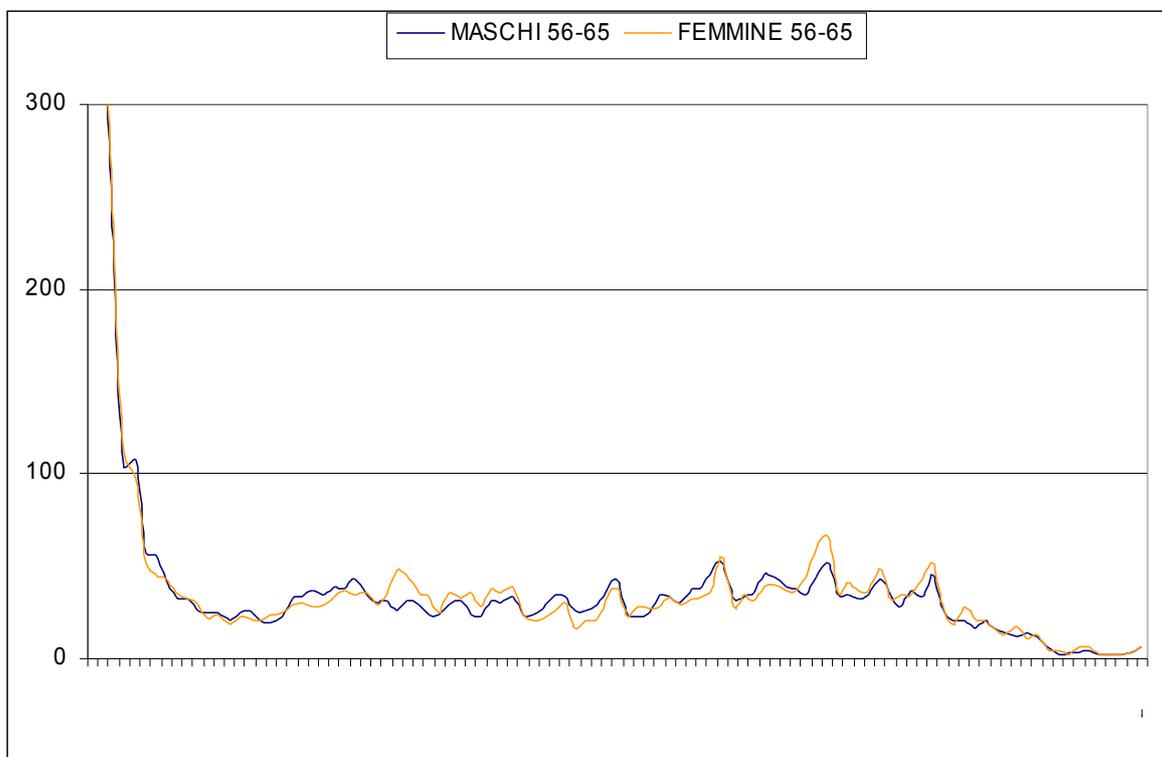
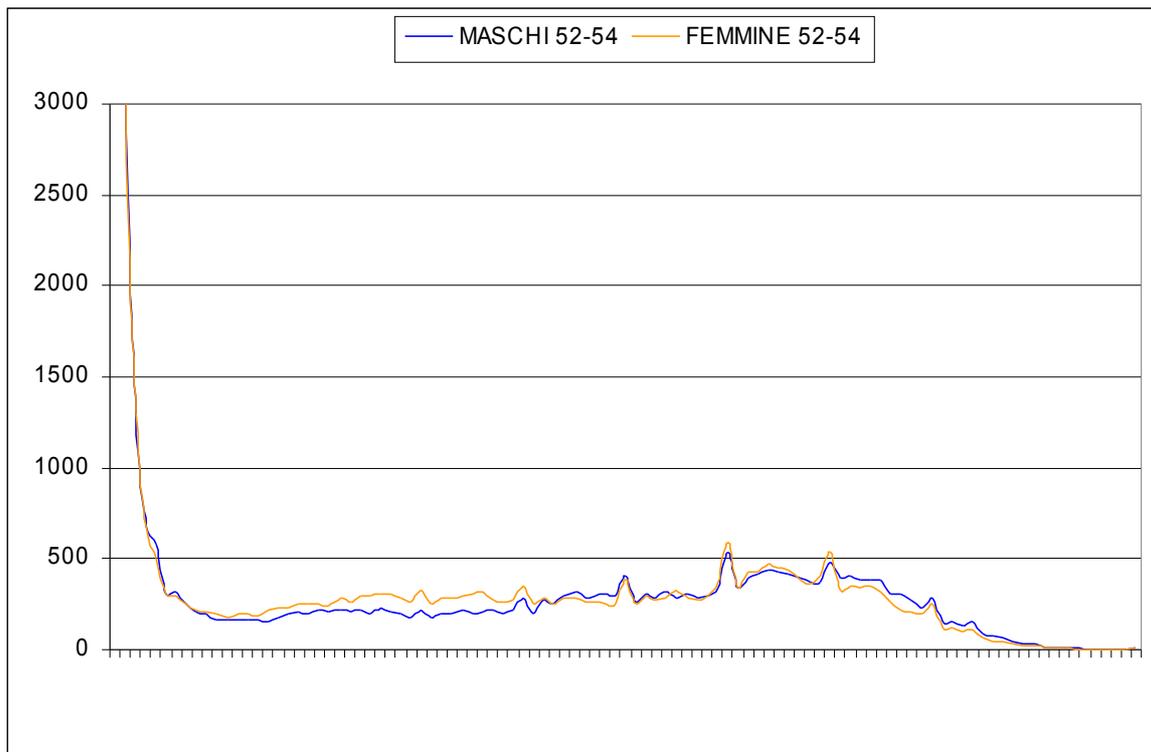


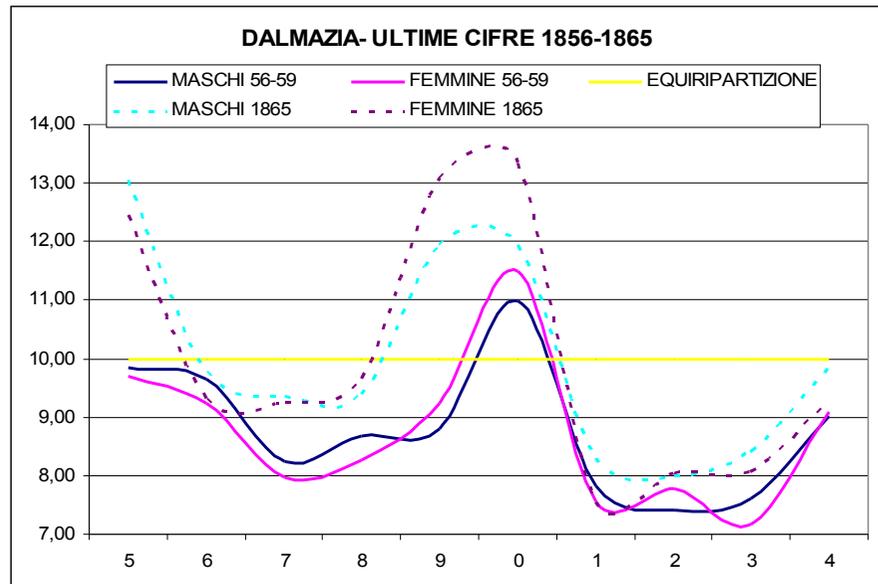
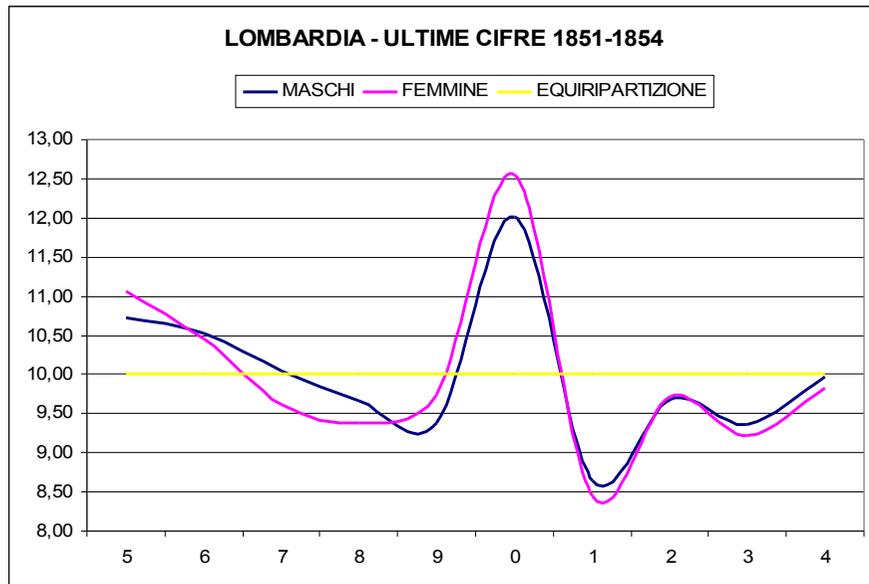
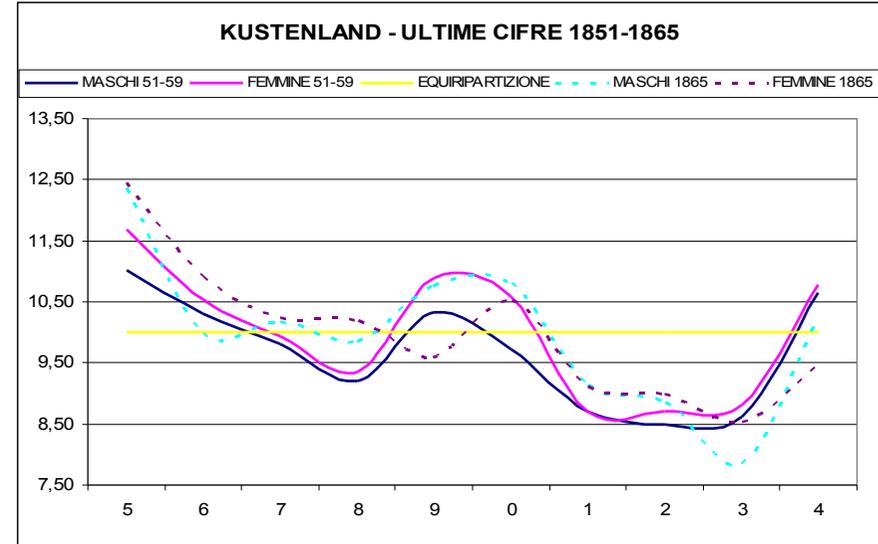
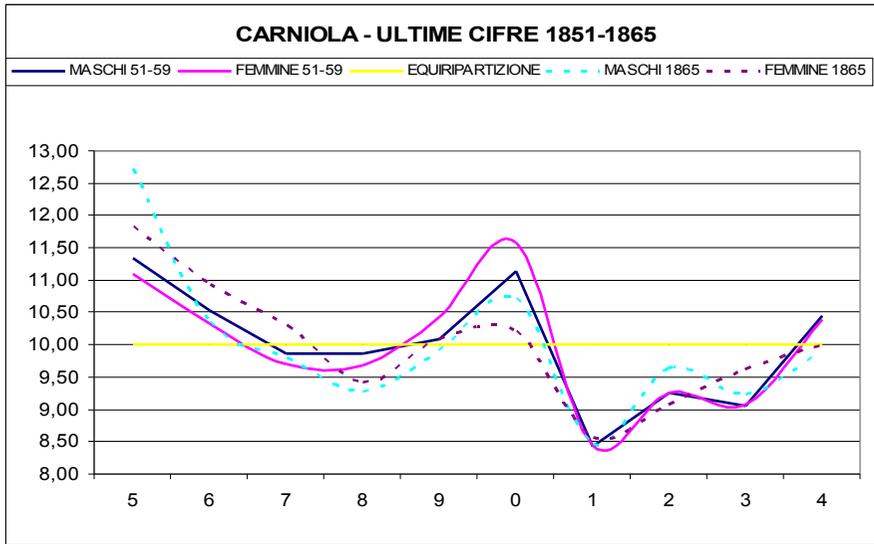
Grafico 4.4.D. Decessi per singolo anno di età. Lombardia, 1852-1854



Un ulteriore tassello dell'elaborato quadro concernente l'affidabilità delle Tafeln è sicuramente l'attrazione dei decessi nelle età terminanti in zero e cinque, dette anche età tonde.

Un modo semplice ed efficace per valutarne l'addensamento è vedere le frequenze delle cifre terminali delle età di morte, trascurando i primi anni di vita, che, per la natura stessa del fenomeno hanno frequenze più elevate. Considerando pertanto le età da 5 a 94 anni, è stata calcolata la frequenza di ciascuna cifra finale dell'età (grafico 4.5).

Grafico 4.5. Frequenze percentuali delle cifre terminali nelle età di morte. Carniola e Carinzia, Dalmazia, Kustenland 1851-65. Lombardia, 1851-54



Per i Regni di Carniola e Carinzia, Kustenland e Dalmazia sono state considerate due serie: una relativa al periodo fino al 1859 (1851-1859 per Carniola & Carinzia e Kustenland, 1856-1859 per la Dalmazia) e una del solo anno 1865, questo per verificare se ci siano state delle differenze sostanziali durante il buco temporale 1859-1865. Per entrambe le serie, inoltre, è riportata la distinzione tra maschi e femmine.

Per la Lombardia è stata considerata un'unica serie (anch'essa distinta per genere) dato che possediamo solo i dati del periodo 1852-1854. L'addensamento nelle età tonde è evidente in tutti i Regni: lo zero attrae tra il 10.5% e il 14%, il cinque tra il 10.5% e il 13%. Il Kustenland appare il lander più equidistribuito con valori compresi tra l'8% (le età con cifra finale 3 nei maschi 1865) e il 12.5% (età con cifra finale 5 nelle femmine 1865). La Dalmazia, invece, è il Regno con i valori compresi nel *range* più ampio (valori compresi tra il 7 e il 14%). Nel Regno del Litorale, nella serie 1851-1859 i valori di attrazione delle femmine sono costantemente maggiori di quelli maschili, evento che si ripete anche per il solo anno 1865 ad eccezione dei valori con cifre terminanti in 0 e 9, per i quali è maggiore l'attrazione nei maschi piuttosto che nelle femmine.

In generale, l'addensamento nelle cifre tonde è ben visibile anche se ancora abbastanza modesto. L'aspetto che desta maggiore sorpresa è senza dubbio la maggiore attrazione nell'anno 1865 delle età di morte con cifra terminale in 5 piuttosto che nella serie "pre1859". Ci si dovrebbe attendere, infatti, che l'attrazione diventi meno forte grazie all'esperienza acquisita negli anni o, perlomeno, rimanga inalterata. Invece l'aumento è riscontrato in tutti e tre i lander indistintamente dal sesso, anche se con pesi diversi (la Dalmazia è il caso più clamoroso con un aumento di 3 punti percentuali).

Un metodo alternativo per verificare l'addensamento delle età tonde è il cosiddetto indice di Galvani (tabella 4.5): " l'indice approssima l'unità quando le età sono rilevate correttamente; [...] tende a superare l'unità se vi è una tendenza ad arrotondare alle età terminanti per zero più forte della tendenza ad arrotondare alle età terminanti con cinque " (Livi Bacci, 1980, pag. 373).

Tabella 4.5: Indice di Galvani

riferimento decessi	maschi	femmine
Carniola&Carinzia, 1851-1859	1,04	1,05
Carniola&Carinzia, 1865	1,05	1,01
Kustentland, 1851-1859	1,02	1,01
Kustentland, 1865	1,08	1,01
Dalmazia, 1856-1859	0,97	0,98
Dalmazia, 1865	0,98	0,98
Lombardia, 1852-1854	1,11	1,11
Italia, censimento 1861	1,53	1,76
Italia, censimento 1871	1,31	1,36
Italia, censimento 1881	1,31	1,38
Italia, censimento 1901	1,02	1,06
Italia, censimento 1911	1,04	1,06
Italia, censimento 1921	1,02	1,04
Italia, censimento 1931	1,01	1,01

Come si evince dalla tabella soprastante, anche l'indice di Galvani dimostra come l'attrazione alle età tonde sia molto modesta in tutte le regioni ad eccezione della Lombardia, la quale è comunque di gran lunga inferiore alla media italiana del primo censimento (1861).

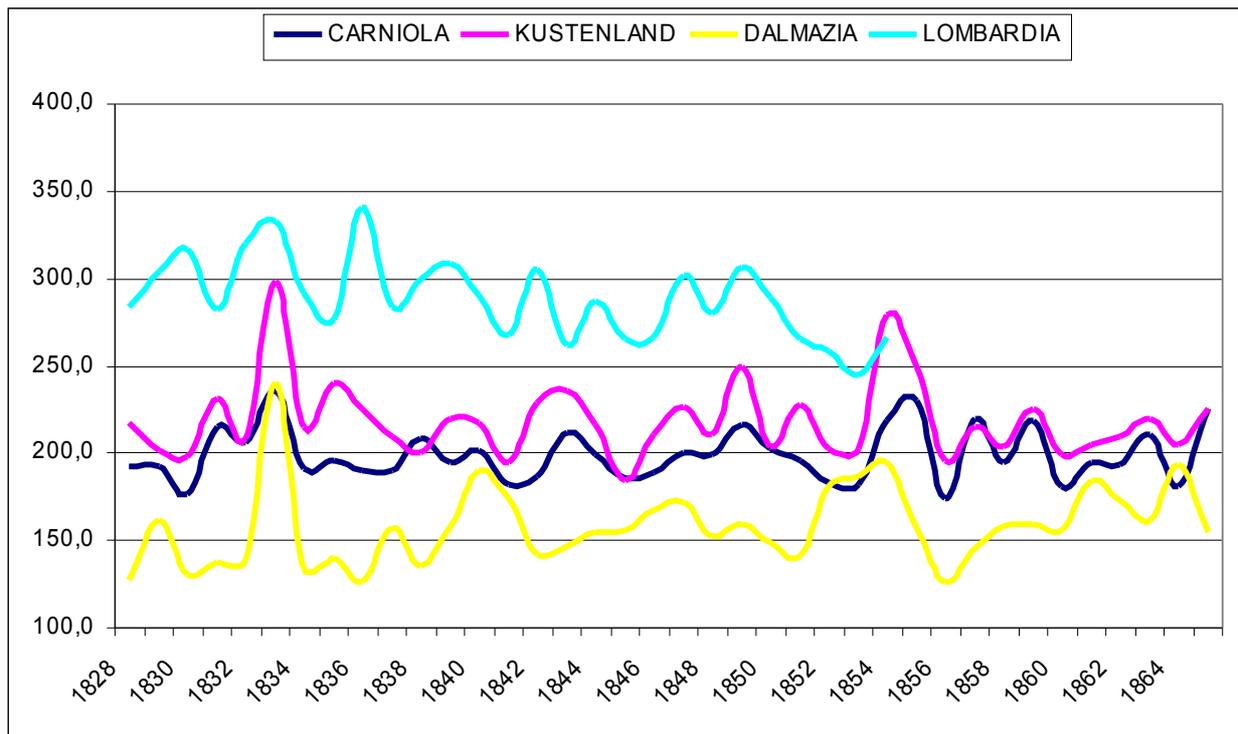
4.4 La mortalità infantile

I dati relativi i decessi in età infantile, a differenza di quelli neonatali, sono una delle poche informazioni disponibili per tutto l'arco di osservazione. Questo ci permette di ottenere un calcolo perlomeno approssimato della mortalità infantile dell'epoca.

Il calcolo del tasso di mortalità infantile è stato eseguito rapportando per ogni anno di calendario i decessi in età inferiore ad un anno alle nascite dello stesso anno.

I risultati sono riportati nel sottostante grafico 4.6.

Grafico 4.6: Mortalità infantile (morti nel primo anno di vita per mille nati). Regno di Carniola e Carinzia, Kustenland e Dalmazia, 1828-1865(*). Lombardia 1828-1854



(*) i valori relativi al periodo 1860-1864 sono stati ottenuti tramite l'elaborazione dei valori di mortalità infantile suddivisi secondo la legittimità riportati nelle Tafeln. Tali valori, con tutta probabilità, sono stati ottenuti attraverso il semplice rapporto tra morti nel primo anno di vita su nati nello stesso anno solare.

I quattro regni si pongono su altrettanti diversi livelli. Nell'estremo inferiore si posiziona la Dalmazia con un tasso di mortalità infantile costantemente inferiore ai 200 ‰, mentre la Lombardia mantiene sempre il livello maggiore, almeno fino all'ultimo anno di rilevazione (1854), quando l'epidemia di colera si abbatte sul Kustenland (un anno prima che nel resto della Corona) facendo schizzare i valori della mortalità non solo infantile. Il regno del Litorale e quello di Carniola e Carinzia

sembrano seguire le stesse tendenze, sebbene i livelli del primo siano costantemente maggiori del secondo.

La tendenza generale dei quattro lander sembra essere quella di assestarsi alla fine del periodo attorno al livello del 200‰ : la stessa Lombardia, ben lontana da questa quota nell'ultimo anno disponibile, mostra un chiarissimo trend decrescente, al contrario la Dalmazia sembra palesare una tendenza crescente, tanto da eguagliare il livello del Regno di Carniola e Carinzia nel 1864. Quest'ultimo e il Kustenland, nonostante i vari picchi e i conseguenti assestamenti, si mantengono nell'intorno del livello sopracitato. Tra il 1851 e il 1865 la struttura delle Tafeln ci rende possibile il calcolo della mortalità infantile distinta per sesso (tabella 4.6).

Tabella 4.6. Mortalità infantile per sesso. Regno di Carniola e Carinzia, Kustenland, 1861-1865; Dalmazia, 1856-1865; Lombardia, 1852-1854.

	CARNIOLA E CARINZIA		KUSTENLAND		DALMAZIA		LOMBARDIA	
	M	F	M	F	M	F	M	F
1851	218,5	173,2	245,7	208,1
1852	206,4	159,7	218,3	185,0	282,3	232,9
1853	201,3	163,0	221,0	183,4	266,4	221,0
1854	240,5	195,6	296,1	260,3	285,8	244,9
1855	249,3	210,5	259,8	239,5
1856	189,3	158,4	209,1	181,6	133,3	119,5
1857	236,0	202,7	229,5	201,1	154,7	135,3
1858	208,3	181,1	221,0	185,1	170,2	145,4
1859	236,9	198,8	234,9	215,8	165,6	152,2
1865	243,4	206,8	236,1	214,7	162,2	147,9
MEDIA	223,0	185,0	237,1	207,5	157,2	140,1	278,2	232,9

Quello che risulta evidente è la maggiore mortalità in tutti i lander dei bambini rispetto alle bambine, fatto abbastanza comune per il tempo. Anche in questo caso la Lombardia mostra i maggiori livelli di mortalità infantile e le maggiori differenze tra i sessi in due su tre anni a disposizione, superata solo dal Regno del Litorale nel 1854, nonostante questo sia riconducibile

esclusivamente ad un impatto più forte dell'epidemia di colera sul Kustenland rispetto agli tre lander (già tre anni dopo, infatti, i valori tornano ai livelli pre-pandemici).

Tabella 4.7. Mortalità neonatale per legittimità (morti nel primo mese per 1000 nati). Carniola e Carinzia, Kustenland e Dalmazia. 1860-1865.

	CARNIOLA E CARINZIA		KUSTENLAND		DALMAZIA	
	Legittimi	Illegittimi	Legittimi	Illegittimi	Legittimi	Illegittimi
1860	77,88	130,55	95,92	115,12	57,87	90,09
1861	80,58	122,80	88,15	115,54	60,32	158,32
1862	79,04	131,48	91,15	138,62	61,56	146,39
1863	81,83	134,71	96,05	132,35	63,52	96,12
1864	100,02	149,27	96,60	142,48	80,46	131,96
1865	80,52	142,20	101,87	127,08	67,15	94,61
MEDIA	83,31	135,17	94,96	128,53	65,15	119,58

Per quanto riguarda la mortalità neonatale (tabella 4.7) si nota immediatamente la maggior mortalità dei neonati illegittimi rispetto ai legittimi in tutti i lander. Anche questo fatto è estremamente comune e l'unica diversità tra i regni sta proprio nella consistenza di questa differenza tra le due distinzioni.

Delle tre chi presenta la differenza minore tra legittimi e illegittimi è il Regno del Litorale (-33.58‰ sul valore medio), mentre il Regno di Carniola e Carinzia e Dalmazia sono pressoché sullo stesso livello (51.85 e 54.44).

Una situazione molto simile la si riscontra anche per la mortalità infantile (tabella 4.8) dove la differenza sulla media tra le due distinzioni, in questo caso, è ancora più accentuata: si passa dal 94‰ in più per il Regno di Carniola e Carinzia, fino al 115 e 140‰ rispettivamente di Kustenland e Dalmazia

Tabella 4.8. Mortalità infantile per legittimità. Carniola e Carinzia, Kustenland e Dalmazia 1860-1865.

	CARNIOLA E CARINZIA		KUSTENLAND		DALMAZIA	
	Legittimi	Illegittimi	Legittimi	Illegittimi	Legittimi	Illegittimi
1860	158,01	257,49	192,00	280,02	152,68	241,44
1861	176,93	253,45	194,57	310,84	177,48	386,77
1862	171,77	266,39	193,38	372,83	165,71	387,63
1863	183,93	291,79	208,69	322,47	157,52	283,42
1864	160,28	240,92	194,68	309,26	188,15	315,25
1865	198,64	301,95	217,65	300,53	152,28	218,13
MEDIA	174,93	268,67	200,16	315,99	165,64	305,44

4.5 Le tavole di mortalità

La disponibilità di una classificazione dei decessi per singole classi di età a partire dal 1851 ci dà l'opportunità di creare le tavole di mortalità per il periodo di osservazione, oltre ad un confronto con i dati precedenti. Il metodo considerato è quello dei decessi generalizzati nel caso continuo¹², che presuppone una popolazione stabile, ovvero risultato di leggi di natalità e mortalità che si siano mantenute costanti nel tempo¹³.

Nonostante l'addensamento dei decessi nelle cifre tonde sia relativamente basso, consideriamo una ripartizione in classi quinquennali anomale con lo scopo di attenuarne ulteriormente i disagi causati dalla irregolare struttura per età di questi.

Le classi che considereremo, pertanto, saranno centrate sulle età tonde. Avremo quindi i seguenti gruppi di età: 13-17, 18-22, 23-27 e così via sino alla classe terminale 98- ω . Le classi iniziali saranno invece 0, 1-4, 5-8 e 9-12.

¹² Livi Bacci, 1994; per il caso discreto si veda pure Santini, Del Pantà, 1982

¹³ Non è generalmente indicato invece il metodo dei decessi, o metodo di Halley (Santini, Del Pantà, 1982), che presuppone una condizione raramente verificabile nella realtà, ovvero una popolazione prossima alla stazionarietà (numero di nascite e decessi uguale e conseguente tasso di incremento nullo)

Tabella 4.9. Costruzione di una tavola di mortalità con il metodo dei decessi generalizzato.(A) Regno di Carniola e Carinzia, 1851-65, Maschi.

Classi di età	Valore centrale y	e^{ry}	Decessi	Decessi rettificati	Dec. rettif. cumulati	Tavola di mortalità						
						Età x	l_x	$q_{x,n}$	$d_{x,n}$	$L_{x,n}$	T_x	e_x
0-1	0,5	1,001448	27.613	27.653,00	124.826,62	0	10.000	0,2215	2.215	8.892,34	346.544,05	34,7
1-5	3	1,008722	15.285	15.418,32	97.173,63	1	7.785	0,1587	1.235	28.668,39	337.651,71	43,4
5-9	7	1,020471	4.169	4.254,34	81.755,30	5	6.550	0,0520	341	25.516,39	308.983,32	47,2
9-13	11	1,032356	2.184	2.254,67	77.500,96	9	6.209	0,0291	181	24.473,51	283.466,92	45,7
13-18	15,5	1,045892	2.230	2.332,34	75.246,30	13	6.028	0,0310	187	29.673,21	258.993,42	43,0
18-23	20,5	1,061141	2.704	2.869,32	72.913,96	18	5.841	0,0394	230	28.631,43	229.320,21	39,3
23-28	25,5	1,076612	2.899	3.121,10	70.044,63	23	5.611	0,0446	250	27.431,68	200.688,78	35,8
28-33	30,5	1,092308	2.838	3.099,97	66.923,53	28	5.361	0,0463	248	26.185,74	173.257,10	32,3
33-38	35,5	1,108234	3.008	3.333,57	63.823,56	33	5.113	0,0522	267	24.897,25	147.071,36	28,8
38-43	40,5	1,124391	3.443	3.871,28	60.490,00	38	4.846	0,0640	310	23.454,27	122.174,11	25,2
43-48	45,5	1,140784	4.170	4.757,07	56.618,72	43	4.536	0,0840	381	21.726,21	98.719,84	21,8
48-53	50,5	1,157416	5.093	5.894,72	51.861,65	48	4.155	0,1137	472	19.592,89	76.993,63	18,5
53-58	55,5	1,174291	5.641	6.624,18	45.966,93	53	3.682	0,1441	531	17.085,63	57.400,74	15,6
58-63	60,5	1,191412	6.570	7.827,57	39.342,75	58	3.152	0,1990	627	14.191,27	40.315,10	12,8
63-68	65,5	1,208782	6.994	8.454,22	31.515,18	63	2.525	0,2683	677	10.930,39	26.123,83	10,3
68-73	70,5	1,226405	6.972	8.550,50	23.060,96	68	1.847	0,3708	685	7.524,72	15.193,45	8,2
73-78	75,5	1,244286	5.698	7.089,94	14.510,46	73	1.162	0,4886	568	4.392,29	7.668,73	6,6
78-83	80,5	1,262427	3.559	4.492,98	7.420,52	78	594	0,6055	360	2.072,49	3.276,44	5,5
83-88	85,5	1,280832	1.557	1.994,26	2.927,54	83	235	0,6812	160	773,24	1.203,95	5,1
88-93	90,5	1,299506	414	538,00	933,28	88	75	0,5765	43	266,08	430,72	5,8
93-98	95,5	1,318453	120	158,21	395,29	93	32	0,4002	13	126,65	164,63	5,2
98-∞	99	1,331879	178	237,07	237,07	98	19	1,0000	19	37,98	37,98	2,0
Totale			113.339	124.826,62						346.544,05		

Segue Tabella 4.9. (A) Regno di Carniola e Carinzia, 1851-65, Femmine.

Classi di età	Valore centrale y	e^{ry}	Decessi	Decessi rettificati	Dec. rettif. cumulati	Tavola di mortalità						
						Età x	l_x	$q_{x,n}$	$d_{x,n}$	$L_{x,n}$	T_x	e_x
0-1	0,5	1,001448	21.723	21.754,47	123.268,45	0	10.000	0,1765	1.765	9.117,60	377.666,26	37,8
1-5	3	1,008722	14.777	14.905,89	101.513,99	1	8.235	0,1468	1.209	30.522,34	368.548,66	44,8
5-9	7	1,020471	3.986	4.067,60	86.608,10	5	7.026	0,0470	330	27.443,94	338.026,32	48,1
9-13	11	1,032356	2.151	2.220,60	82.540,50	9	6.696	0,0269	180	26.423,70	310.582,38	46,4
13-18	15,5	1,045892	2.094	2.190,10	80.319,90	13	6.516	0,0273	178	32.135,09	284.158,68	43,6
18-23	20,5	1,061141	2.358	2.502,17	78.129,80	18	6.338	0,0320	203	31.183,45	252.023,59	39,8
23-28	25,5	1,076612	2.845	3.062,96	75.627,63	23	6.135	0,0405	248	30.054,79	220.840,14	36,0
28-33	30,5	1,092308	3.078	3.362,12	72.564,67	28	5.887	0,0463	273	28.751,72	190.785,35	32,4
33-38	35,5	1,108234	3.255	3.607,30	69.202,55	33	5.614	0,0521	293	27.338,26	162.033,62	28,9
38-43	40,5	1,124391	3.640	4.092,78	65.595,25	38	5.321	0,0624	332	25.776,61	134.695,37	25,3
43-48	45,5	1,140784	3.983	4.543,74	61.502,46	43	4.989	0,0739	369	24.025,04	108.918,76	21,8
48-53	50,5	1,157416	4.977	5.760,46	56.958,72	48	4.621	0,1011	467	21.935,25	84.893,71	18,4
53-58	55,5	1,174291	6.118	7.184,31	51.198,26	53	4.153	0,1403	583	19.309,93	62.958,46	15,2
58-63	60,5	1,191412	7.755	9.239,40	44.013,95	58	3.571	0,2099	750	15.979,05	43.648,53	12,2
63-68	65,5	1,208782	8.307	10.041,35	34.774,55	63	2.821	0,2888	815	12.068,73	27.669,49	9,8
68-73	70,5	1,226405	8.279	10.153,41	24.733,20	68	2.006	0,4105	824	7.973,04	15.600,76	7,8
73-78	75,5	1,244286	5.991	7.454,52	14.579,79	73	1.183	0,5113	605	4.401,99	7.627,71	6,4
78-83	80,5	1,262427	3.425	4.323,81	7.125,27	78	578	0,6068	351	2.013,23	3.225,72	5,6
83-88	85,5	1,280832	1.413	1.809,82	2.801,46	83	227	0,6460	147	769,28	1.212,49	5,3
88-93	90,5	1,299506	456	592,57	991,64	88	80	0,5976	48	282,05	443,21	5,5
93-98	95,5	1,318453	136	179,31	399,07	93	32	0,4493	15	125,50	161,16	5,0
98-∞	99	1,331879	165	219,76	219,76	98	18	1,0000	18	35,66	35,66	2,0
Totale			110.912	123.268,45						377.666,26		

Segue Tabella 4.9. (B) Kustenland, 1851-65, Maschi.

Classi di età	Valore centrale y	e^{ry}	Decessi	Decessi rettificati	Dec. rettif. cumulati	Tavola di mortalità						
						Età x	l_x	$q_{x,n}$	$d_{x,n}$	$L_{x,n}$	T_x	e_x
0-1	0,5	1,003634	24.640	24.729,54	109.169,83	0	10.000	0,2265	2.265	8.867,38	319.497,52	31,9
1-5	3	1,022003	17.146	17.523,26	84.440,29	1	7.735	0,2075	1.605	27.728,78	310.630,13	40,2
5-9	7	1,052095	3.601	3.788,60	66.917,02	5	6.130	0,0566	347	23.824,43	282.901,35	46,2
9-13	11	1,083074	1.789	1.937,62	63.128,43	9	5.783	0,0307	177	22.775,38	259.076,92	44,8
13-18	15,5	1,119016	1.939	2.169,77	61.190,81	13	5.605	0,0355	199	27.528,63	236.301,54	42,2
18-23	20,5	1,160352	2.572	2.984,43	59.021,04	18	5.406	0,0506	273	26.348,32	208.772,91	38,6
23-28	25,5	1,203216	2.492	2.998,41	56.036,61	23	5.133	0,0535	275	24.978,24	182.424,59	35,5
28-33	30,5	1,247663	2.407	3.003,12	53.038,20	28	4.858	0,0566	275	23.603,88	157.446,35	32,4
33-38	35,5	1,293751	2.433	3.147,70	50.035,07	33	4.583	0,0629	288	22.195,34	133.842,47	29,2
38-43	40,5	1,341542	2.485	3.333,73	46.887,38	38	4.295	0,0711	305	20.711,08	111.647,13	26,0
43-48	45,5	1,391099	2.710	3.769,88	43.553,64	43	3.990	0,0866	345	19.084,35	90.936,04	22,8
48-53	50,5	1,442486	3.046	4.393,81	39.783,77	48	3.644	0,1104	402	17.214,86	71.851,69	19,7
53-58	55,5	1,495772	3.129	4.680,27	35.389,95	53	3.242	0,1322	429	15.136,88	54.636,84	16,9
58-63	60,5	1,551025	3.457	5.361,89	30.709,68	58	2.813	0,1746	491	12.837,22	39.499,95	14,0
63-68	65,5	1,608320	3.471	5.582,48	25.347,79	63	2.322	0,2202	511	10.330,94	26.662,74	11,5
68-73	70,5	1,667732	3.697	6.165,60	19.765,31	68	1.811	0,3119	565	7.640,62	16.331,79	9,0
73-78	75,5	1,729338	3.457	5.978,32	13.599,71	73	1.246	0,4396	548	4.859,65	8.691,17	7,0
78-83	80,5	1,793219	2.393	4.291,17	7.621,39	78	698	0,5630	393	2.507,93	3.831,52	5,5
83-88	85,5	1,859461	1.291	2.400,56	3.330,21	83	305	0,7208	220	975,51	1.323,59	4,3
88-93	90,5	1,928149	350	674,85	929,65	88	85	0,7259	62	271,24	348,08	4,1
93-98	95,5	1,999375	105	209,93	254,80	93	23	0,8239	19	68,62	76,84	3,3
98-∞	99	2,050793	92	44,86	44,86	98	4	1,0000	4	8,22	8,22	2,0
Totale			88.702	109.169,83						319.497,52		

Segue Tabella 4.9. (B) Kustenland, 1851-65, Femmine.

Classi di età	Valore centrale y	e^{ry}	Decessi	Decessi rettificati	Dec. rettif. cumulati	Tavola di mortalità						
						Età x	l_x	$q_{x,n}$	$d_{x,n}$	$L_{x,n}$	T_x	e_x
0-1	0,5	1,003634	20.509	20.583,53	106.194,99	0	10.000	0,1938	1.938	9.030,86	336.100,06	33,6
1-5	3	1,022003	17.212	17.590,72	85.611,46	1	8.062	0,2055	1.656	28.933,98	327.069,20	40,6
5-9	7	1,052095	3.463	3.643,41	68.020,75	5	6.405	0,0536	343	24.934,90	298.135,22	46,5
9-13	11	1,083074	1.761	1.907,29	64.377,34	9	6.062	0,0296	180	23.889,52	273.200,31	45,1
13-18	15,5	1,119016	2.004	2.242,51	62.470,05	13	5.883	0,0359	211	28.884,98	249.310,79	42,4
18-23	20,5	1,160352	2.432	2.821,98	60.227,54	18	5.671	0,0469	266	27.692,71	220.425,82	38,9
23-28	25,5	1,203216	2.728	3.282,37	57.405,56	23	5.406	0,0572	309	26.255,65	192.733,10	35,7
28-33	30,5	1,247663	2.827	3.527,14	54.123,19	28	5.097	0,0652	332	24.652,58	166.477,45	32,7
33-38	35,5	1,293751	2.761	3.572,05	50.596,05	33	4.764	0,0706	336	22.981,32	141.824,86	29,8
38-43	40,5	1,341542	2.527	3.390,08	47.024,00	38	4.428	0,0721	319	21.342,33	118.843,54	26,8
43-48	45,5	1,391099	2.397	3.334,46	43.633,92	43	4.109	0,0764	314	19.759,26	97.501,22	23,7
48-53	50,5	1,442486	2.667	3.847,11	40.299,46	48	3.795	0,0955	362	18.068,60	77.741,95	20,5
53-58	55,5	1,495772	2.822	4.221,07	36.452,35	53	3.433	0,1158	397	16.169,23	59.673,35	17,4
58-63	60,5	1,551025	3.451	5.352,59	32.231,28	58	3.035	0,1661	504	13.915,43	43.504,13	14,3
63-68	65,5	1,608320	3.660	5.886,45	26.878,69	63	2.531	0,2190	554	11.269,58	29.588,69	11,7
68-73	70,5	1,667732	3.927	6.549,18	20.992,24	68	1.977	0,3120	617	8.342,04	18.319,11	9,3
73-78	75,5	1,729338	3.598	6.222,16	14.443,06	73	1.360	0,4308	586	5.335,46	9.977,07	7,3
78-83	80,5	1,793219	2.501	4.484,84	8.220,90	78	774	0,5455	422	2.814,86	4.641,61	6,0
83-88	85,5	1,859461	1.285	2.389,41	3.736,06	83	352	0,6396	225	1.196,55	1.826,75	5,2
88-93	90,5	1,928149	453	873,45	1.346,65	88	127	0,6486	82	428,42	630,20	5,0
93-98	95,5	1,999375	130	259,92	473,20	93	45	0,5493	24	161,61	201,78	4,5
98- ω	99	2,050793	104	213,28	213,28	98	20	1,0000	20	40,17	40,17	2,0
Totale			85.219	106.194,99						336.100,06		

Segue Tabella 4.9. (C) Dalmazia, 1856-65, Maschi.

Classi di età	Valore centrale y	e^{ly}	Decessi	Decessi rettificati	Dec. rettif. cumulati	Tavola di mortalità						
						Età x	l_x	$q_{x,n}$	$d_{x,n}$	$L_{x,n}$	T_x	e_x
0-1	0,5	1,003149	6.596	6.616,77	27.879,84	0	10.000	0,2373	2.373	8.813,34	331.970,11	33,2
1-5	3	1,019045	3.710	3.780,66	21.263,07	1	7.627	0,1778	1.356	27.794,62	323.156,77	42,4
5-9	7	1,045005	798	833,91	17.482,41	5	6.271	0,0477	299	24.484,29	295.362,15	47,1
9-13	11	1,071625	505	541,17	16.648,50	9	5.972	0,0325	194	23.497,85	270.877,86	45,4
13-18	15,5	1,102385	493	543,48	16.107,32	13	5.777	0,0337	195	28.399,71	247.380,01	42,8
18-23	20,5	1,137598	714	812,25	15.563,85	18	5.582	0,0522	291	27.184,03	218.980,30	39,2
23-28	25,5	1,173937	796	934,45	14.751,60	23	5.291	0,0633	335	25.617,75	191.796,27	36,2
28-33	30,5	1,211437	683	827,41	13.817,15	28	4.956	0,0599	297	24.037,88	166.178,52	33,5
33-38	35,5	1,250134	643	803,84	12.989,74	33	4.659	0,0619	288	22.575,13	142.140,64	30,5
38-43	40,5	1,290067	625	806,29	12.185,90	38	4.371	0,0662	289	21.131,32	119.565,51	27,4
43-48	45,5	1,331276	702	934,56	11.379,61	43	4.082	0,0821	335	19.570,29	98.434,19	24,1
48-53	50,5	1,373802	750	1.030,35	10.445,05	48	3.746	0,0986	370	17.808,35	78.863,90	21,1
53-58	55,5	1,417686	811	1.149,74	9.414,70	53	3.377	0,1221	412	15.853,45	61.055,55	18,1
58-63	60,5	1,462971	979	1.432,25	8.264,96	58	2.964	0,1733	514	13.538,16	45.202,10	15,2
63-68	65,5	1,509703	939	1.417,61	6.832,71	63	2.451	0,2075	508	10.982,68	31.663,94	12,9
68-73	70,5	1,557928	953	1.484,71	5.415,10	68	1.942	0,2742	533	8.380,15	20.681,26	10,6
73-78	75,5	1,607694	822	1.321,52	3.930,39	73	1.410	0,3362	474	5.863,79	12.301,11	8,7
78-83	80,5	1,659049	764	1.267,51	2.608,87	78	936	0,4858	455	3.542,19	6.437,32	6,9
83-88	85,5	1,712044	427	731,04	1.341,36	83	481	0,5450	262	1.750,07	2.895,13	6,0
88-93	90,5	1,766733	209	369,25	610,31	88	219	0,6050	132	763,44	1.145,05	5,2
93-98	95,5	1,823168	76	138,56	241,07	93	86	0,5748	50	308,08	381,62	4,4
98-∞	99	1,863742	55	102,51	102,51	98	37	1,0000	37	73,53	73,53	2,0
Totale			23.050	27.879,84						331.970,11		

Segue Tabella 4.9. (C) Dalmazia, 1856-65, Femmine.

Classi di età	Valore centrale y	e^{ry}	Decessi	Decessi rettificati	Dec. rettif. cumulati	Tavola di mortalità						
						Età x	l_x	$q_{x,n}$	$d_{x,n}$	$L_{x,n}$	T_x	e_x
0-1	0,5	1,003149	5.601	5.618,64	27.385,58	0	10.000	0,2052	2.052	8.974,16	352.746,14	35,3
1-5	3	1,019045	3.668	3.737,86	21.766,94	1	7.948	0,1717	1.365	29.063,49	343.771,98	43,3
5-9	7	1,045005	739	772,26	18.029,08	5	6.583	0,0428	282	25.769,70	314.708,50	47,8
9-13	11	1,071625	499	534,74	17.256,82	9	6.301	0,0310	195	24.815,18	288.938,80	45,9
13-18	15,5	1,102385	526	579,85	16.722,08	13	6.106	0,0347	212	30.001,47	264.123,62	43,3
18-23	20,5	1,137598	679	772,43	16.142,23	18	5.894	0,0479	282	28.766,99	234.122,14	39,7
23-28	25,5	1,173937	809	949,72	15.369,80	23	5.612	0,0618	347	27.194,86	205.355,16	36,6
28-33	30,5	1,211437	879	1.064,85	14.420,08	28	5.266	0,0738	389	25.355,78	178.160,29	33,8
33-38	35,5	1,250134	729	911,35	13.355,23	33	4.877	0,0682	333	23.551,73	152.804,51	31,3
38-43	40,5	1,290067	694	895,31	12.443,88	38	4.544	0,0719	327	21.902,46	129.252,78	28,4
43-48	45,5	1,331276	579	770,81	11.548,58	43	4.217	0,0667	281	20.381,48	107.350,32	25,5
48-53	50,5	1,373802	683	938,31	10.777,77	48	3.936	0,0871	343	18.821,24	86.968,84	22,1
53-58	55,5	1,417686	721	1.022,15	9.839,46	53	3.593	0,1039	373	17.031,56	68.147,60	19,0
58-63	60,5	1,462971	884	1.293,27	8.817,31	58	3.220	0,1467	472	14.917,84	51.116,03	15,9
63-68	65,5	1,509703	923	1.393,46	7.524,04	63	2.747	0,1852	509	12.465,16	36.198,19	13,2
68-73	70,5	1,557928	1.133	1.765,13	6.130,59	68	2.239	0,2879	645	9.581,72	23.733,03	10,6
73-78	75,5	1,607694	890	1.430,85	4.365,45	73	1.594	0,3278	522	6.664,15	14.151,30	8,9
78-83	80,5	1,659049	836	1.386,96	2.934,61	78	1.072	0,4726	506	4.091,80	7.487,16	7,0
83-88	85,5	1,712044	497	850,89	1.547,64	83	565	0,5498	311	2.048,89	3.395,36	6,0
88-93	90,5	1,766733	233	411,65	696,76	88	254	0,5908	150	896,33	1.346,48	5,3
93-98	95,5	1,823168	93	169,55	285,11	93	104	0,5947	62	365,76	450,15	4,3
98-∞	99	1,863742	62	115,55	115,55	98	42	1,0000	42	84,39	84,39	2,0
Totale			22.357	27.385,58						352.746,14		

Segue Tabella 4.9. (D) Lombardia, 1852-54, Maschi.

Classi di età	Valore centrale y	e^{ry}	Decessi	Decessi rettificati	Dec. rettif. cumulati	Tavola di mortalità						
						Età x	l_x	$q_{x,n}$	$d_{x,n}$	$L_{x,n}$	T_x	e_x
0-1	0,5	1,003213	45.811	45.958,19	155.225,46	0	10.000	0,2961	2.961	8.519,63	317.143,90	31,7
1-5	3	1,019386	17.287	17.622,12	109.267,28	1	7.039	0,1613	1.135	25.886,53	308.624,27	43,8
5-9	7	1,045819	3.252	3.401,00	91.645,16	5	5.904	0,0371	219	23.177,81	282.737,74	47,9
9-13	11	1,072937	2.063	2.213,47	88.244,16	9	5.685	0,0251	143	22.454,41	259.559,93	45,7
13-18	15,5	1,104287	2.553	2.819,25	86.030,69	13	5.542	0,0328	182	27.257,47	237.105,51	42,8
18-23	20,5	1,140196	3.205	3.654,33	83.211,44	18	5.361	0,0439	235	26.214,86	209.848,05	39,1
23-28	25,5	1,177272	3.176	3.739,02	79.557,12	23	5.125	0,0470	241	25.024,12	183.633,18	35,8
28-33	30,5	1,215554	2.917	3.545,77	75.818,10	28	4.884	0,0468	228	23.850,86	158.609,07	32,5
33-38	35,5	1,255081	3.089	3.876,94	72.272,33	33	4.656	0,0536	250	22.655,39	134.758,21	28,9
38-43	40,5	1,295893	3.488	4.520,07	68.395,38	38	4.406	0,0661	291	21.303,00	112.102,82	25,4
43-48	45,5	1,338032	4.373	5.851,21	63.875,31	43	4.115	0,0916	377	19.632,64	90.799,83	22,1
48-53	50,5	1,381542	4.752	6.565,09	58.024,09	48	3.738	0,1131	423	17.632,92	71.167,19	19,0
53-58	55,5	1,426466	4.418	6.302,13	51.459,01	53	3.315	0,1225	406	15.560,57	53.534,27	16,1
58-63	60,5	1,472851	5.696	8.389,36	45.156,88	58	2.909	0,1858	540	13.194,42	37.973,70	13,1
63-68	65,5	1,520744	6.299	9.579,17	36.767,52	63	2.369	0,2605	617	10.300,48	24.779,28	10,5
68-73	70,5	1,570195	6.098	9.575,05	27.188,35	68	1.752	0,3522	617	7.215,58	14.478,80	8,3
73-78	75,5	1,621254	5.264	8.534,28	17.613,30	73	1.135	0,4845	550	4.298,96	7.263,22	6,4
78-83	80,5	1,673973	3.308	5.537,50	9.079,02	78	585	0,6099	357	2.032,61	2.964,26	5,1
83-88	85,5	1,728407	1.547	2.673,85	3.541,52	83	228	0,7550	172	710,13	931,65	4,1
88-93	90,5	1,784610	381	679,94	867,67	88	56	0,7836	44	169,98	221,52	4,0
93-98	95,5	1,842641	62	114,24	187,73	93	12	0,6085	7	42,07	51,54	4,3
98-∞	99	1,884382	39	73,49	73,49	98	5	1,0000	5	9,47	9,47	2,0
Totale			129.078	155.225,46						317.143,90		

Segue Tabella 4.9. (D) Lombardia, 1852-54, Femmine.

Classi di età	Valore centrale y	e^{ty}	Decessi	Decessi rettificati	Dec. rettif. cumulati	Tavola di mortalità						
						Età x	l_x	$q_{x,n}$	$d_{x,n}$	$L_{x,n}$	T_x	e_x
0-1	0,5	1,003205	35.751	35.865,59	148.052,26	0	10.000	0,2422	2.422	8.788,75	327.839,55	32,8
1-5	3	1,019386	16.520	16.840,25	112.186,67	1	7.578	0,1501	1.137	28.035,11	319.050,80	42,1
5-9	7	1,045819	3.197	3.343,48	95.346,42	5	6.440	0,0351	226	25.308,55	291.015,69	45,2
9-13	11	1,072937	2.315	2.483,85	92.002,94	9	6.214	0,0270	168	24.521,35	265.707,14	42,8
13-18	15,5	1,104287	3.198	3.531,51	89.519,09	13	6.046	0,0394	239	29.635,93	241.185,79	39,9
18-23	20,5	1,140196	3.846	4.385,19	85.987,58	18	5.808	0,0510	296	28.299,12	211.549,86	36,4
23-28	25,5	1,177272	4.402	5.182,35	81.602,39	23	5.512	0,0635	350	26.683,56	183.250,74	33,2
28-33	30,5	1,215554	4.252	5.168,54	76.420,04	28	5.162	0,0676	349	24.935,71	156.567,18	30,3
33-38	35,5	1,255081	4.417	5.543,69	71.251,50	33	4.813	0,0778	374	23.126,85	131.631,47	27,4
38-43	40,5	1,295893	4.299	5.571,04	65.707,81	38	4.438	0,0848	376	21.250,03	108.504,62	24,4
43-48	45,5	1,338032	4.037	5.401,64	60.136,76	43	4.062	0,0898	365	19.397,19	87.254,59	21,5
48-53	50,5	1,381542	4.342	5.998,65	54.735,13	48	3.697	0,1096	405	17.472,14	67.857,41	18,4
53-58	55,5	1,426466	4.308	6.145,22	48.736,47	53	3.292	0,1261	415	15.421,54	50.385,27	15,3
58-63	60,5	1,472851	6.085	8.962,30	42.591,26	58	2.877	0,2104	605	12.870,49	34.963,73	12,2
63-68	65,5	1,520744	6.524	9.921,34	33.628,96	63	2.271	0,2950	670	9.681,82	22.093,24	9,7
68-73	70,5	1,570195	5.980	9.389,77	23.707,62	68	1.601	0,3961	634	6.420,96	12.411,42	7,8
73-78	75,5	1,621254	4.470	7.247,01	14.317,86	73	967	0,5062	489	3.611,68	5.990,47	6,2
78-83	80,5	1,673973	2.696	4.513,03	7.070,85	78	478	0,6383	305	1.625,89	2.378,78	5,0
83-88	85,5	1,728407	1.081	1.868,41	2.557,82	83	173	0,7305	126	548,32	752,89	4,4
88-93	90,5	1,784610	279	497,91	689,41	88	47	0,7222	34	148,75	204,57	4,4
93-98	95,5	1,842641	62	114,24	191,50	93	13	0,5966	8	45,38	55,82	4,3
98- ω	99	1,884382	41	77,26	77,26	98	5	1,0000	5	10,44	10,44	2,0
Totale			122.102	148.052,26						327.839,55		

Il tasso di incremento utilizzato è quello registrato per l'intero periodo di osservazione dei 4 lander: 2.89‰ per il Regno di Carniola e Carinzia (1828-1866), 7.25‰ per il Kustenland (1828-1866), 6.29‰ per Dalmazia (1828-1866) e 6.42‰ per la Lombardia (1828-1854). Il numero dei decessi, invece, è la somma di questi nel periodo in cui abbiamo a disposizione le distribuzioni dei morti per classi di età unitarie: 1851-1859 e nel singolo anno 1865 per il Regno di Carniola e Carinzia e Kustenland, 1856-1859 e 1865 per la Dalmazia, 1852-1854 per la Lombardia.

La speranza di vita alla nascita è sempre maggiore nelle femmine piuttosto che nei maschi, sebbene le differenze cambino da regno a regno: nel lander tedesco la speranza di vita iniziale per le femmine è stimata a 37.8 anni (34.7 per i maschi), 33.6 (contro i 31.9 dei neonati) in Kustenland, 35.3 per le neonate dalmate (33.2 per i maschi) e 32.8 per le neonate lombarde contro i 31.7 anni dei rispettivi maschi¹⁴. Poiché nei quattro regni sono stati registrati solo tassi di incremento positivi, se avessimo utilizzato il metodo di Halley avremmo ottenuto indici sottostimati: infatti, se la popolazione è in crescita, il procedimento dà una sottostima della vita media alla nascita; il contrario se la popolazione sta diminuendo.

Un confronto utile per verificare la qualità delle nostre fonti a disposizione è la comparazione tra la probabilità di morte nel primo anno di vita q_0 risultante dalla tavola di mortalità costruita e la mortalità infantile effettivamente stimabile nello stesso periodo (tabella 4.10).

Premesso che l'affidabilità non è data solo da questo indicatore (influenzato anche da situazioni contingenti quali le epidemie), i

¹⁴ La costruzione delle tavole di mortalità con le consuete classi di età quinquennali avrebbe portato alle stesse speranze di vita alla nascita per la Carniola e Carinzia; Kustenland maschi 32.0, femmine 32.4; Dalmazia maschi 32.6, femmine 34.7; Lombardia maschi 31.2, femmine 32.2

risultati non sono molto buoni (se si esclude il caso del Regno di Carniola e Carinzia).

Tabella 4.10. Confronto tra q_0 della tavola dei decessi generalizzati e mortalità infantile effettiva, Regno di Carniola e Carinzia, Kustenland, Dalmazia e Lombardia.

Riferimento	Carniola e Carinzia, 1851-65		Kustenland, 1851-65		Dalmazia, 1856-65		Lombardia, 1852-54	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
decessi generalizzati	221,5	176,5	226,5	193,8	237,3	205,2	296,1	242,2
misurazione effettiva	223,0	185,0	237,1	207,5	157,2	140,1	278,2	232,9
Differenza %	-0,66	-4,83	-4,67	-7,05	33,76	31,71	6,04	3,86

Le differenze sono significative in quasi tutti i lander, anche se comprese tra il 5 e il 7 per cento. Ciò che balza all'occhio è sicuramente il dato della Dalmazia: la tavola dei decessi generalizzati indica una mortalità ben maggiore di quella riscontrata con le elaborazioni ufficiali (+33%), che si allineerebbe alle rilevazioni dei restanti lander. Ciò che insospettisce maggiormente è sicuramente il risultato "ufficiale" più che la tavola di mortalità, visti i livelli sensibilmente più bassi registrati in Dalmazia (nonostante questi siano costantemente i più bassi per tutto l'arco di tempo osservato).

Una seconda ipotetica spiegazione ci porta a ritenere sottostimata la somma dei decessi generalizzati delle tavole costruite (e quindi sovrastimata la probabilità di morte alla nascita q_0), collegata al tasso di incremento r . Questo è stato calcolato sull'intero periodo di osservazione 1828-1866, quindi circa 40 anni, una durata forse insufficiente per ottenere un tasso più attinente alla realtà (nel 1865 un terzo dei decessi è avvenuto a più di 40 anni), che avrebbe potuto modificare la probabilità di morte alla nascita.

La tabella 4.11 riporta il confronto tra i quattro lander in termini della corrispondente vita media alla nascita, nonché le differenze tra maschi e femmine.

Tabella 4.11. Confronto della speranza di vita a varie età della tavola dei decessi generalizzati

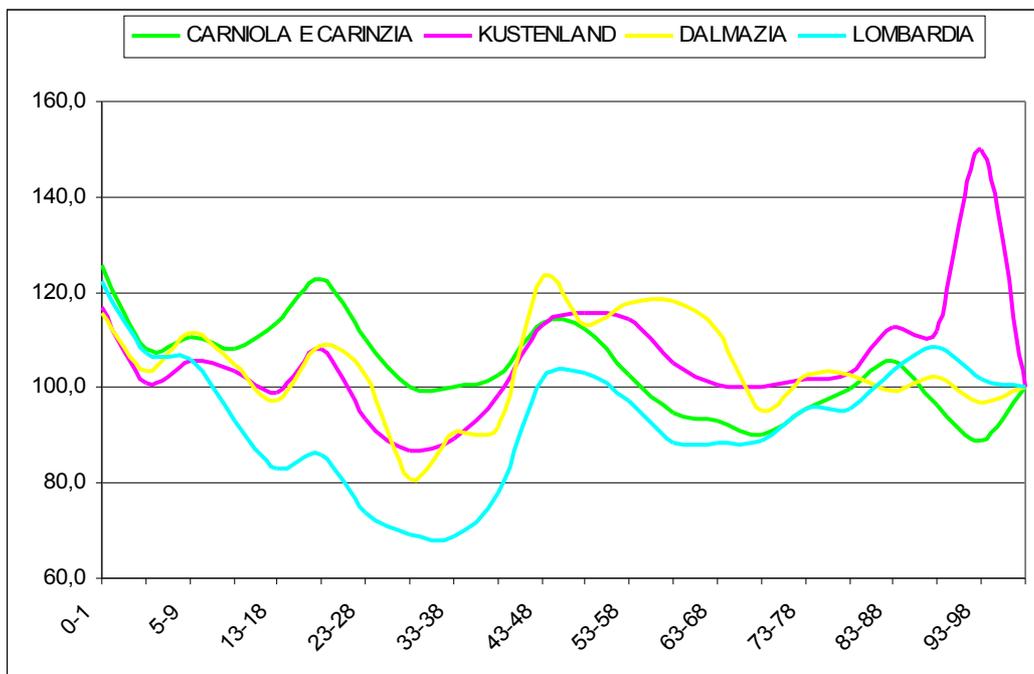
Età	Maschi	Femmine	Differenza M-F	Età	Maschi	Femmine	Differenza M-F
Carniola e Carinzia, 1851-65				Dalmazia, 1856-65			
0	34,7	37,8	-3,1	0	33,2	35,3	-2,1
20	39,3	39,8	-0,5	20	39,2	39,7	-0,5
40	25,2	25,3	-0,1	40	27,4	28,4	-1,1
60	12,8	12,2	0,6	60	15,2	15,9	-0,6
Kustentland, 1851-65				Lombardia, 1852-54			
0	31,9	33,6	-1,7	0	31,7	32,8	-1,1
20	38,6	38,9	-0,2	20	39,1	36,4	2,7
40	26,0	26,8	-0,8	40	25,4	24,4	1,0
60	14,0	14,3	-0,3	60	13,1	12,2	0,9

Osservando le aspettative di vita a varie età (0-20-40-60) i quattro lander sembrano seguire tre percorsi diversi: il Regno di Carniola e Carinzia, esclusa la primissima fase di vita, mostra minime differenze tra i due sessi: già a 20 anni tra i due sessi c'è una differenza di solo mezzo anno, a 40 anni solamente 0.1. Ai 60 anni, invece, le prospettive sono più rosee per i maschi, anche qui comunque con una differenza risicata. La Lombardia, sempre tralasciando la maggiore mortalità infantile maschile, è invece caratterizzata da una maggiore aspettativa di vita mascolina a tutte le età considerate, in particolare nella fase di fertilità femminile (a 20 anni per l'uomo si prospettano quasi 3 anni in più da vivere e a 40 ancora uno). Il Regno del Litorale e la Dalmazia presentano valori quasi identici e rappresentano il terzo percorso: una maggiore aspettativa di vita femminile a tutte le età. Alla classica supermortalità infantile si aggiunge la minor speranza di vita alle restanti età, seppur di peso diverso. A 20 e a 60 anni le differenze sono molto ridotte e praticamente

equivalenti (0.2-0.3 per il Kustenland, 0.5-0.6 per la Dalmazia), mentre a 40 anni la differenza tra i sessi si irrobustisce con un anno di aspettativa di vita in più per le femmine.

Il grafico 4.7, che raffigura il rapporto tra le probabilità di morte maschili e femminili alle varie età, ci fornisce un quadro più completo. I quattro lander presentano molti punti comuni: oltre alla supermortalità infantile dei maschi, è visibile un primissimo picco della mortalità mascolina intorno ai 10 e poi a 20 anni. Nella fase di fertilità delle donne la mortalità di queste prevale su quella maschile (Lombardia, Kustenland e Dalmazia) o ne compensa la forza degli anni prima (nel caso del lander tedesco). Infine, dopo i 60 anni i due sessi non mostrano grosse differenze nella mortalità in nessuno dei quattro regni, se non il picco della mortalità maschile del Kustenland nella fascia 93-98, che è comunque poco rilevante data l'esigua numerosità della classe.

Grafico 4.7. Confronto della mortalità tra i sessi (m_x/f_x , 100). Carniola e Carinzia (1851-59), Kustenland (1851-65), Dalmazia (1856-1865) e Lombardia (1852-1854).

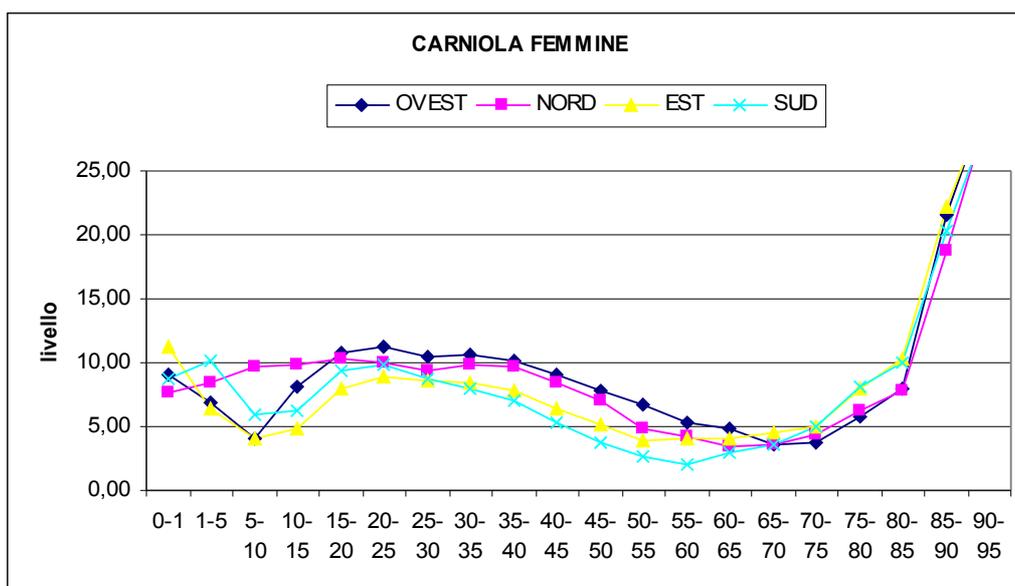
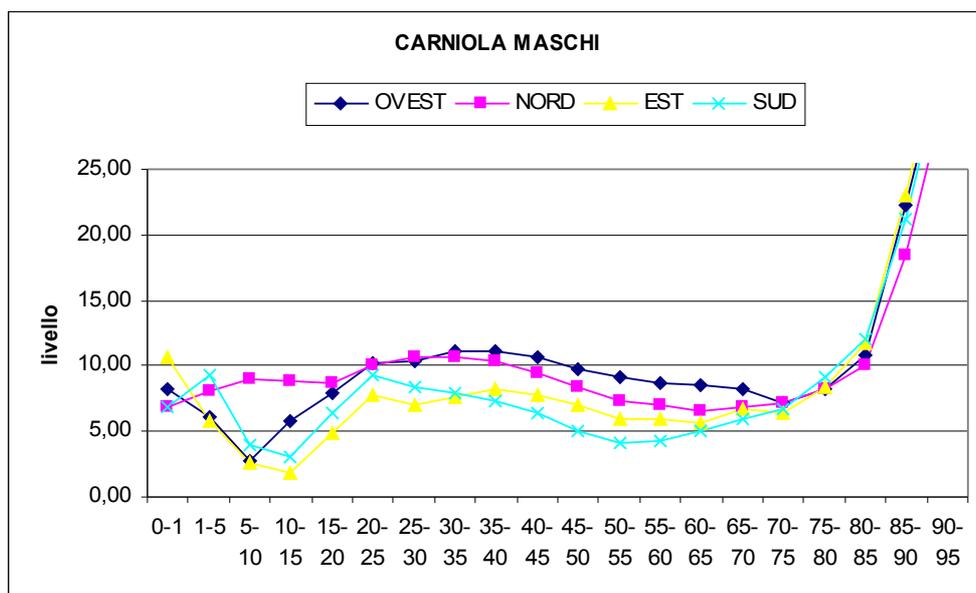


Nel complesso i quattro regni esprimono pertanto un trend abbastanza simile nel rapporto della mortalità tra i sessi: l'unica differenza verte sulla variabilità. Se il regno di Carniola e Carinzia è il lander più stabile (con valori compresi tra il 90 e il 120%), il Kustenland è quello con la variabilità più ampia (tra il 90 e il 150%).

L'ultima analisi che riportiamo è il confronto tra le tavole della mortalità tipo di Coale e Demeny (1983) e le nostre ottenute per i 4 lander. Sono state usate a questo proposito le tavole costruite con le consuete classi quinquennali, anziché con le classi centrate sulle età tonde, come quelle riportate nelle tabelle 4.9, dato che i risultati sono molto simili. Il confronto è stato effettuato con tutte e quattro le famiglie, secondo la suddivisione di Coale e Demeny¹⁵. Ogni probabilità di morte calcolata in una classe di età è stata confrontata con i vari livelli di ciascuna famiglia di tavole, trovando il livello corrispondente alla probabilità di morte di questa età interpolando tra due livelli contigui. Se un determinato livello di mortalità di una famiglia tipo fosse costante per tutte le classi di età di un lander, potremmo affermare che la nostra tavola reale si adatta bene a quella specifica famiglia (e determinato livello) delle tavole tipo di Coale e Demeny.

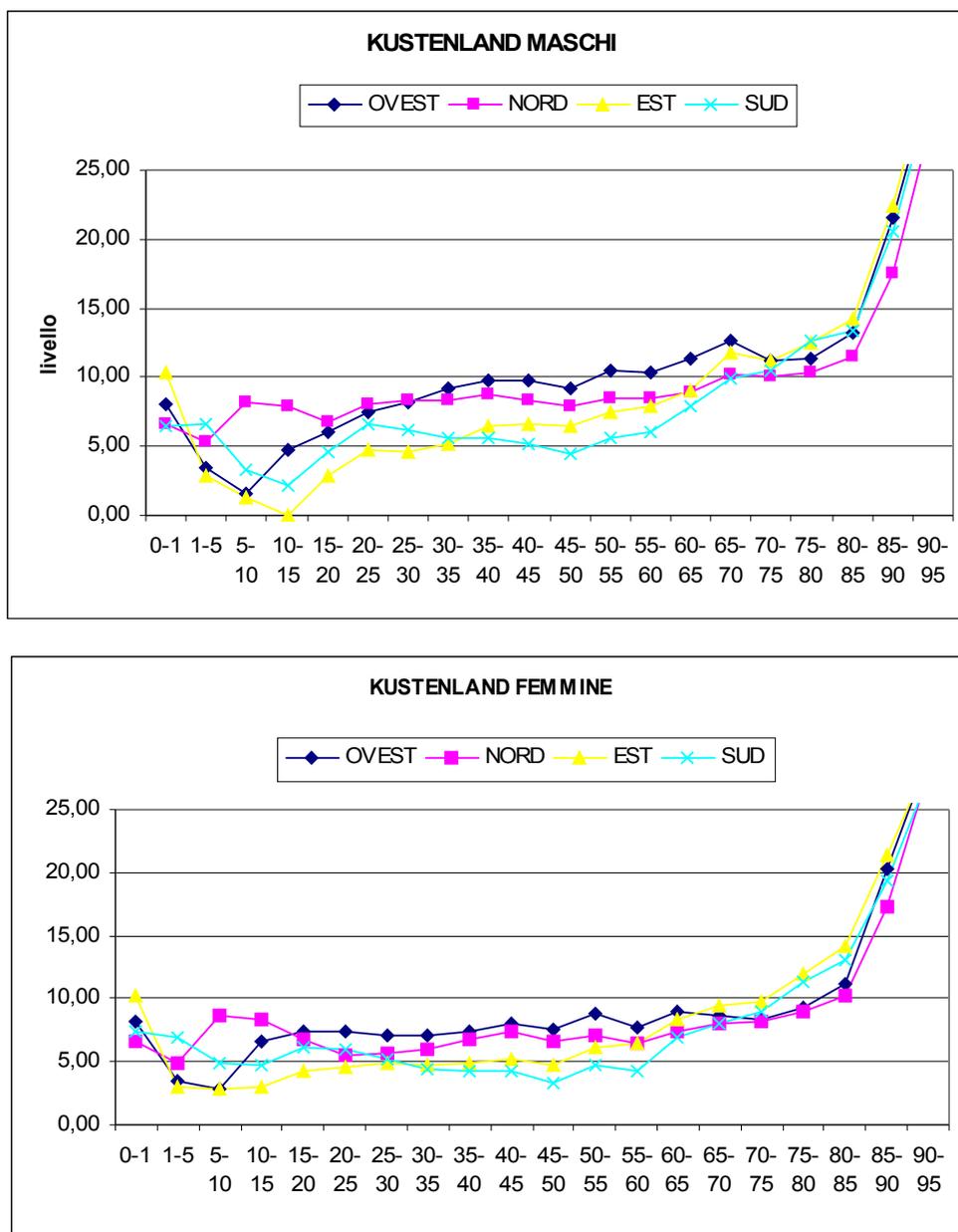
¹⁵ Le famiglie di tavole costruite da Coale e Demeny sono la Est (costruita con 31 tavole dell'Europa centrale e orientale, nonché del centro e nord Italia), la Sud (22 tavole di Italia meridionale, Spagna, Portogallo), la Nord (9 tavole del nord Europa) e Ovest (130 tavole residue). La suddivisione in famiglie è avvenuta come è noto sulla base del diverso profilo degli scarti di tavole tipo provvisorie da una tavola mediana (non considerando in questi confronti la regione Ovest).

**Grafico 4.8. Confronto delle Tavole di mortalità con le Tavole tipo di Cale e Demeny.
(A) Carniola e Carinzia (1851-65)**



I risultati del grafico 4.8 e della tabella 4.12 non sono certamente entusiasmanti: l'idea generale che se ne ricava è che nessuna famiglia delle tavole tipo di Coale e Demeny si adatti perfettamente ai quattro regni.

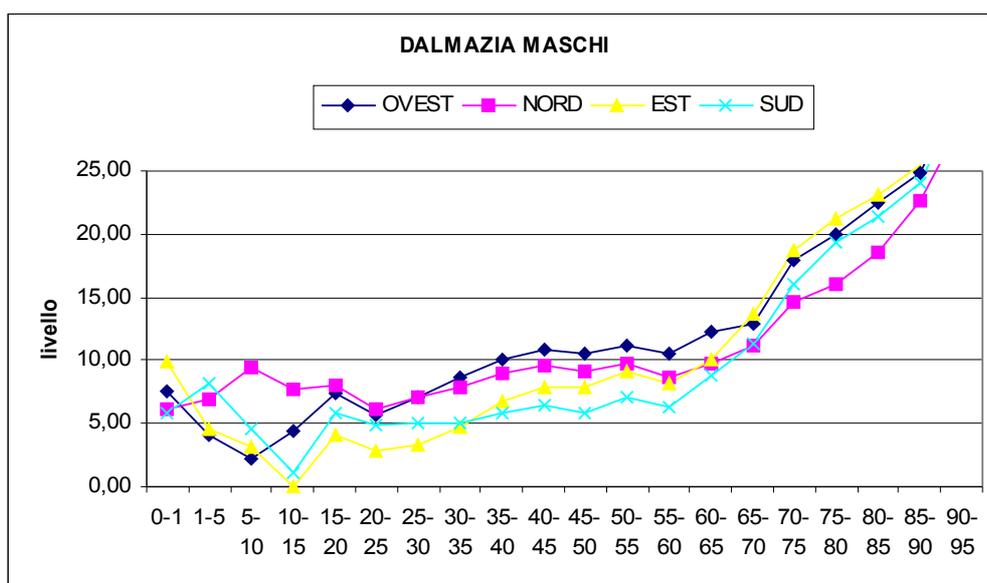
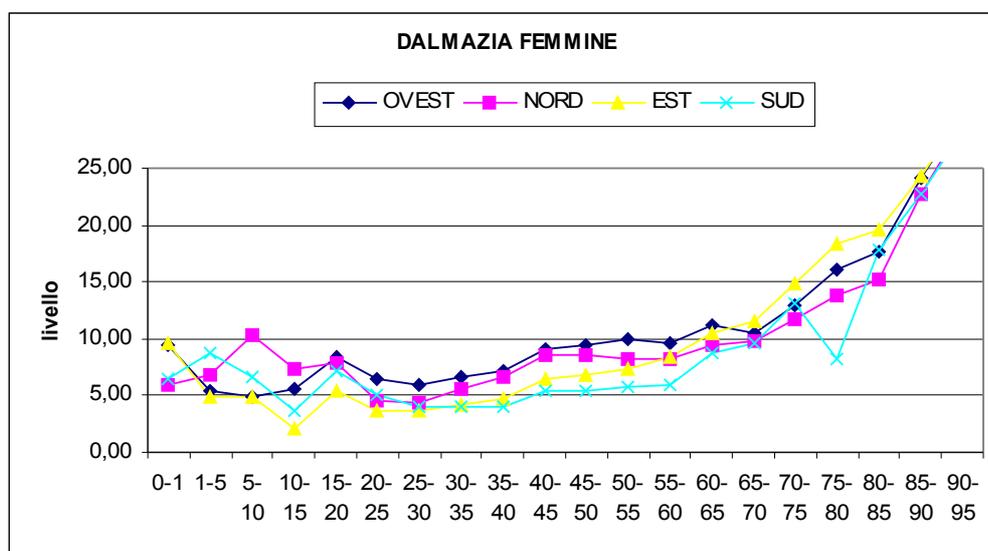
Segue grafico 4.8. (B) Kustenland (1851-65)



Il problema principale è sicuramente la mortalità delle classi finali (dai 75 anni in su): i risultati delle nostre tavole di mortalità sono chiaramente sovrastimati rispetto alla realtà dell'epoca (è impensabile che popolazioni over75 di fine 1800 potessero avere una mortalità pari ai livelli delle attuali popolazioni più longeve). La spiegazione a tal proposito è semplice ed immediata: molti decessi tra i più anziani venivano

indicati dai parenti con età più elevate del vero, facendo aumentare conseguentemente la sopravvivenza a queste età (in modo del tutto fittizio). L'esclusione delle ultime 3 classi, ovvero considerando fino alla classe 75-80 inclusa, diminuisce consistentemente lo squarto quadratico medio (tabella 4.12), ma non fuga del tutto i nostri dubbi sulla reale adeguatezza delle tavole tipo ai nostri 4 lander.

Segue grafico 4.8. (C) Dalmazia (1856-65)



Possiamo però azzardare quale famiglia meglio si adatta: per tutti e quattro i regni, la famiglia "Nord" presenta i livelli minori di variabilità sia per i maschi che per le femmine (con la sola eccezione delle femmine della Lombardia per le quali si adatta meglio, seppur di pochissimo, la famiglia "Ovest" rispetto alla "Nord").

Segue grafico 4.8. (D) Lombardia (1852-54)

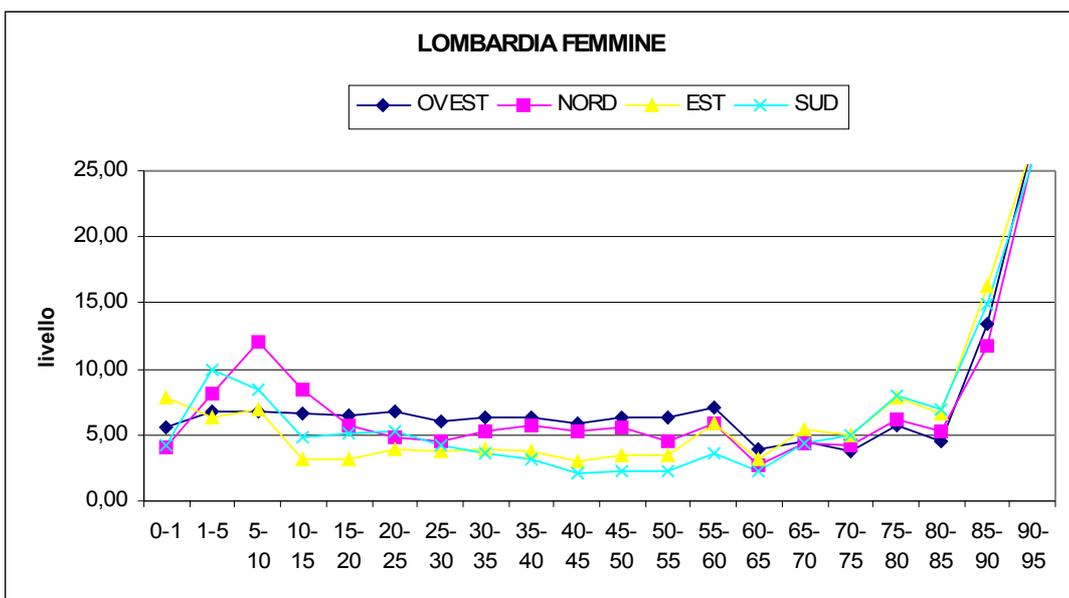
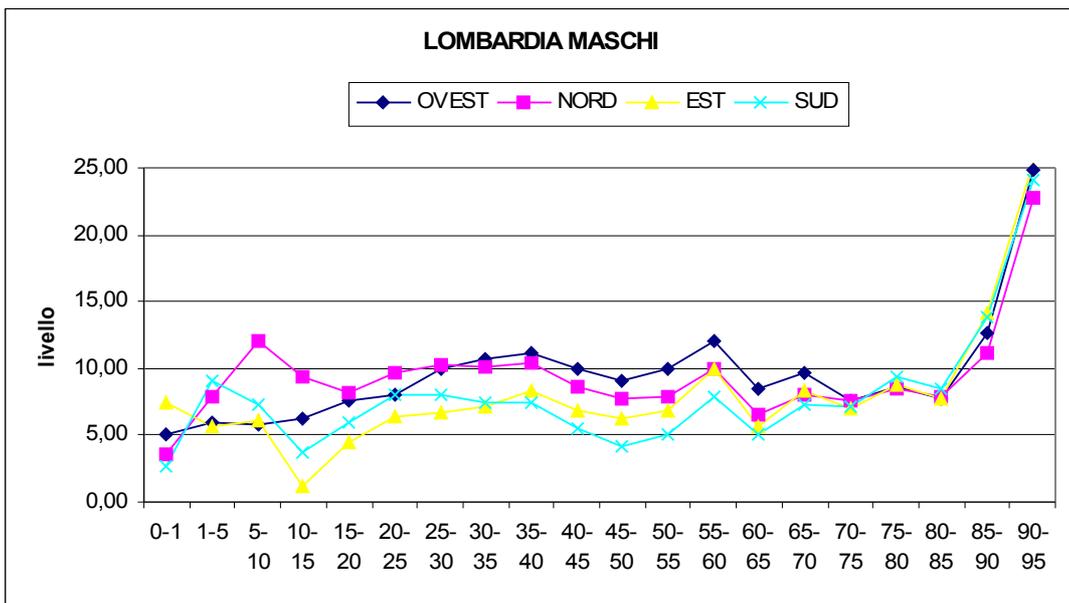


Tabella 4.12 (A). Confronto della mortalità del Regno di Carniola e Carinzia, Kustenland (1851-1865), Dalmazia (1856-1865) e Lombardia (1852-1854) con le Tavole tipo di Cale e Demeny: media e s.q.m dei livelli nelle 4 famiglie. Maschi

	WEST		NORTH		EAST		SOUTH	
	Media	S.q.m.	Media	S.q.m.	Media	S.q.m.	Media	S.q.m.
CARNIOLA E CARINZIA	8,47	2,18	8,48	1,40	6,48	2,11	6,42	1,94
KUSTENLAND	8,52	3,04	8,29	1,28	6,95	3,35	6,42	2,61
DALMAZIA	9,60	4,63	9,22	2,69	8,50	5,40	7,50	4,44
LOMBARDIA	8,58	2,03	8,62	1,88	6,65	1,94	6,54	1,92

Tabella 4.12 (B). Confronto della mortalità del Regno di Carniola e Carinzia, Kustenland (1851-1865), Dalmazia (1856-1865) e Lombardia (1852-1854) con le Tavole tipo di Cale e Demeny: media e s.q.m dei livelli nelle 4 famiglie. Femmine

	WEST		NORTH		EAST		SOUTH	
	Media	S.q.m.	Media	S.q.m.	Media	S.q.m.	Media	S.q.m.
CARNIOLA E CARINZIA	7,54	2,67	7,47	2,51	6,42	2,22	6,32	2,68
KUSTENLAND	7,32	1,75	7,01	1,14	6,13	2,79	5,97	2,08
DALMAZIA	8,75	2,95	8,10	2,46	7,48	4,32	6,60	2,46
LOMBARDIA	5,93	1,00	5,72	2,15	4,69	1,68	4,62	2,27

La tabella 4.12(A) e (B) riporta il livello medio per le quattro famiglie, calcolato escludendo le età oltre i 75 anni, nonché una misura di variabilità: lo scarto quadratico medio (o standard deviation). Nei maschi si passa dal livello 6.42 di Kustenland e Regno di Carniola e Carinzia della tavola *South*, al 9.60 della Dalmazia *West*. Nelle femmine, invece, si passa da un livello minimo di 4.62 calcolato per la Lombardia *South*, ad un massimo di 8.75 della Dalmazia *West*. Per quanto riguarda la variabilità le considerazioni sono strettamente collegate a quanto appena detto per il livello medio: nei maschi si passa da uno s.q.m. pari a 1.40 del Regno di Carniola e Carinzia *North*, sino al 5.40 della Dalmazia *East*. Le femmine, invece, passano da una variabilità minima riscontrata nella tavola *West* della Lombardia (1.00) ad una massima rilevata per la tavola *East* della Dalmazia (4.32)

La Dalmazia, dunque, si conferma un *outlier* del nostro ristretto campione: oltre ad avere una media più alta (quasi sempre di circa 1.5-2 livelli), presenta una deviazione standard maggiore dei restanti lander in quasi tutti i modelli (sia per i maschi che per le femmine).

4.6 Considerazioni conclusive

Alla fine del 1800 la rilevazione dei decessi appare molto difficoltosa, sia a causa della totale inesperienza a quel tempo delle tecniche di censimento, sia per le enormi difficoltà metodologiche da affrontare, alcune delle quali ancora oggi non del tutto superate. Non deve stupirci, pertanto, né lo scetticismo che avvolge questi primi tentativi di estrapolare una realtà storica dai semplici dati statistici, né la limitata accuratezza con cui sono stati raccolte queste informazioni.

La rilevazione delle cause di morte rientra proprio in questa problematica: le scarse conoscenze mediche ed epidemiologiche e l'uso comune di delegare tale funzione al parroco del paese, hanno sicuramente influenzato i dati in nostro possesso.

Per quanto possibile, i risultati ottenuti da queste rilevazioni appaiono abbastanza sensati e non così lontani dalle dimensioni reali (le differenze, piuttosto, riguardano la proporzione di ogni causa sul totale dei decessi). Nonostante questo, alcuni risultati sono sospetti: è il caso della Dalmazia, che presenta tassi di mortalità (generale ed infantile) non solo molto più bassi rispetto a regni confinanti (quali il *Kustenland*), ma anche per l'epoca (la mortalità infantile media del periodo 1828-1865 è pari a 158.6 ‰, contro i quasi 200 bambini morti su 1000 in Carniola, i 219 in *Kustenland* e i 289 in Lombardia).

Un altro aspetto preso in esame riguarda l'arrotondamento della età di morte. Nel 1851 viene introdotta una classificazione per singoli anni di età, dato che fino a quel momento i decessi erano stati raggruppati in classi molto ampie. Questa novità permette dunque di valutare l'arrotondamento alle cifre tonde (zero e cinque) dell'età di morte. I risultati sono incoraggianti poiché, nonostante l'arrotondamento sia visibile, esso è limitato e di gran lunga inferiore rispetto al primo censimento italiano (1861).

Grazie all'introduzione delle singole età di morte è stato anche possibile riprodurre alcune tavole di mortalità con il metodo dei decessi generalizzati. La vita media alla nascita è stata così stimata: 34.7 (uomini) e 37.8 (donne) per il lander tedesco, 31.9 e 33.6 per il Regno del Litorale, 33.2 e 35.3 per la Dalmazia, 31.7 e 32.8 per la Lombardia.

Per quanto riguarda la mortalità infantile, confrontando le probabilità di morte alla nascita q_0 della tavola di mortalità con le misurazioni effettive, si sono ottenute differenze significative (scarti maggiori del 5%) tra le due metodologie in Dalmazia (sia maschi che femmine), in Kustenland (solo femmine) e in Lombardia (solo maschi). In particolare, risalta lo scostamento per la Dalmazia: tra i due metodi è stata calcolata una differenza del 33% per entrambi i sessi.

Infine, le nostre tavole di mortalità sono state confrontate con le tavole tipo di Coale e Demeny (1983) per verificare l'ipotesi che almeno una delle 4 famiglie (West, North, East e South) potesse adattarsi bene a quelle ottenute da noi. A tal proposito è stato calcolato un indicatore di variabilità semplice ed immediato quale lo scarto quadratico medio: per quanto riguarda i maschi, la tavola North è quella che si adatta meglio a tutte le nostre tavole di mortalità (in particolare per Carniola e Carinzia, Kustenland e Lombardia), mentre per le femmine risalta la bassa variabilità

della West per la Lombardia (s.q.m.=1) e della tavola North per il Kustenland. Anche in questo caso la Dalmazia presenta la variabilità maggiore ed un livello medio sempre superiore di 1 o 2 punti rispetto agli altri lander. Carniola e Carinzia, Kustenland e Lombardia, hanno livelli medi molto simili per quanto riguarda i maschi, mentre ciò non è riscontrabile nelle femmine per le quali si evidenzia una variabilità nei livelli medi molto più accentuata.

5. I MATRIMONI

L'ultimo aspetto che andremo ad analizzare sarà quello relativo ai matrimoni. Anche in questo frangente, la sola popolazione considerata sarà quella finora indicata come "indigena", ovvero l'intera popolazione ad esclusione dei militari. I motivi sono essenzialmente due: in primis perché i dati riguardanti la popolazione marziale appaiono solo nei riepiloghi provinciali e non in quelli generali (su cui abbiamo posto la nostra attenzione) e in secondo luogo perché tralasciando queste informazioni non si inficia minimamente i risultati generali, data l'estrema limitatezza delle dimensioni dell'insieme.

Infine, un ulteriore problema riguarda la classificazione delle nascite e dei decessi di questa popolazione: ad esempio, le neonate femmine di militari risultano membri della popolazione civile nelle tavole di stato (dato che, come abbiamo visto, i militari sono solo di sesso maschile), ma vengono poi conteggiate nella comunità militare al momento del decesso.

Tutte queste complicazioni, pertanto, ci inducono a considerare per le nostre elaborazioni la sola popolazione indigena.

Nel proseguo del capitolo vedremo più approfonditamente la composizione dei matrimoni, lo stato civile al momento del matrimonio, l'età media al matrimonio per gli uomini e le donne e la stagionalità dei matrimoni.

Nel 1856 le Tafeln passano dal calendario amministrativo (novembre-ottobre) a quello solare (gennaio-dicembre). Per questo motivo è stata riportata anche la riga di raccordo "1855, N-D", la quale riporta il numero di matrimoni celebrati nei due mesi "vacanti" nel passaggio al nuovo calendario. Gli indici, invece, connessi inevitabilmente alla popolazione riferita al

periodo di osservazione, verranno pubblicati aggregando per semplicità questi ultimi due mesi ai precedenti mesi del 1855.

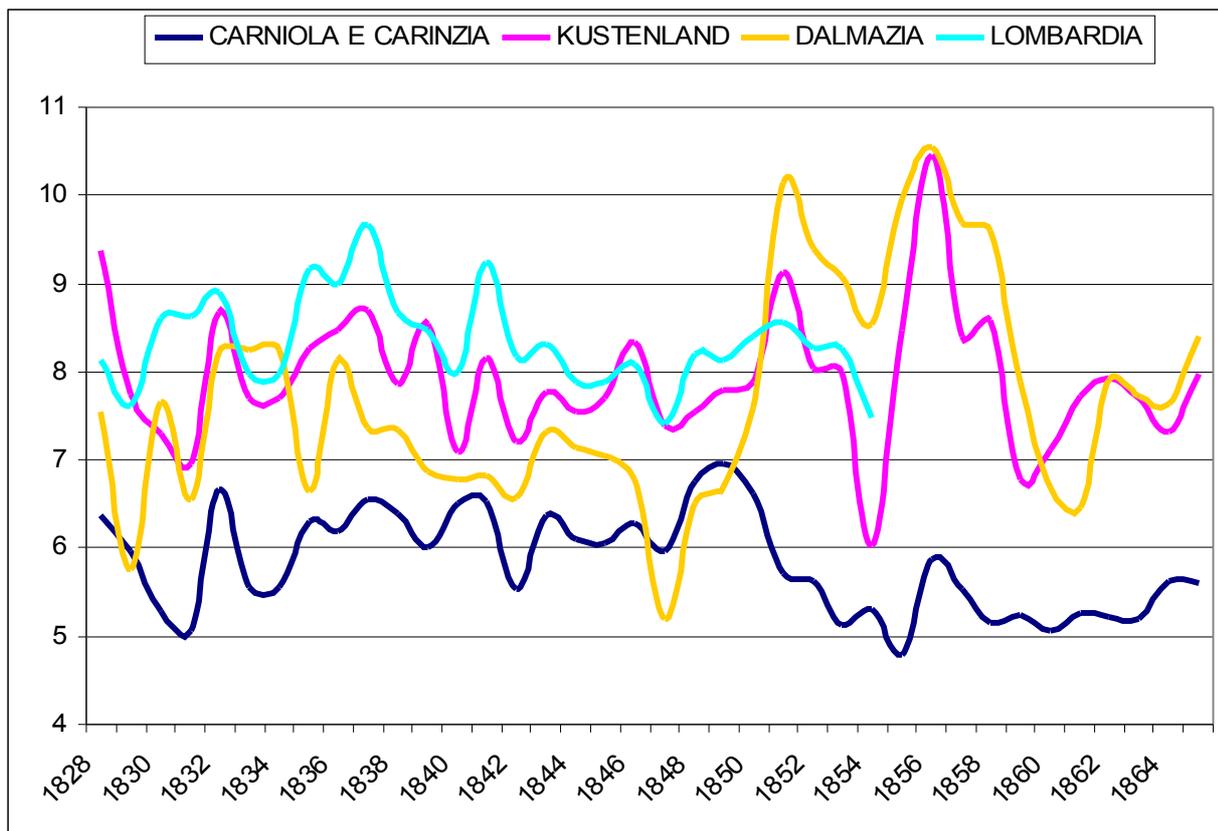
Tabella 5.1. Matrimoni nella sola popolazione indigena. Regno di Carniola e Carinzia, Kustenland e Dalmazia 1828-1865, Lombardia 1828-1854.

Anno (1° dell'anno)	Carniola e Carinzia	Kustenland	Dalmazia	Lombardia
1828	4.599	3.988	2.623	19.399
1829	4.331	3.305	1.995	18.243
1830	3.870	3.155	2.669	20.804
1831	3.725	3.050	2.318	21.146
1832	4.894	3.836	2.935	22.040
1833	4.090	3.420	2.982	19.853
1834	4.189	3.677	3.182	21.823
1835	4.639	3.734	2.466	23.122
1836	4.570	3.897	3.082	22.572
1837	4.852	4.078	2.845	24.149
1838	4.781	3.749	2.874	21.861
1839	4.520	4.109	2.699	21.522
1840	4.929	3.428	2.687	20.448
1841	4.968	3.956	2.727	23.881
1842	4.236	3.526	2.656	21.359
1843	4.905	3.846	2.977	21.876
1844	4.720	3.763	2.918	20.964
1845	4.704	3.882	2.925	21.202
1846	4.882	4.345	2.846	21.978
1847	4.633	3.994	2.206	20.320
1848	5.215	4.144	2.766	22.562
1849	5.351	4.290	2.842	22.424
1850	5.074	4.309	3.102	23.141
1851	4.424	4.964	4.020	23.576
1852	4.428	4.423	3.768	22.983
1853	4.062	4.441	3.673	23.227
1854	4.200	3.373	3.477	21.168
1855	3.786	3.444	3.324	...
1855, N-D	553	1.237	720	...
1856	4.621	5.725	4.320	...
1857	4.349	4.504	3.962	...
1858	4.051	4.504	3.929	...
1859	4.138	3.595	3.282	...
1860	3.816	3.816	2.832	...
1861	4.195	4.195	2.773	...
1862	4.359	4.359	3.415	...
1863	4.272	4.272	3.366	...
1864	4.099	4.099	3.350	...
1865	4.499	4.499	3.733	...

5.1 Nuzialità per stato civile

Il tasso di nuzialità per i vari lander è stato ottenuto rapportando il numero di matrimoni sulla popolazione totale (media tra l'anno di riferimento e quello successivo). La media del periodo per il Regno di Carniola e Carinzia è pari al 5.85‰, 7.94 per il Kustentland, 7.69 per la Dalmazia e 8.35 per la Lombardia. Nonostante i livelli medi dei 4 lander siano ben distinti, spesso questi si sono incrociati durante il periodo di osservazione, senza rilevare pertanto un trend comune generale (grafico 5.1).

Grafico 5.1. Tassi di nuzialità, su popolazione totale, 1827-1865



In realtà, se confrontiamo gli andamenti due a due (Carniola e Carinzia - Lombardia e Kustentland - Dalmazia), i trend risultano

molto simili (soprattutto tra la provincia italiana e quella di lingua tedesca).

Tabella 5.2 Matrimoni per precedenti esperienze coniugali (*). Regno di Carniola e Carinzia, 1828-1865 ()**

Anno	Matrimoni totali	Prime nozze	Misti	Nozze successive
1828	4.599	3.751	754	94
1829	4.331	3.465	743	123
1830	3.870	3.014	742	114
1831	3.725	2.943	684	98
1832	4.894	3.832	947	115
1833	4.090	3.095	862	133
1834	4.189	3.195	866	128
1835	4.639	3.591	913	135
1836	4.570	3.539	922	109
1837	4.852	3.512	1.197	143
1838	4.781	3.717	949	115
1839	4.520	3.569	849	102
1840	4.929	3.900	919	110
1841	4.968	3.942	917	109
1842	4.236	3.315	820	101
1843	4.905	3.933	853	119
1844	4.720	3.789	836	95
1845	4.704	3.813	779	112
1846	4.882	3.943	885	54
1847	4.633	3.686	847	100
1848	5.215	4.189	915	111
1849	5.351	4.344	914	93
1850	5.074	4.028	957	89
1851	4.424	3.346	974	104
1852	4.428	3.452	870	106
1853	4.062	3.181	807	74
1854	4.200	3.232	880	88
1855	3.786	2.836	846	104
1855, N-D	553	358	169	26
1856	4.621	3.315	1.165	141
1857	4.349	3.396	866	87
1858	4.051	3.157	811	83
1859	4.138	3.182	867	89
1860	4.016	3.191	749	76
1861	4.205	3.379	715	110
1862	4.189	3.372	750	67
1863	4.187	3.364	747	76
1864	4.574	3.734	757	84
1865	4.579	3.680	807	92

Tabella 5.2 (A) Matrimoni per precedenti esperienze coniugali (*). Regno di Carniola, 1849-1865 ()**

Anno	Matrimoni totali	Prime nozze	Misti	Nozze successive
1849	3.608	2.935	603	70
1850	3.297	2.554	681	62
1851	2.744	1.976	695	73
1852	2.923	2.236	606	81
1853	2.601	2.013	530	58
1854	2703	2020	609	74
1855	2.470	1.822	568	80
1855, N-D	339	188	126	25
1856	3.168	2.167	890	111
1857	2.909	2.195	639	75
1858	2.602	1.983	565	54
1859	2.544	1.863	612	69
1860	2.463	<i>1.904</i>	<i>505</i>	<i>54</i>
1861	2.609	<i>2.019</i>	<i>498</i>	<i>91</i>
1862	2.622	<i>2.087</i>	<i>490</i>	<i>45</i>
1863	2.708	<i>2.156</i>	<i>496</i>	<i>57</i>
1864	3.093	<i>2.518</i>	<i>520</i>	<i>56</i>
1865	3.179	2.528	584	67

Tabella 5.2 (B) Matrimoni per precedenti esperienze coniugali (*). Regno di Carinzia, 1849-1865 ()**

Anno	Matrimoni totali	Prime nozze	Misti	Nozze successive
1849	1.743	1.409	311	23
1850	1.777	1.474	276	27
1851	1.680	1.370	279	31
1852	1.505	1.216	264	25
1853	1.461	1.168	277	16
1854	1497	1212	271	14
1855	1.316	1.014	278	24
1855, N-D	214	170	43	1
1856	1.453	1.148	275	30
1857	1.440	1.201	227	12
1858	1.449	1.174	246	29
1859	1.594	1.319	255	20
1860	1.553	<i>1.287</i>	<i>244</i>	<i>22</i>
1861	1.596	<i>1.360</i>	<i>217</i>	<i>19</i>
1862	1.567	<i>1.285</i>	<i>260</i>	<i>22</i>
1863	1.479	<i>1.208</i>	<i>251</i>	<i>19</i>
1864	1.481	<i>1.216</i>	<i>237</i>	<i>28</i>
1865	1.400	1.152	223	25

(*) **Prime nozze**: per entrambi gli sposi; **Misti**: uno degli sposi è vedovo; **Nozze successive**: entrambi gli sposi sono vedovi.

(**) I dati in corsivo per il periodo 1860-1864 sono tratti da stime

Tabella 5.2 (C) Matrimoni per precedenti esperienze coniugali (*). Kustenland, 1828-1865()**

Anno	Matrimoni totali	Prime nozze	Misti	Nozze successive
1828	3.988	3.406	416	166
1829	3.305	2.825	364	116
1830	3.155	2.520	452	183
1831	3.050	2.473	435	142
1832	3.836	3.125	500	211
1833	3.420	2.734	500	186
1834	3.677	2.927	528	222
1835	3.734	2.967	560	207
1836	3.897	3.119	613	165
1837	4.078	3.063	735	280
1838	3.749	2.969	592	188
1839	4.109	3.372	588	149
1840	3.428	2.663	579	186
1841	3.956	3.187	618	151
1842	3.526	2.818	532	176
1843	3.846	3.128	539	179
1844	3.763	2.997	646	120
1845	3.882	3.101	575	206
1846	4.345	3.590	582	173
1847	3.994	3.267	584	143
1848	4.144	3.385	595	164
1849	4.290	3.547	583	160
1850	4.309	3.402	701	206
1851	4.964	3.990	786	188
1852	4.423	3.508	762	153
1853	4.441	3.623	660	158
1854	3.373	2.683	559	131
1855	3.444	2.665	623	156
1855, N-D	1.237	842	304	91
1856	5.725	4.079	1.312	334
1857	4.504	3.391	891	222
1858	4.504	3.487	819	198
1859	3.595	2.796	640	159
1860	3.816	3.076	614	126
1861	4.195	3.478	583	134
1862	4.359	3.566	636	157
1863	4.272	3.482	619	171
1864	4.099	3.304	676	119
1865	4.499	3.648	696	155

(*) vedi nota corrispondente tabella 5.2

(**) vedi nota corrispondente tabella 5.2

La varianza dei tassi è comunque limitata (inferiore a 1) se si eccettua la solita Dalmazia che presenta una varianza (1.57) pari a più del doppio di quella del Kustenland (0.62) e 5 volte

quella di Carniola - Carinzia e Lombardia (rispettivamente 0.34 e 0.29).

Tabella 5.2 (D) Matrimoni per precedenti esperienze coniugali (*). Dalmazia, 1828-1865 ()**

Anno	Matrimoni totali	Prime nozze	Misti	Nozze successive
1828	2.623	2.252	251	120
1829	1.995	1.727	159	109
1830	2.669	2.260	209	200
1831	2.318	1.975	204	139
1832	2.935	2.628	153	154
1833	2.982	2.521	219	242
1834	3.182	2.771	245	166
1835	2.466	2.112	178	176
1836	3.082	2.644	249	189
1837	2.845	2.401	303	141
1838	2.874	2.429	278	167
1839	2.699	2.300	251	148
1840	2.687	2.236	293	158
1841	2.727	2.323	256	148
1842	2.656	2.305	223	128
1843	2.977	2.495	339	143
1844	2.918	2.393	336	189
1845	2.925	2.428	344	153
1846	2.846	2.379	316	151
1847	2.206	1.825	287	94
1848	2.766	2.311	312	143
1849	2.842	2.312	352	178
1850	3.102	2.561	384	157
1851	4.020	3.389	449	182
1852	3.768	3.220	385	163
1853	3.673	3.087	389	197
1854	3.477	2.873	321	283
1855	3.324	2.930	214	180
1855, N-D	720	611	60	49
1856	4.320	3.303	676	341
1857	3.962	3.202	513	247
1858	3.929	3.213	523	193
1859	3.282	2.680	422	180
1860	2.832	2.319	368	144
1861	2.773	2.318	316	139
1862	3.415	2.865	417	133
1863	3.366	2.777	421	168
1864	3.350	2.636	479	235
1865	3.733	3.013	485	235

(*) vedi nota corrispondente tabella 5.2

(**) vedi nota corrispondente tabella 5.2

Tabella 5.2 (E) Matrimoni per precedenti esperienze coniugali (*). Lombardia, 1828-1854

Anno	Matrimoni totali	Prime nozze	Misti	Nozze successive
1828	19.399	15.755	2.396	1.248
1829	18.243	14.395	2.579	1.269
1830	20.804	16.542	2.823	1.439
1831	21.146	16.743	2.916	1.487
1832	22.040	17.819	1.475	2.746
1833	19.853	15.362	2.911	1.580
1834	19.853	15.362	2.911	1.580
1835	23.122	18.127	3.279	1.716
1836	22.572	17.605	1.611	3.356
1837	24.149	17.260	2.577	4.312
1838	21.861	16.669	1.881	3.311
1839	21.522	16.602	1.727	3.193
1840	20.448	15.470	3.225	1.753
1841	23.881	18.872	3.276	1.733
1842	21.359	16.546	1.542	3.271
1843	21.876	16.991	1.591	3.294
1844	20.964	16.222	1.583	3.159
1845	21.202	16.675	3.062	1.465
1846	21.978	17.602	2.981	1.395
1847	20.320	16.034	2.899	1.387
1848	22.562	17.975	1.578	3.009
1849	22.424	17.518	3.230	1.676
1850	23.141	17.712	3.605	1.824
1851	23.576	18.522	3.372	1.682
1852	22.983	17.985	3.546	1.452
1853	23.227	18.483	3.304	1.440
1854	21.168	16.648	3.253	1.267

(*) vedi nota corrispondente tabella 5.2

Il numero totale di matrimoni all'anno non è l'unica informazione che le *Tafeln* ci mettono a disposizione durante la loro pubblicazione. Per tutto l'arco di tempo vengono riportate le unioni secondo alcune combinazioni dello stato civile degli sposi (tabella 5.2 A e seguenti). Sono riportati in particolare il numero delle *prime nozze* per entrambi gli sposi, il numero dei matrimoni *misti* (uno degli sposi proviene dallo scioglimento di un precedente matrimonio) e il numero delle *nozze successive* (entrambi gli sposi provengono dallo scioglimento di un precedente matrimonio). Sempre sulla base di queste caratteristiche sono state calcolate le medie del periodo relative

ad ogni Regno (tabella 5.3): il quadro che ne esce è meno omogeneo di quanto si possa credere.

Tabella 5.3 Media matrimoni sull'intero periodo per precedenti esperienze coniugali (*). Regno di Carniola e Carinzia, Kustentland e Dalmazia 1828-1865. Lombardia, 1828-1854 ()**

	Prime nozze (%)	Nozze miste (%)	Nozze successive (%)
Carniola e Carinzia	78,47	19,23	2,30
Kustentland	80,04	15,55	4,42
Dalmazia	83,76	10,58	5,66
Lombardia	78,17	11,90	9,93

(*) vedi nota corrispondente tabella 5.2

(**) vedi nota corrispondente tabella 5.2

Il Regno di Carniola e Carinzia è caratterizzato da un'alta percentuale di matrimoni misti (sull'intero periodo in media quasi un matrimonio su 5 è formato da un single al primo matrimonio e dal consorte che proviene da un matrimonio precedentemente terminato), in Lombardia il peso delle nozze successive (circa un decimo del totale) è 5 volte quello del Regno di Carniola e Carinzia e circa 2 volte quello di Kustentland e Dalmazia. Kustentland e Dalmazia hanno una quota molto simile di nozze successive e, contemporaneamente, una percentuale maggiore degli altri due regni rispetto alle prime nozze (rispettivamente 80.0 e 83.8%). La quota "in surplus" in Dalmazia rispetto al Regno del Litorale per le prime nozze viene compensata dal maggior peso delle nozze miste sul totale per il Kustentland rispetto alla Dalmazia.

Tra gli effetti più comuni dell'aumento della mortalità per epidemia vi è senza dubbio anche un aumento delle unioni di secondo grado nell'anno successivo la crisi ed una conseguente diminuzione della quota di "prime nozze": questo fenomeno è riscontrabile in tutti i nostri lander in seguito, per l'appunto, a

gravi crisi epidemiche (ad esempio la crisi del 1836 e la comparsa del colera in Europa nel 1855). In Carniola e Carinzia la quota di prime nozze diminuisce dal 76% del 1854 al 74 dell'anno successivo e al 72 del 1856, in Kustenland si passa dal 79.5 del 1854 al 75 del 1855 e al 71% del 1856. In Dalmazia si passa dal 87.6% del 1855 al 76.5 del 1856, mentre in Lombardia si passa da una quota pari al 78% nel 1836 al 71% dell'anno successivo.

L'impatto dell'epidemia di colera del 1836 sembra influire meno pesantemente su Carniola e Carinzia, Kustenland e Dalmazia rispetto a quanto succederà quasi 20 anni dopo: Carniola e Carinzia passano dal 77.4 al 72.4 del 1837, il Regno del Litorale dal 80 al 75% e la Dalmazia diminuisce di neanche un punto e mezzo percentuale (85.8-84.4). Una possibile spiegazione del minore impatto di questa crisi potrebbe essere ricercata nel fatto che le classi colpite furono prevalentemente quelle più anziane¹⁶, al contrario nel 1855 l'incremento della mortalità colpì indistintamente tutte le fasce d'età.

A conferma di questo ragionamento, nel 1836 in Lombardia si riscontra un aumento rispetto alla media della mortalità nelle classi 20-40 e 40-60, un decremento consistente nella fascia 0-20 e valori invariati per le ultime classi d'età (60-80).

Non essendo colpite le fasce d'età giovani "vicine" al matrimonio, la quota di prime nozze ha risentito in maniera meno accentuata dell'incremento della mortalità dovuta alla crisi epidemica.

Per avere un quadro ancora più completo vengono proposti di seguito i grafici 5.2 A e seguenti, i quali evidenziano i mutamenti avvenuti anno per anno nella composizione dei matrimoni secondo le precedenti esperienze coniugali.

¹⁶ Vedi capitolo 4 pagg. 73-75

Grafico 5.2 (A): Composizione dei matrimoni per precedenti esperienze coniugali.
Regno di Carniola e Carinzia, 1828-1865

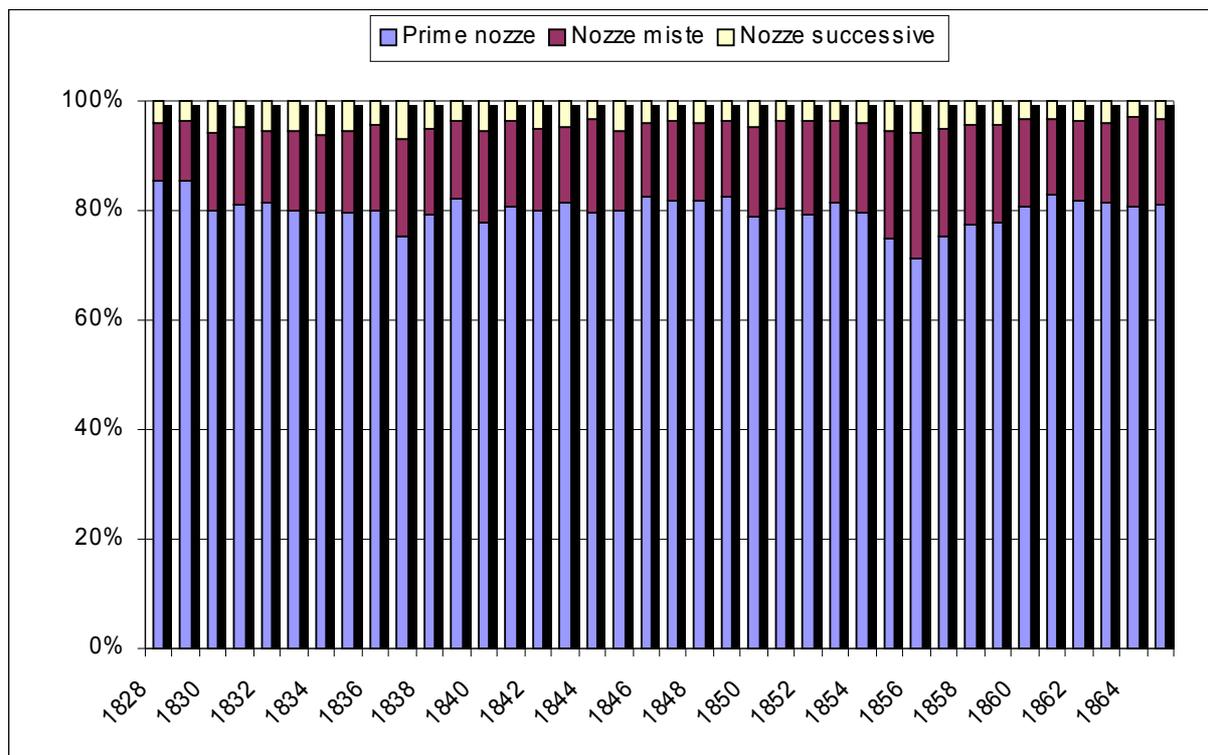
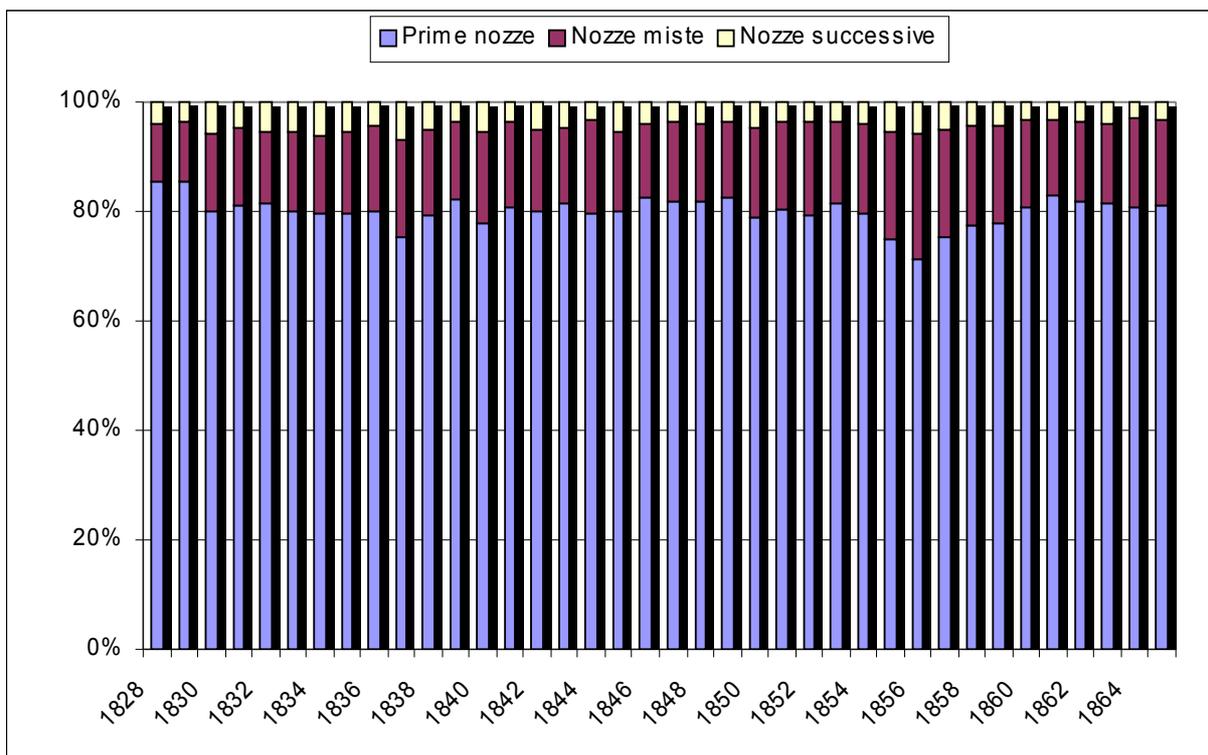
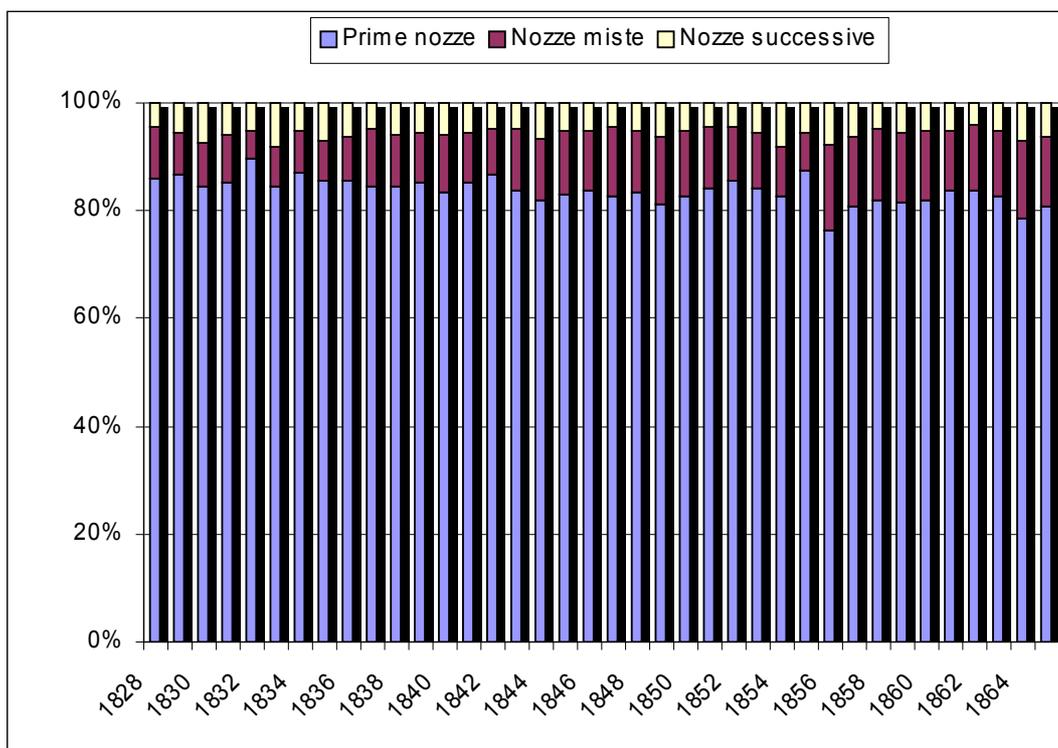


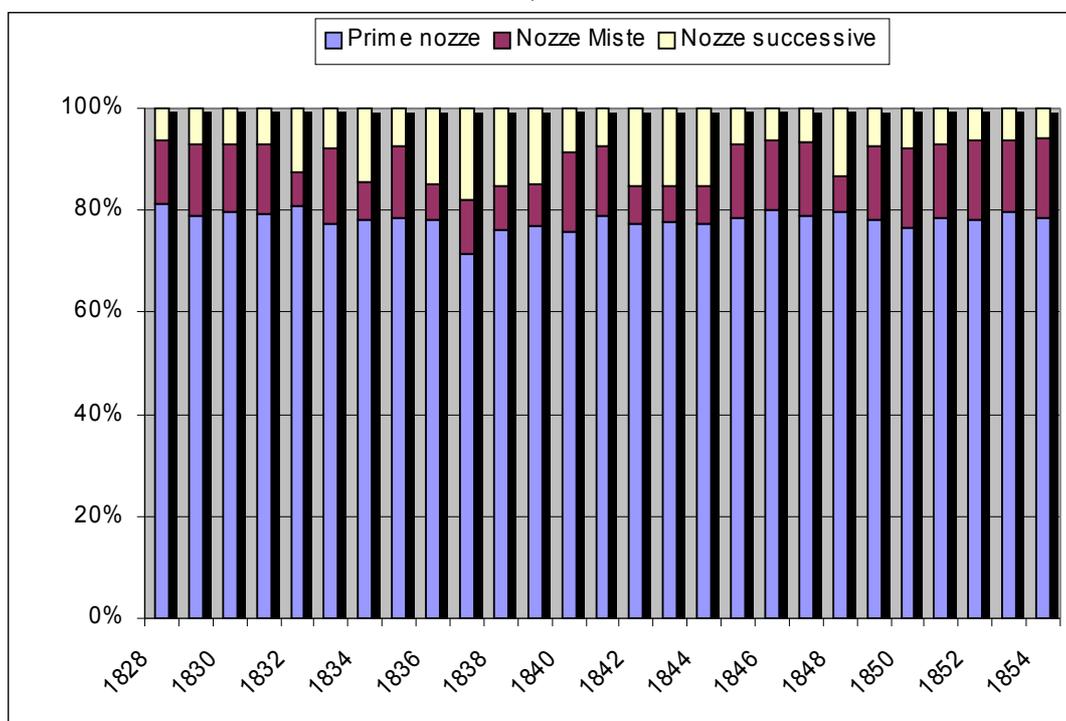
Grafico 5.2 (B): Composizione dei matrimoni per precedenti esperienze coniugali.
Kustenland, 1828-1865



**Grafico 5.2 (C): Composizione dei matrimoni per precedenti esperienze coniugali.
Dalmazia, 1828-1865**



**Grafico 5.2 (D): Composizione dei matrimoni per precedenti esperienze coniugali.
Lombardia, 1828-1854**



I quattro lander presentano una varianza sull'intero periodo estremamente limitata (il massimo valore registrato è 0.17 in Lombardia per le "nozze successive" nell'intervallo 1828-1840). I valori stimati, pertanto, sono molto concentrati attorno alla media. Il risultato è sicuramente interessante e indice di non distorsione, nonostante l'arco temporale osservato sia stato funestato da almeno due forti crisi epidemiche (1836 e 1855) e svariate altre di minor importanza nei restanti anni.

Il Regno di Carniola e Carinzia mostra un andamento costante nei tre diversi tipi di nozze sia sull'intero periodo, sia nei due sottointervalli considerati (1828-1846, 1847-1865).

Medesimo discorso anche per il Kustenland: varianza costante sia sull'intero periodo che nei due sottointervalli, mentre la media delle prime nozze risulta leggermente maggiore nel primo periodo (80.5%-79.5%) rispetto al secondo e la media delle nozze miste maggiore nel periodo 1847-1865 rispetto al primo (16.5%-14.6%).

La Dalmazia segue come di consueto le orme del vicino Regno del Litorale: la varianza è costante in tutti i casi considerati, mentre la media delle prime nozze risulta leggermente maggiore nel primo periodo (85.1%-82.4%) rispetto al secondo e la media delle nozze miste maggiore nel periodo 1847-1865 rispetto al primo (12.0%-9.1%).

Il lander italiano presenta varianze di gruppo maggiori dei restanti lander, ma sempre inferiore a 0.2. Inoltre, le medie sull'intero periodo e sui due intervalli (1828-1840 e 1841-1854) sono comunque molto simili per tutte e tre le tipologie di nozze.

L'unica particolarità della Lombardia riguarda la varianza del periodo 1841-54 per le prime nozze: rispetto al periodo precedente la varianza passa da 0.07 a 0.01, sintomo di una certa stabilizzazione delle stime nella seconda parte del periodo.

Vediamo infine le combinazioni dello stato civile dei due sposi.

Tabella 5.4. Combinazioni di stato civile dei coniugi per 1000 matrimoni. Regno di Carniola e Carinzia, Kustenland 1851-1859 e 1860-1865; Dalmazia 1856-1859 e 1860-1865, Lombardia 1852-1854.

	Combinazioni di stato civile					Totale Celibi	Totale Nubili
	Cel-Nub	Ved-Nub	Ved-Cel	Ved-Ved	Totale		
Carniola e Carinzia							
Media 1851-59	763,5	152,5	60,8	23,2	1000	824,3	915,9
<i>Media 1860-65</i>	<i>804,4</i>	<i>123,6</i>	<i>52,4</i>	<i>19,6</i>	<i>1000</i>	<i>856,8</i>	<i>928,0</i>
Kustenland							
Media 1851-59	775,0	131,2	49,9	43,9	1000	824,9	906,2
<i>Media 1860-65</i>	<i>814,2</i>	<i>111,8</i>	<i>40,0</i>	<i>34,0</i>	<i>1000</i>	<i>854,2</i>	<i>926,0</i>
Dalmazia							
Media 1856-59	801,8	101,5	35,4	61,3	1000	837,2	903,3
<i>Media 1860-65</i>	<i>818,8</i>	<i>97,5</i>	<i>29,8</i>	<i>53,8</i>	<i>1000</i>	<i>848,7</i>	<i>916,3</i>
Lombardia							
Media 1852-54	788,3	114,9	35,2	61,7	1000	823,4	903,2

Nei tre lander per cui è disponibile anche il dato del periodo 1860-1864 è evidente l'aumento delle prime nozze rispetto all'intervallo 1851-1859 (o 1856-1859 nel caso della Dalmazia).

In Carniola e Carinzia i celibi passano dal 82.4 al 85.7%, nel Kustenland i celibi variano dal 82.5 del primo periodo al 85.4% di quello successivo, mentre in Dalmazia la quota di celibi si trasforma dal 83.7 al 84.9%. In Lombardia, la media del periodo 1852-1854 è pari al 82.3%.

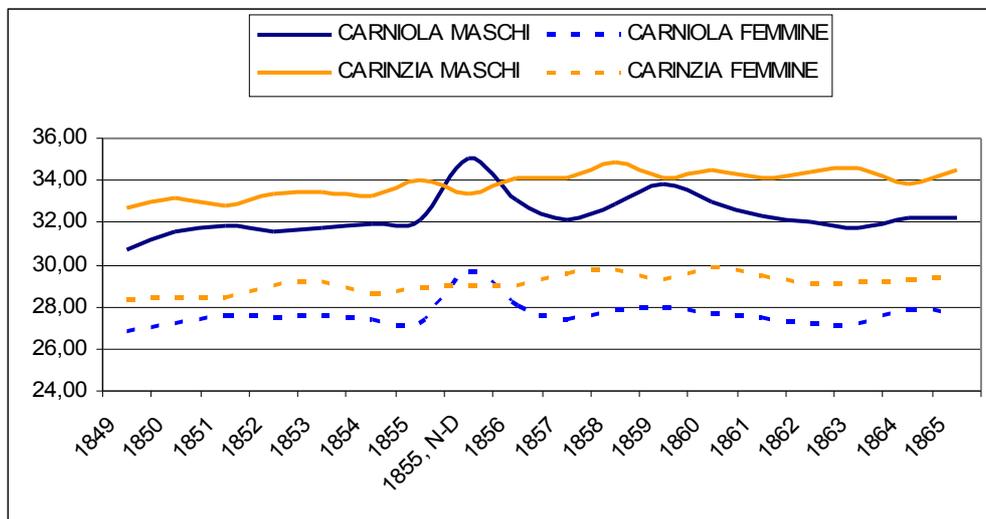
Per quanto riguarda le donne, invece, la percentuale di nubili è costantemente più alta dei celibi: in Carniola e Carinzia si passa dal 91.6% del primo periodo al 92.8% del secondo, nel Regno del Litorale le nubili variano dal 90.6% al 92.6%, mentre in Dalmazia le donne *single* passano dal 90.3% al 91.6% del periodo successivo. In Lombardia la media si attesta sul 90.3%

Questi dati dimostrano che gli uomini avevano una tendenza maggiore a risposarsi in seconde (o più) nozze rispetto alle donne, evento più comune nella prima fase (1851-1859) che nella seconda (1860-1865), probabilmente dovuto alla diminuzione della mortalità avvenuta in quest'ultimo lasso di tempo.

5.2 L'età degli sposi

Un'altra elaborazione dei dati a disposizione riguarda l'età media degli sposi e delle spose (tabella 5.5 A e seguenti). I problemi, in questo caso, vertono soprattutto sull'ampiezza delle classi di età¹⁷ e sul fatto che queste sono diverse se si considera lo sposo o la sposa.

Grafico 5.3. Età media al matrimonio Regno di Carniola e regno di Carinzia, maschi e femmine, 1851-1865



¹⁷ L'ampiezza delle classi nelle quali gli eventi sono raccolti non lascia spazio, sopra tutto per le classi a partire dai 30 anni di età, a molte fantasie circa questo calcolo. Si è proceduto allora seguendo l'ipotesi di distribuzione lineare degli sposi all'interno di ciascuna classe d'età. Considerando i compleanni come gli estremi delle classi, per le età aperte si è considerata la classe iniziale 18-24 per gli uomini e quella 16-20 per le donne, mentre per quella finale le età comprese erano rispettivamente quelle da 60 a 70 e da 50 a 60 anni. Possono queste essere scelte discutibili, soprattutto quella legata alle classi finali, ma al di là del fatto che dato l'esiguo numero dei matrimoni per tali classi di età, le differenze che si registrerebbero considerando questi concentrati alle età esatte di 50 e 60 anni sarebbero dell'ordine di un decimo di anno, resta anche la considerazione delle notizie riportate nelle *Tafeln* a partire dal 1851, circa l'età degli sposi più anziani, che superava di regola i 75 anni per entrambi i sessi. In definitiva, per il calcolo delle età medie, i punti centrali delle classi di età sono per gli uomini: 21, 27, 35, 45, 55, 65; per le donne: 18, 22, 27, 35, 45, 55.

Tabella 5.5. Et  al matrimonio nella popolazione. (A) Regno di Carniola e Carinzia, maschi, 1828-1865

Anno	Totale Matrimoni	Et�						Et� media al matrimonio
		- 24	24-30	30-40	40-50	50-60	60 +	
1828	4.599	1.357	1.683	1.027	379	113	35	29,45
1829	4.331	1.141	1.543	1.061	381	155	50	30,40
1830	3.870	895	1.316	1.095	378	135	51	31,11
1831	3.725	943	1.225	1.036	357	121	43	30,78
1832	4.894	1.191	1.597	1.377	512	168	49	31,02
1833	4.090	1.004	1.270	1.138	464	184	30	31,33
1834	4.189	906	1.269	1.274	514	189	37	31,94
1835	4.639	1.069	1.352	1.443	557	171	47	31,68
1836	4.570	1.050	1.357	1.429	524	166	44	31,57
1837	4.852	1.042	1.463	1.473	613	209	52	32,03
1838	4.781	1.047	1.476	1.495	548	166	49	31,61
1839	4.520	997	1.388	1.393	530	174	38	31,65
1840	4.929	1.073	1.549	1.490	593	163	61	31,67
1841	4.968	1.117	1.570	1.454	580	184	63	31,61
1842	4.236	828	1.264	1.371	564	167	42	32,29
1843	4.905	1.067	1.398	1.631	582	178	49	31,89
1844	4.720	930	1.378	1.638	549	185	40	32,11
1845	4.704	915	1.369	1.633	589	139	59	32,17
1846	4.882	774	1.492	1.756	633	182	45	32,65
1847	4.633	802	1.410	1.628	592	163	38	32,37
1848	5.215	1.031	1.657	1.684	607	194	42	31,84
1849	5.351	1.158	1.767	1.619	570	184	53	31,38
1850	5.074	992	1.519	1.696	632	183	52	32,14
1851	4.424	947	1.227	1.419	608	189	34	32,24
1852	4.428	948	1.211	1.458	606	163	42	32,20
1853	4.062	871	1.037	1.426	526	156	46	32,36
1854	4.200	946	1.041	1.438	535	194	46	32,39
1855	3.786	852	907	1.252	526	198	51	32,77
1855, N-D	553	75	131	216	91	35	5	34,39
1856	4.621	848	1.115	1.670	700	240	48	33,37
1857	4.349	827	1.160	1.547	563	205	47	32,77
1858	4.051	646	1.031	1.558	554	196	66	33,56
1859	4.138	522	1.142	1.613	585	201	75	33,96
1860	4.016	536	1.154	1.540	550	178	58	33,52
1861	4.205	705	1.250	1.415	588	185	62	33,00
1862	4.189	750	1.178	1.444	556	208	53	32,94
1863	4.187	680	1.326	1.413	515	193	60	32,77
1864	4.574	747	1.436	1.564	555	213	59	32,73
1865	4.579	736	1.443	1.512	625	199	64	32,88

Tabella 5.5. Et  al matrimonio nella popolazione. (B) Regno di Carniola e Carinzia, femmine, 1828-1865

Anno	Totale Matrimoni	Et�						Et� media al matrimonio
		- 20	20-24	24-30	30-40	40-50	50 +	
1828	4.599	830	1.462	1.433	688	160	26	25,77
1829	4.331	738	1.274	1.395	706	195	23	26,26
1830	3.870	601	1.074	1.257	731	174	33	26,77
1831	3.725	603	1.104	1.170	678	152	18	26,39
1832	4.894	716	1.439	1.528	935	250	26	26,81
1833	4.090	508	1.133	1.299	881	225	44	27,51
1834	4.189	599	1.081	1.347	871	252	39	27,43
1835	4.639	597	1.265	1.465	995	276	41	27,51
1836	4.570	620	1.243	1.470	939	252	46	27,34
1837	4.852	621	1.202	1.578	1.094	311	46	27,83
1838	4.781	642	1.174	1.598	1.062	261	44	27,58
1839	4.520	650	1.058	1.485	979	305	43	27,75
1840	4.929	690	1.207	1.560	1.104	334	34	27,72
1841	4.968	682	1.352	1.506	1.067	315	46	27,52
1842	4.236	515	1.150	1.260	955	317	39	27,96
1843	4.905	643	1.353	1.470	1.116	280	43	27,53
1844	4.720	561	1.268	1.465	1.088	288	50	27,83
1845	4.704	540	1.237	1.482	1.091	316	38	27,94
1846	4.882	523	1.202	1.627	1.138	354	38	28,19
1847	4.633	522	1.254	1.487	1.052	276	42	27,78
1848	5.215	706	1.425	1.670	1.040	328	46	27,39
1849	5.351	732	1.427	1.758	1.073	313	48	27,34
1850	5.074	629	1.265	1.729	1.109	308	34	27,67
1851	4.424	566	1.116	1.436	946	304	56	27,89
1852	4.428	576	1.080	1.399	1.019	301	53	28,01
1853	4.062	499	977	1.285	958	300	43	28,20
1854	4.200	565	1.074	1.261	975	279	46	27,87
1855	3.786	525	975	1.156	809	271	50	27,83
1855, N-D	553	56	113	168	155	55	6	29,40
1856	4.621	546	1.097	1.448	1.132	342	56	28,38
1857	4.349	548	1.060	1.341	1.042	317	41	28,14
1858	4.051	466	963	1.220	1.060	291	51	28,51
1859	4.138	461	981	1.291	1.053	302	50	28,50
1860	4.016	440	1.001	1.225	967	331	52	28,54
1861	4.205	462	1.084	1.306	1.002	290	61	28,28
1862	4.189	479	1.111	1.319	980	257	43	27,91
1863	4.187	455	1.142	1.353	913	275	49	27,91
1864	4.574	534	1.144	1.446	1.032	340	78	28,32
1865	4.579	517	1.116	1.544	1.011	328	63	28,21

Nel Regno di Carniola e Carinzia il trend mostra che l'età media dei maschi e delle femmine tende a crescere nel corso degli anni. Anche in questo caso è possibile riconoscere il fenomeno dell'aumento dell'età media al matrimonio l'anno seguente ad una grave crisi epidemica (come nel 1837 e il 1856).

Nel Regno di Carniola e Carinzia, l'età media al matrimonio per gli uomini sull'intero periodo è pari a 32.2 anni, mentre quella delle donne è stimata a 27.7 anni. Vedendo nel dettaglio i due Regni separati (grafico 5.3), risulta chiaro come l'età media al matrimonio per gli sposi e le spose della Carniola sia più bassa dei corrispettivi in Carinzia (all'incirca 32.3-33.9 per gli uomini e 27.6-29.1 per le donne).

Il Regno del Litorale presenta età medie al matrimonio più basse dei due regni tedeschi: sull'intero periodo di osservazione, l'età media degli uomini è pari a circa 29.9 anni, mentre le donne si sposano in media a circa 25.9 anni.

Medesimo discorso anche per la Dalmazia: gli uomini si sposano in media a circa 30.4 anni, mentre le donne compiono il grande passo a 25.9 . Ancora una volta i due regni danno le stesse indicazioni, per quanto questo indice non sia sinonimo di età al primo matrimonio ma sia condizionato anche dai secondi (o più) matrimoni.

**Tabella 5.5. Et  al matrimonio nella popolazione. (C) Kustenland,
maschi, 1828-1865**

Anno	Totale Matrimoni	Et�						Et� media al matrimonio
		- 24	24-30	30-40	40-50	50-60	60 +	
1828	3.988	1.694	1.367	567	240	98	22	27,57
1829	3.305	1.324	1.213	508	187	65	8	27,49
1830	3.155	1.105	1.186	628	177	48	11	28,06
1831	3.050	1.153	1.012	555	216	83	31	28,61
1832	3.836	1.323	1.363	780	245	101	24	28,68
1833	3.420	1.273	1.089	696	244	102	16	28,69
1834	3.677	1.287	1.258	759	264	88	21	28,73
1835	3.734	1.340	1.263	725	286	98	22	28,74
1836	3.897	1.025	1.604	872	293	80	23	29,36
1837	4.078	1.104	1.488	961	332	163	30	30,13
1838	3.749	994	1.340	943	318	123	31	30,18
1839	4.109	1.197	1.506	971	316	86	33	29,42
1840	3.428	934	1.178	892	309	93	22	30,07
1841	3.956	1.194	1.383	929	335	90	25	29,47
1842	3.526	1.040	1.196	880	283	98	29	29,76
1843	3.846	1.051	1.207	1.104	329	127	28	30,40
1844	3.763	929	1.341	1.075	311	82	25	30,15
1845	3.882	979	1.347	1.122	305	98	31	30,22
1846	4.345	981	1.593	1.322	313	97	39	30,34
1847	3.994	962	1.471	1.134	314	77	36	30,12
1848	4.144	1.018	1.620	1.024	345	104	33	30,01
1849	4.290	1.166	1.654	979	373	100	18	29,57
1850	4.309	1.058	1.624	1.053	373	126	75	30,52
1851	4.964	1.608	1.584	1.178	421	127	46	29,55
1852	4.423	1.301	1.331	1.250	388	119	34	30,12
1853	4.441	1.437	1.336	1.162	349	120	37	29,64
1854	3.373	970	1.058	916	297	98	34	30,23
1855	3.444	1.029	1.064	912	292	110	37	30,15
1855, N-D	1.237	363	339	367	117	40	11	30,56
1856	5.725	1.471	1.672	1.734	608	187	53	31,06
1857	4.504	1.064	1.453	1.386	400	161	40	30,98
1858	4.504	1.079	1.415	1.463	365	135	47	30,86
1859	3.595	635	1.243	1.241	327	117	32	31,59
1860	3.816	754	1.271	1.372	276	110	33	31,13
1861	4.195	1.035	1.452	1.303	279	107	19	30,09
1862	4.359	981	1.552	1.329	344	117	36	30,57
1863	4.272	969	1.526	1.253	356	133	35	30,67
1864	4.099	810	1.544	1.241	348	129	27	30,90
1865	4.499	939	1.687	1.350	362	135	26	30,66

Tabella 5.5. Et  al matrimonio nella popolazione. (D) Kustenland, femmine, 1828-1865

Anno	Totale Matrimoni	Et�						Et� media al matrimonio
		- 20	20-24	24-30	30-40	40-50	50 +	
1828	3.988	1.246	1.483	790	347	100	22	23,63
1829	3.305	936	1.224	800	267	64	14	23,71
1830	3.155	880	1.199	706	280	75	15	23,86
1831	3.050	884	1.053	656	312	110	35	24,45
1832	3.836	839	1.416	987	457	99	38	24,88
1833	3.420	754	1.236	941	371	103	15	24,74
1834	3.677	782	1.309	992	457	111	26	25,04
1835	3.734	914	1.271	1.009	397	111	32	24,72
1836	3.897	646	1.387	1.219	496	122	27	25,50
1837	4.078	836	1.327	1.145	567	159	44	25,64
1838	3.749	756	1.080	1.163	567	146	37	25,93
1839	4.109	984	1.270	1.133	584	124	14	25,07
1840	3.428	772	1.005	978	509	138	26	25,63
1841	3.956	841	1.342	1.065	530	150	28	25,34
1842	3.526	712	1.235	889	520	141	29	25,56
1843	3.846	667	1.383	1.023	561	173	39	25,90
1844	3.763	623	1.363	1.009	589	153	26	25,88
1845	3.882	646	1.364	1.076	599	164	33	25,98
1846	4.345	749	1.479	1.215	690	173	39	25,99
1847	3.994	705	1.325	1.182	591	167	24	25,86
1848	4.144	722	1.452	1.241	554	146	29	25,58
1849	4.290	858	1.493	1.273	499	133	34	25,17
1850	4.309	735	1.491	1.281	592	170	40	25,80
1851	4.964	728	1.489	1.639	824	177	107	26,75
1852	4.423	658	1.286	1.440	802	200	37	26,71
1853	4.441	764	1.275	1.419	729	187	67	26,51
1854	3.373	531	966	1.102	536	199	39	26,81
1855	3.444	520	1.009	1.132	582	162	39	26,69
1855, N-D	1.237	171	364	403	224	61	14	26,94
1856	5.725	812	1.542	1.824	1.128	353	66	27,39
1857	4.504	561	1.430	1.375	860	223	55	27,05
1858	4.504	586	1.324	1.489	858	201	46	26,97
1859	3.595	406	1.114	1.141	738	158	38	27,16
1860	3.816	418	1.132	1.305	745	168	48	27,24
1861	4.195	548	1.396	1.334	716	157	44	26,49
1862	4.359	518	1.414	1.458	734	181	54	26,75
1863	4.272	477	1.335	1.484	721	197	58	26,99
1864	4.099	443	1.275	1.411	737	183	50	27,06
1865	4.499	522	1.317	1.579	828	214	39	27,06

Tabella 5.5. Età al matrimonio nella popolazione. (E) Dalmazia, maschi, 1828-1865

Anno	Totale Matrimoni	Età						Età media al matrimonio
		- 24	24-30	30-40	40-50	50-60	60 +	
1828	2.623	579	1.165	653	155	59	12	29,53
1829	1.995	433	923	469	111	48	11	29,46
1830	2.669	597	1.133	682	181	57	19	29,79
1831	2.318	496	1.026	577	161	39	19	29,74
1832	2.935	700	1.257	706	197	50	25	29,50
1833	2.982	635	1.323	740	203	60	21	29,76
1834	3.182	630	1.354	911	202	61	24	30,07
1835	2.466	480	1.053	706	152	54	21	30,17
1836	3.082	607	1.266	895	230	54	30	30,35
1837	2.845	551	1.164	790	250	71	19	30,59
1838	2.874	609	1.122	833	215	75	20	30,39
1839	2.699	592	1.039	755	224	71	18	30,41
1840	2.687	590	1.040	745	223	65	24	30,41
1841	2.727	653	1.006	796	202	49	21	30,03
1842	2.656	623	1.022	717	208	58	28	30,17
1843	2.977	661	1.132	863	238	61	22	30,28
1844	2.918	592	1.134	852	252	72	16	30,57
1845	2.925	715	1.134	764	218	79	15	29,92
1846	2.846	603	1.075	780	297	70	21	30,77
1847	2.206	468	903	602	176	48	9	30,11
1848	2.766	542	1.116	765	247	78	18	30,68
1849	2.842	649	1.133	729	241	70	20	30,17
1850	3.102	597	1.315	797	292	82	19	30,57
1851	4.020	799	1.607	1.133	359	96	26	30,58
1852	3.768	940	1.495	959	292	71	11	29,57
1853	3.673	748	1.495	986	326	108	10	30,45
1854	3.477	725	1.174	1.020	396	140	22	31,51
1855	3.324	600	1.312	909	373	118	12	31,26
1855, N-D	720	150	257	222	61	27	3	30,95
1856	4.320	1.337	1.376	1.061	358	133	55	29,95
1857	3.962	1.131	1.282	1.096	283	112	58	30,13
1858	3.929	1.027	1.400	1.106	239	118	39	30,00
1859	3.282	712	1.181	1.009	247	92	41	30,77
1860	2.832	664	998	871	193	80	26	30,42
1861	2.773	839	960	707	151	86	30	29,48
1862	3.415	953	1.096	1.001	229	84	52	30,14
1863	3.366	846	1.105	990	247	100	78	30,88
1864	3.350	853	1.049	1.037	244	104	63	30,84
1865	3.733	1.136	1.200	1.019	259	68	51	29,64

Tabella 5.5. Et  al matrimonio nella popolazione. (F) Dalmazia, femmine, 1828-1865

Anno	Totale Matrimoni	Et�						Et� media al matrimonio
		- 20	20-24	24-30	30-40	40-50	50 +	
1828	2.623	509	914	860	273	55	12	24,85
1829	1.995	384	675	685	189	45	17	24,98
1830	2.669	504	895	854	332	71	13	25,23
1831	2.318	446	766	750	277	64	15	25,25
1832	2.935	573	907	1.019	346	58	32	25,30
1833	2.982	570	917	982	391	89	33	25,64
1834	3.182	536	1.023	1.122	404	78	19	25,50
1835	2.466	441	741	796	367	100	21	26,05
1836	3.082	629	877	1.041	427	90	18	25,54
1837	2.845	588	838	915	406	87	11	25,47
1838	2.874	763	843	812	358	89	9	24,79
1839	2.699	701	742	788	368	76	24	25,13
1840	2.687	675	743	775	363	107	24	25,40
1841	2.727	778	812	718	309	87	23	24,66
1842	2.656	591	879	764	319	85	18	25,07
1843	2.977	672	932	897	375	82	19	25,09
1844	2.918	637	896	869	398	101	17	25,38
1845	2.925	694	827	897	381	105	21	25,34
1846	2.846	527	890	922	392	100	15	25,65
1847	2.206	436	766	672	262	56	14	25,07
1848	2.766	563	920	868	312	89	14	25,13
1849	2.842	745	843	878	280	86	10	24,59
1850	3.102	448	995	1.111	424	102	22	25,98
1851	4.020	813	1.131	1.388	535	126	27	25,59
1852	3.768	871	1.242	1.058	448	104	45	25,05
1853	3.673	863	1.191	1.063	414	116	26	24,93
1854	3.477	935	1.018	944	432	129	19	24,93
1855	3.324	781	1.003	1.024	398	104	14	25,02
1855, N-D	720	208	231	190	63	28	0	24,20
1856	4.320	583	1.174	1.436	789	250	88	27,50
1857	3.962	554	1.007	1.346	777	207	71	27,48
1858	3.929	434	972	1.447	824	180	72	27,78
1859	3.282	343	770	1.217	721	164	67	28,11
1860	2.832	354	663	1.025	590	145	55	27,84
1861	2.773	294	702	960	612	150	55	28,07
1862	3.415	386	802	1.252	740	171	64	27,97
1863	3.366	335	790	1.172	797	194	78	28,51
1864	3.350	446	781	1.130	696	222	75	28,12
1865	3.733	359	941	1.294	848	217	74	28,29

Tabella 5.5. Et  al matrimonio nella popolazione. (G) Lombardia, maschi, 1828-1854

Anno	Totale Matrimoni	Et�						Et� media al matrimonio
		- 24	24-30	30-40	40-50	50-60	60 +	
1828	19.399	8.370	6.118	2.894	1.262	537	218	27,98
1829	18.243	7.257	6.057	2.821	1.291	593	224	28,50
1830	20.804	7.536	7.377	3.650	1.340	652	249	28,72
1831	21.146	7.855	7.310	3.701	1.370	616	294	28,68
1832	22.040	8.080	7.976	3.736	1.360	630	258	28,51
1833	19.853	6.375	7.191	3.960	1.402	636	289	29,39
1834	21.823	6.835	8.116	4.433	1.511	640	288	29,31
1835	23.122	7.334	8.641	4.610	1.562	701	274	29,21
1836	22.572	7.418	8.028	4.650	1.517	690	269	29,19
1837	24.149	7.069	8.475	5.280	2.036	933	356	30,15
1838	21.861	6.899	7.639	4.729	1.608	705	281	29,55
1839	21.522	6.869	7.469	4.807	1.489	594	294	29,41
1840	20.448	5.893	7.397	4.785	1.556	563	254	29,76
1841	23.881	8.122	8.078	5.171	1.568	649	293	29,10
1842	21.359	6.622	7.443	4.977	1.492	598	227	29,45
1843	21.876	6.954	7.469	5.081	1.552	564	256	29,39
1844	20.964	6.926	6.901	4.746	1.552	599	240	29,40
1845	21.202	7.087	7.151	4.673	1.506	542	243	29,19
1846	21.978	7.729	7.420	4.626	1.485	500	218	28,80
1847	20.320	6.712	7.298	4.105	1.469	522	214	29,06
1848	22.562	7.793	8.157	4.306	1.550	547	209	28,72
1849	22.424	8.631	7.289	4.150	1.566	582	206	28,50
1850	23.141	7.673	7.866	4.737	1.963	677	225	29,36
1851	23.576	7.651	8.375	5.082	1.717	572	179	29,06
1852	22.983	7.612	7.323	5.463	1.657	642	286	29,47
1853	23.227	8.331	7.176	5.095	1.678	641	306	29,18
1854	21.168	8.130	5.920	4.695	1.545	593	285	29,08

In Lombardia la differenza dell'et  media tra lo sposo e la sposa   di 5 anni esatti (29.1-24.1). Le coppie lombarde, inoltre, sono anche quelle che compiono prima delle altre il grande passo.

A completare il quadro si va ad aggiungere un altro primato: la varianza dell'et  media a cui si sposano i maschi lombardi   la pi  bassa tra tutte le varianze relative alle et  medie degli uomini dei restanti lander. Il medesimo discorso vale anche per le femmine.

Appare dunque sensato ritenere che le continue crisi di mortalit  succedutesi nel corso degli anni '40 non abbiano influenzato

pesantemente la scelta di sposarsi a circa 29 (gli uomini) e 24 anni (le donne).

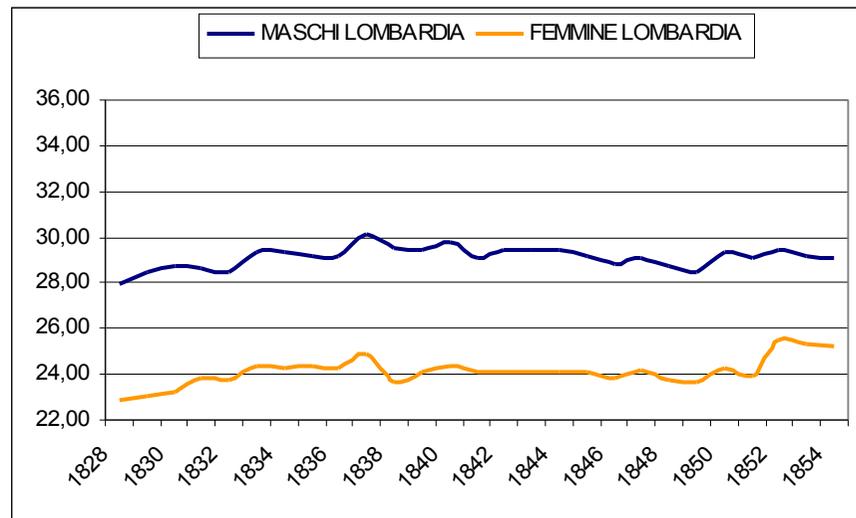
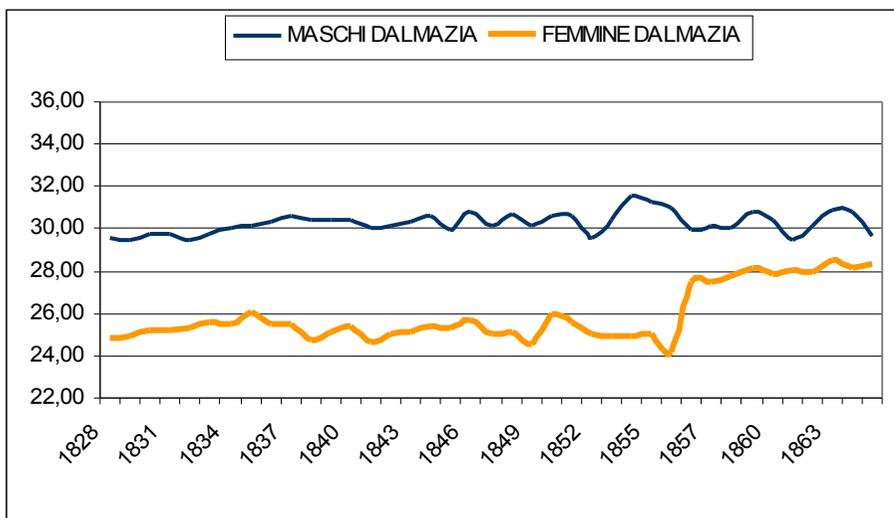
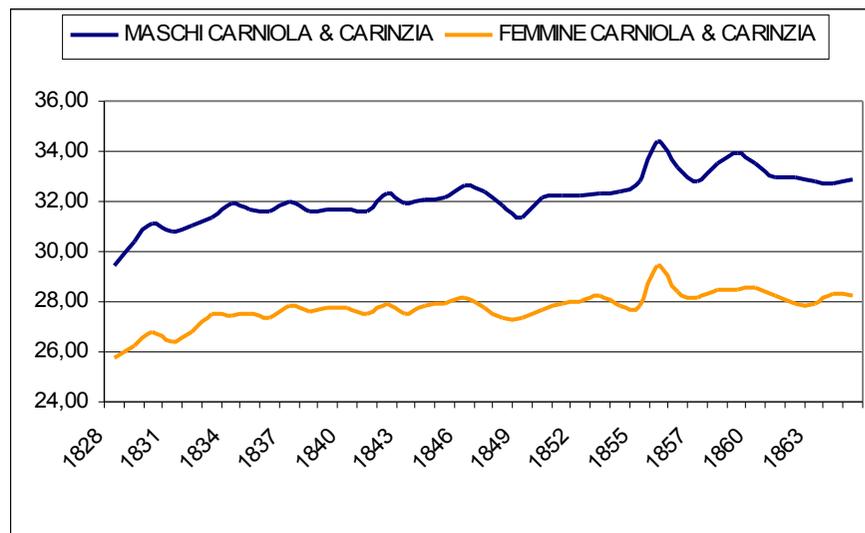
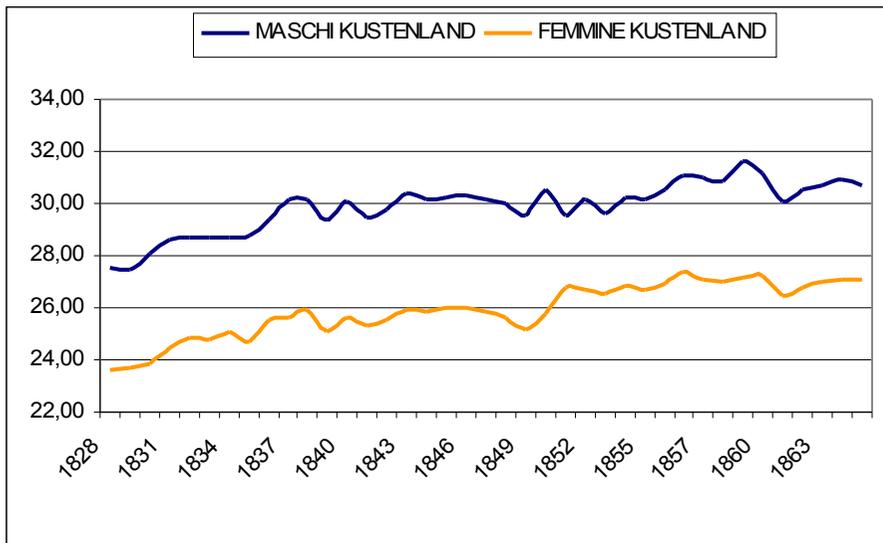
Tabella 5.5. Età al matrimonio nella popolazione. (H) Lombardia, femmine, 1828-1854

Anno	Totale Matrimoni	Età						Età media al matrimonio
		- 20	20-24	24-30	30-40	40-50	50 +	
1828	19.399	7.518	7.035	3.037	1.150	453	206	22,89
1829	18.243	7.037	6.365	3.011	1.155	457	218	23,08
1830	20.804	7.557	7.505	3.701	1.304	486	251	23,19
1831	21.146	6.068	8.425	4.298	1.469	610	276	23,87
1832	22.040	6.264	8.695	4.764	1.533	551	233	23,77
1833	19.853	5.100	7.854	4.373	1.632	604	290	24,32
1834	21.823	5.606	8.601	4.856	1.796	667	297	24,31
1835	23.122	5.964	8.902	5.300	2.011	634	311	24,32
1836	22.572	6.028	8.431	5.231	1.939	656	287	24,30
1837	24.149	6.274	8.330	5.610	2.678	884	373	24,92
1838	21.861	7.761	7.280	4.080	1.871	612	257	23,66
1839	21.522	6.605	7.607	4.429	1.990	619	272	24,08
1840	20.448	5.852	7.202	4.467	2.034	625	268	24,38
1841	23.881	6.761	9.292	4.746	2.115	669	298	24,07
1842	21.359	5.921	8.138	4.461	2.035	589	215	24,14
1843	21.876	6.098	8.598	4.329	2.019	589	243	24,06
1844	20.964	5.829	8.344	3.971	1.938	624	258	24,13
1845	21.202	5.850	8.374	4.243	1.874	615	246	24,10
1846	21.978	6.708	8.369	4.232	1.848	593	228	23,80
1847	20.320	5.540	8.012	4.150	1.773	591	254	24,15
1848	22.562	6.686	8.763	4.599	1.695	619	200	23,73
1849	22.424	7.185	8.172	4.526	1.676	653	212	23,68
1850	23.141	6.516	8.430	5.147	2.023	775	250	24,25
1851	23.576	7.247	8.383	4.986	2.037	687	236	23,95
1852	22.983	4.482	8.676	5.879	2.616	964	366	25,47
1853	23.227	4.649	8.986	5.691	2.609	895	397	25,33
1854	21.168	4.394	8.268	4.971	2.417	768	350	25,21

Nonostante questo, l'effetto della crisi del 1836 è evidente (grafico 5.4) con un netto rialzamento dell'età media nell'anno successivo. Meno spiegabile l'impennata dell'età media avvenuta nel 1852. I dati sulla mortalità non lasciano presagire nessuna crisi l'anno prima (al contrario, il 1851 è un anno insolitamente "tranquillo" per la Lombardia con una mortalità nella media). La crisi del 1849 è stata sicuramente dura (dato che ne lascia traccia, seppur in modo blando), ma difficilmente è collegabile a

questo repentino salto dell'età media. Un altro caso interessante riguarda l'età media al matrimonio per le donne della Dalmazia: l'aumento dell'età media della sposa dopo il 1855 rientra perfettamente in quel fenomeno che abbiamo constatato avvenire subito dopo una grave crisi di mortalità. Ciò che sorprende, in realtà, è lo strascico di questa tendenza: come si vede negli altri lander, l'innalzamento dell'età media dura solo l'anno successivo, per poi ritornare al livello prima dello scoppio della mortalità. In Dalmazia, e solo per le femmine, tutto ciò non avviene (ed infatti la varianza coglie questo fenomeno addebitando non solo la varianza maggiore tra le donne, ma anche di tutti gli uomini). Osservando la distribuzione dei matrimoni della Dalmazia in quel periodo (tabella 5.5-F) si nota immediatamente come i matrimoni della fascia <20 passino dalle circa 1000 unità del 1855 (inclusi gli ultimi due mesi dell'anno) alle 580 del 1856, nonostante il numero totale dei matrimoni sia aumentato dai circa 4000 del 1855 ai 4320 dell'anno successivo. L'incremento dei matrimoni totali è determinato unicamente dall'esplosione dei matrimoni nelle fasce d'età più anziane: il peso dei matrimoni nelle fasce 30-40 e 40-50 raddoppia, mentre i matrimoni della fascia 50+ addirittura quadruplicano. Si aggiunga, infine, che la classe d'età prossima al matrimonio (4-20) in tutti i 7 anni precedenti (quindi già a partire dal 1848) aveva subito una quantità di vittime ben maggiore della media sull'intero periodo, andando probabilmente ad influenzare la scelta dei giovani di sposarsi negli anni successivi. In Carniola e Carinzia e nel Regno del Litorale, ad una evidente e consolidata tendenza nel posticipare il matrimonio anno dopo anno, si aggiunge la "spinta" delle crisi epidemiche che ne rafforzano il fenomeno.

Grafico 5.4: Età media al matrimonio nella popolazione, Regno di Carniola e Carinzia, Kustenland e Dalmazia 1828-1865, Lombardia 1828-1854.



5.3 La stagionalità dei matrimoni

L'ultima caratteristica che andiamo ad analizzare riguarda la stagionalità dei matrimoni, ovvero la distribuzione dei matrimoni nei mesi dell'anno, riportate dalle *Tafeln* per il periodo 1852-1859¹⁸. Dai grafici 5.5 A e seguenti risulta evidente il tipo di stagionalità presente nel fenomeno, molto legato al calendario liturgico cattolico, che proibisce le nozze nell'Avvento e in Quaresima. Rimangono così ampiamente utilizzati i mesi di febbraio e di novembre e, specie per il Regno di Carniola e Carinzia, anche maggio. A questa consuetudine si aggiunge probabilmente la volontà di evitare i mesi estivi, di maggior impegno nei lavori agricoli.

Ci sono poi dati "anomali" presenti in alcune annate, probabilmente causati da congiunture temporali (come la presenza della Pasqua "alta" nel 1859¹⁹ che trasla la caduta dei matrimoni da marzo ad aprile) o l'aumento della mortalità in quel periodo. Tra i dati più interessanti vi è sicuramente quello relativo a gennaio 1856 (con un aumento eccezionale in tutti i lander) e gennaio 1853 (specialmente Carniola e Carinzia, Kustenland e Lombardia).

¹⁸ Nel caso della Lombardia i dati saranno a disposizione solo dal 1852 al 1854, mentre la Dalmazia dal 1856 al 1859

¹⁹ Nel 1859 la Pasqua cadde il 24 Aprile (Cappelli, 1988), relativamente tardi rispetto agli altri anni considerati nel grafico – giorni di Pasqua furono il 27 Marzo nel 1853, il 4, 11 e 16 Aprile rispettivamente negli anni 1858, 1852 e 1854.

**Tabella 5.6 A. Matrimoni secondo il mese di celebrazione,
Regno di Carniola e Carinzia e Kustenland 1852-59**

Carniola e Carinzia	1852	1853	1854	1855	1856	1857	1858	1859
Novembre, a.p. (*)	520	536	538	536				
Dicembre, a.p. (*)	2	2	5	7				
Gennaio	262	1.032	411	318	1.120	251	270	252
Febbraio	2.109	770	1.872	1.519	849	1.795	1.435	1.333
Marzo	6	6	9	10	45	12	1	542
Aprile	41	199	30	97	250	58	107	27
Maggio	329	382	274	301	428	398	470	251
Giugno	222	270	207	236	370	335	304	361
Luglio	231	266	222	241	215	225	264	217
Agosto	208	183	152	130	218	204	228	171
Settembre	233	175	205	155	256	229	210	178
Ottobre	265	241	275	236	288	241	231	261
Novembre	520	536	538	546	569	582	521	528
Dicembre	2	2	5	7	13	19	10	17
Totale annuo (Nov-Ott)	4.950	4.600	4.743					
Totale annuo (Gen-Dic)				4.339	4.621	4.349	4.051	4.138

Kustenland	1852	1853	1854	1855	1856	1857	1858	1859
Novembre, a.p. (*)	985	1.001	877	851				
Dicembre, a.p. (*)	28	38	30	65				
Gennaio	267	215	189	202	1.220	336	190	199
Febbraio	1.711	1.576	1.116	1.140	600	1.454	1.540	657
Marzo	33	430	27	34	360	31	29	811
Aprile	124	85	65	123	510	214	203	32
Maggio	238	157	189	187	287	240	325	180
Giugno	271	241	191	185	348	257	215	222
Luglio	145	151	150	139	291	208	174	114
Agosto	188	166	157	123	255	211	237	155
Settembre	196	174	159	141	312	239	235	167
Ottobre	237	207	223	254	325	283	244	205
Novembre				1.137	1.127	999	1.097	834
Dicembre				100	90	32	15	19
Totale annuo (Nov-Ott)	4.423	4.441	3.373	3.444				
Totale annuo (Gen-Dic)				4.681	5.725	4.504	4.504	3.595

(*) I dati riportati si riferiscono a Novembre e Dicembre **dell'anno precedente**

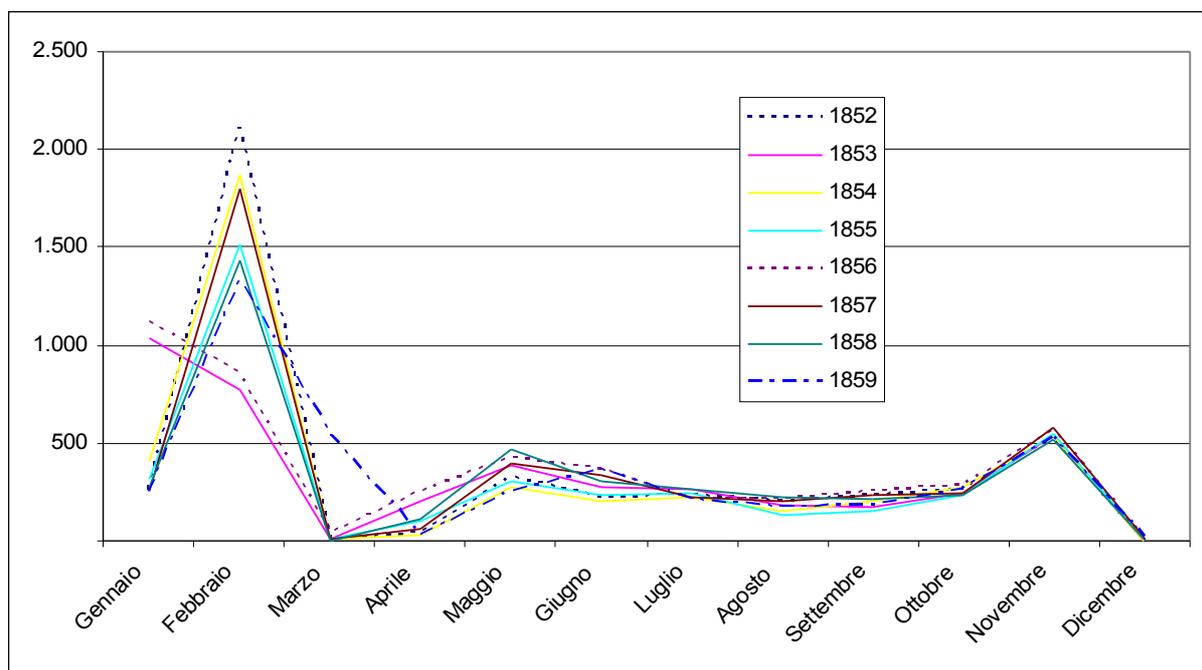
Tabella 5.6 B. Matrimoni secondo il mese di celebrazione, Dalmazia 1856-1859, Lombardia 1852-1854

Dalmazia	1856	1857	1858	1859
Gennaio	820	551	614	424
Febbraio	550	614	679	303
Marzo	127	77	70	213
Aprile	201	157	158	84
Maggio	227	142	194	153
Giugno	185	201	142	125
Luglio	178	162	164	160
Agosto	232	185	174	198
Settembre	255	232	209	375
Ottobre	366	352	382	239
Novembre	1.041	1.197	1.006	757
Dicembre	138	92	137	251
Totale annuo (Gen-Dic)	4.320	3.962	3929	3282

Lombardia	1852	1853	1854
Novembre, a.p.	4.361	3.561	3.099
Dicembre, a.p.	1.128	1.423	1.342
Gennaio	4.174	6.285	5.115
Febbraio	4.502	2.765	3.263
Marzo	517	594	666
Aprile	1.481	1.973	1.255
Maggio	1.521	1.525	1.369
Giugno	788	738	802
Luglio	620	705	712
Agosto	852	858	872
Settembre	1.183	1.028	1.063
Ottobre	1.856	1.772	1.610
Novembre	4.361	3.561	3.099
Dicembre	1.128	1.423	1.342
Totale annuo (Nov-Ott)	28.472	28.211	25.609

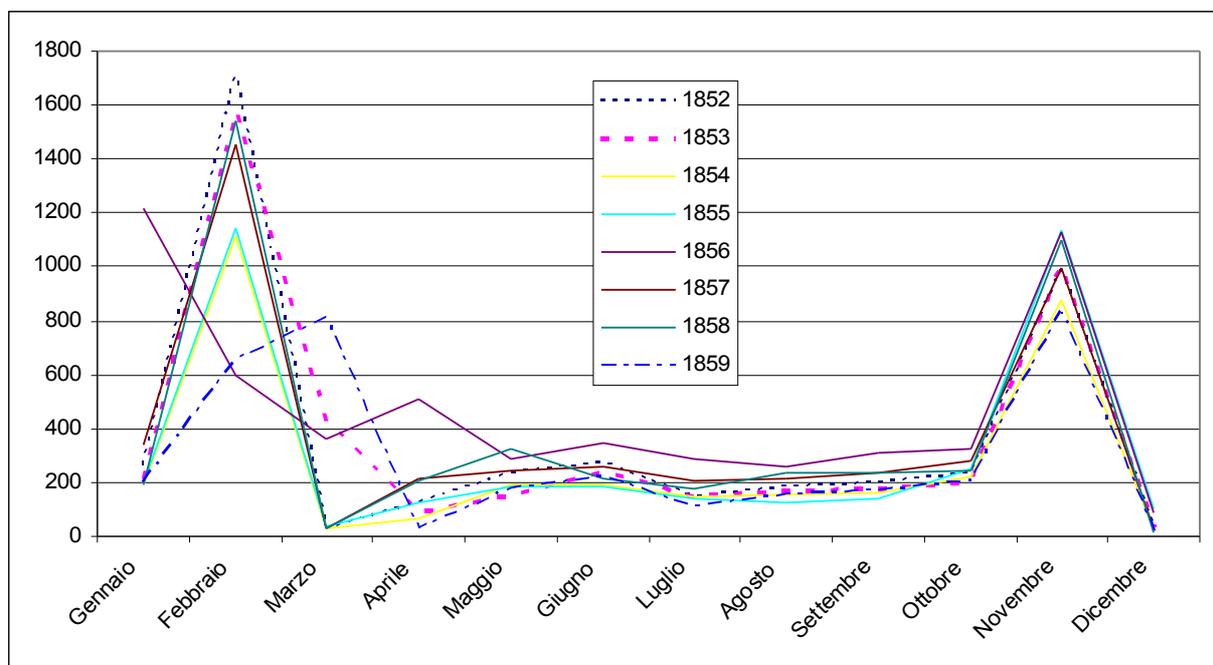
(*) I dati riportati si riferiscono a Novembre e Dicembre **dell'anno precedente**

Grafico 5.5 A. Numero dei matrimoni secondo il mese di celebrazione. Regno di Carniola e Carinzia, 1852-59 (*)



(*) Per gli anni dal 1852 al 1854 i mesi di novembre e dicembre sono quelli dell'anno precedente.

Grafico 5.5 B. Numero dei matrimoni secondo il mese di celebrazione. Kustenland, 1852-59 (*)



(*) Per gli anni dal 1852 al 1854 i mesi di novembre e dicembre sono quelli dell'anno precedente.

Grafico 5.5 C. Numero dei matrimoni secondo il mese di celebrazione. Dalmazia, 1856-59

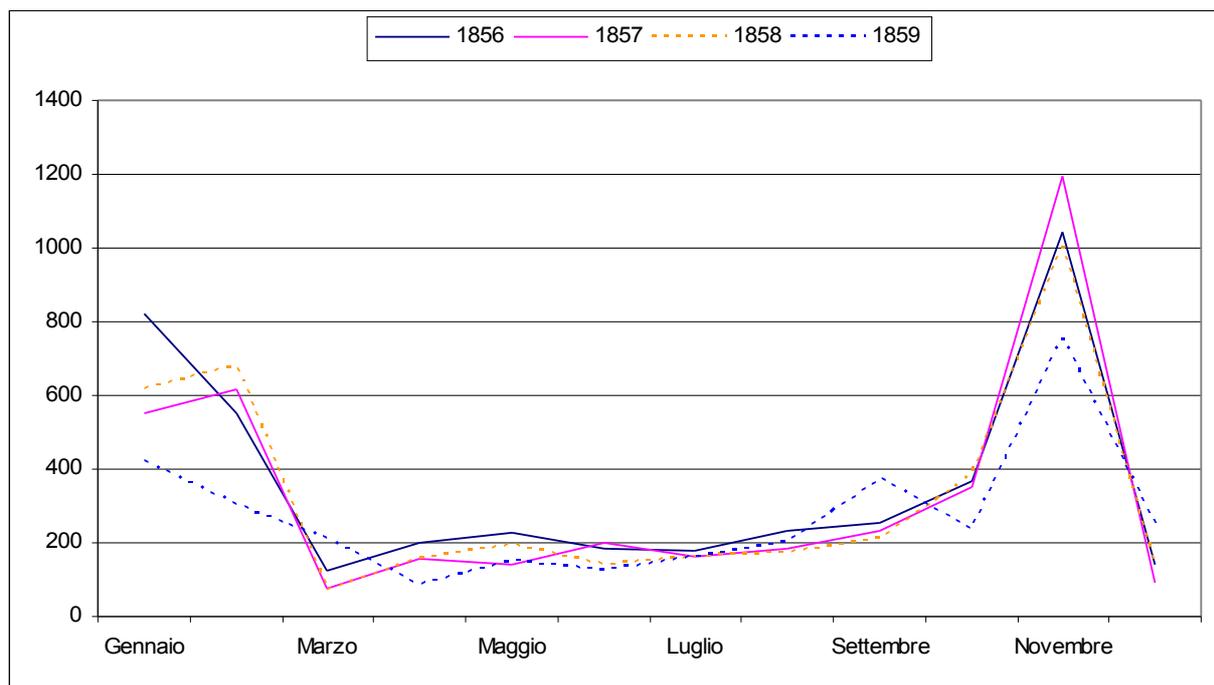
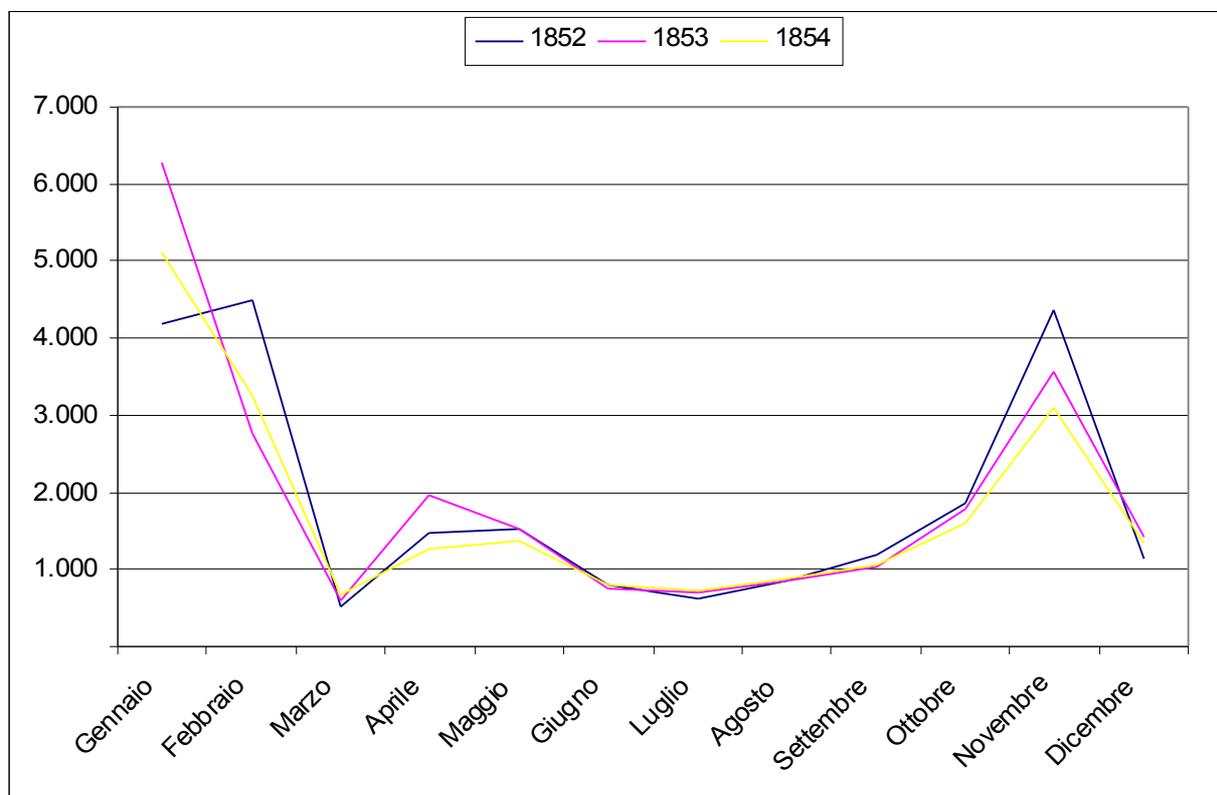


Grafico 5.5 C. Numero dei matrimoni secondo il mese di celebrazione. Lombardia, 1852-54(*)



(*) Per gli anni dal 1852 al 1854 i mesi di novembre e dicembre sono quelli dell'anno precedente.

5.4 Considerazioni conclusive

Le informazioni relative ai matrimoni presenti nelle *Tafeln* sono abbastanza scarse: oltre all'ammontare totale dei riti celebrati, sono riportati anche l'età degli sposi (anche combinata dal 1851), lo stato civile dei coniugi (anche se fino al 1850-51 con modalità semplificate) e dal 1852 la stagionalità.

Il punto di forza di queste informazioni, però, è la continuità: nonostante le elaborazioni possibili non siano moltissime, possedere queste notizie per un periodo così lungo ci consente comunque di valutarne l'attendibilità e, in caso affermativo, trarne qualche semplice conclusione.

Ciò che è emerso dalle nostre fonti dà vita ad un quadro generale variegato ma perlopiù attendibile sotto tutti i punti di vista, seppur sempre con luci e (qualche) ombra.

L'età degli sposi, nonostante non venga indicata l'età precisa ma solo classi più ampie, presenta differenze significative tra i vari lander: il Regno di Carniola e Carinzia mostra una differenza media d'età di circa 4 anni (32.2 dei maschi contro i 27.7 delle femmine), così come il Regno del Litorale e la Dalmazia (entrambi con circa 30 anni per l'uomo e 26 per la donna).

La Lombardia presenta le età medie al matrimonio più basse in assoluto sia per l'uomo che per la donna (con 29.1 anni l'uomo e 24.1 la donna) e, in aggiunta, persino la variabilità minore sia tra gli uomini che tra le donne (0.37 per le femmine e 0.21 per i maschi). In tutti i lander, pertanto, l'uomo sposa una donna in media più giovane di 4-5 anni.

Se la quota di "prime nozze" è abbastanza simile in tutti i lander (si passa dal 78.1% della Lombardia al 83.8% della Dalmazia), la quantità di seconde unioni è peculiare da regno a regno: in Carniola e Carinzia (la cui quota di prime nozze è solo maggiore

dello 0.3% rispetto alla Lombardia) è diffusissima la pratica delle "nozze miste" (ben il 19.2% del totale contro l'11.9 della Lombardia), al contrario in Lombardia sono più frequenti che negli altri lander le "nozze successive" (10%, al contrario nel Regno di Carniola e Carinzia solo il 2.3%).

Per quanto riguarda le nozze miste, ovvero quando uno dei due coniugi è vedovo e l'altro è nubile/celibe, le informazioni su entrambe le combinazioni (vedovo-nubile, vedova-celibe) sono disponibili solo a partire dal 1851 per concludersi nel 1859. Tra il 1860 e il 1864 le Tafeln riportano solo le percentuali (senza il valore assoluto), ma conoscendo il totale dei matrimoni è stato comunque possibile ottenere i valori assoluti in modo abbastanza preciso.

Infine la stagionalità: tutti i lander hanno mostrato una fortissima attrazione per i mesi di febbraio e novembre e una certo disinteresse per i mesi estivi (probabilmente per motivi prettamente lavorativi). Vi sono state poi annate particolari (come il mese di marzo del 1859), in cui si è registrato un aumento eccezionale dei matrimoni (mese che comunemente non attira molti matrimoni a causa della Quaresima) dovuto ad una particolare congiuntura temporale: quell'anno la Pasqua cadde molto avanti nel calendario (il 24 aprile), consentendo pertanto agli sposi di posticipare la data delle nozze. Oltre a queste informazioni, le Tafeln riportano anche la suddivisione dei matrimoni per rito di celebrazione, perlopiù cattolico. Sono presenti tra gli altri matrimoni di tipo protestante, greco ortodosso e pure ebraico, seppur in numero molto limitato.

In conclusione i dati e i risultati appaiono abbastanza credibili, anche alla luce della lunga e consolidata tradizione che vede i parroci rilevatori ufficiali sia per la Chiesa che per l'Impero e dunque garanzia di buona affidabilità.

6. LE CONCLUSIONI

La principale differenza tra i quattro lander riguarda la coscrizione o meno della regione. Il Regno di Carniola e Carinzia e il Kustenland appartengono al primo caso, mentre la Dalmazia e la Lombardia al secondo. Il metodo della rilevazione utilizzato nelle regioni coscritte prevede una stima degli stranieri e degli assenti all'inizio dell'anno, per poi essere mantenuto costante per i tre anni successivi. Le regioni non coscritte, invece, aggiornano la stima degli stranieri e degli assenti annualmente.

L'ammontare dei militari, invece, viene aggiornato annualmente sia nelle regioni coscritte, sia in quelle non coscritte.

Quello che appare evidente è che le Tafeln siano un'opera in continua evoluzione, non solo dal punto di vista grafico e della metodologia, ma anche dei contenuti (alcune informazioni molto utili come i decessi per singoli anni di età fanno il loro ingresso solo nel 1851). I problemi che si riscontrano nelle prime edizioni (soprattutto legati ai due lander coscritti) vengono progressivamente superati con la decisione di abbandonare le stime indirette di stranieri, militari ed assenti fatte all'inizio dell'anno a favore della metodologia utilizzata nelle regioni non coscritte. Difatti, dal 1860 le Tafeln aggiorneranno l'ammontare delle popolazioni solo con le stime di nati e morti, ammettendo implicitamente una certa fiducia nell'efficacia dei conteggi dell'epoca.

Osservando i tassi di incremento dei lander coscritti per l'intero arco temporale, ci si accorge che il Kustenland cresce ad una velocità doppia rispetto al Regno di Carniola e Carinzia e che la composizione della popolazione dei due regni è completamente differente. Il Regno di Carniola e Carinzia è composto principalmente da donne (e i tassi di mascolinità ne sono la prova), il contrario nel Regno del Litorale.

Per quanto riguarda i lander non coscritti, invece, Lombardia e Dalmazia presentano due trend di crescita molto simili seppur con livelli ben diversi: il regno italiano mostra una crescita costante senza grosse impennate o crolli, mentre la Dalmazia è caratterizzata da forti accelerazioni e grandi tracolli. Alla prova dei fatti, però, i tassi di incremento medio sono molto più simili di quanto ci si potesse aspettare (5.7‰ per la Dalmazia, 6.4‰ la Lombardia). Come già accennato, la metodologia utilizzata per le regioni non coscritte sembra dare risultati migliori rispetto ai lander coscritti: gli scarti tra la popolazione rilevata e quella calcolata nei regni non coscritti sono sempre inferiori al 5% e dunque accettabili.

La composizione della popolazione indigena per queste regioni vede crescere, specialmente in Dalmazia, la presenza maschile fin dall'inizio del periodo, per poi scendere di colpo nel 1851 (il tasso di mascolinità passa da 1.077 nel 1848 a 1.032 nel 1851). In Lombardia, invece, la crescita della quota maschile non avviene: il tasso di mascolinità rimane pressoché costante per tutto il periodo e pari a 1.008 maschi ogni 1000 femmine.

In conclusione del secondo capitolo abbiamo anche ipotizzato che la popolazione assente stimata nelle Tafeln non fosse altro che la popolazione militare distribuita all'interno della Corona: a questo proposito non è stata riscontrata nessuna analogia tra queste due quantità. Meno improbabile, ma senza una vera controprova, l'ipotesi secondo cui a partire dal 1851 i redattori delle Tafeln abbiano accorpato il dato dei militari con quello degli stranieri: questa spiegazione non è del tutto campata in aria se si tiene conto che, almeno nella veste grafica, questi due agglomerati sono stati sempre posti nello stesso insieme, seppur separati.

È stata poi esaminata la natalità dei quattro lander: l'andamento generale della natalità sembra abbastanza comune per tutte le

regioni, con la solita discriminante del livello peculiare di ogni lander.

Seppur funestata da molte crisi, la natalità dell'Impero viene colpita duramente nel 1833 (tutti e quattro i lander), nel biennio 1847-1848 (soprattutto Lombardia, Dalmazia e Kustenland) e nel 1860 (Carniola e Carinzia, Dalmazia e Kustenland). I motivi possono essere molteplici, ma vale la pena esaminarli rapidamente: le cause legate al calo di natalità del 1833 sono di natura comune (probabilmente una crisi di vaiolo più violenta che in altre occasioni o comunque legata alla malattia comune), mentre non vi sono all'apparenza particolari motivazioni per il crollo del 1860. La diminuzione del biennio 47-48 è sicuramente legata ai famosi moti carbonari: non solo per l'aumento della mortalità per cause di guerra, ma anche per le cattive condizioni sanitarie formatasi durante il breve periodo bellico che hanno innescato epidemie di malattie comuni più che in passato.

Suddividendo l'intero periodo di osservazione in due intervalli (1828-1849 e 1850-1865), Il Regno di Carniola e Carinzia, la Lombardia e il Regno del Litorale mantengono tassi di natalità quasi costanti (per la regione italiana consideriamo un unico intervallo fino al 1854, essendo in seguito inglobata nel Regno Lombardo-Veneto): 30.3%-30.4% per il *land* tedesco, 36.6-36.9% per il Regno del Litorale e 39.7% per la Lombardia.

La Dalmazia, invece, passa da un tasso di natalità pari al 29.6% nel primo periodo al 34.6% del secondo.

Una delle caratteristiche riportate con continuità dalle Tafeln è senza ombra di dubbio il sesso del neonato. A questo proposito è stata verificata l'ipotesi che i valori che la probabilità biologica (nota e pari a circa 105-106 maschi ogni femmine) assumeva ogni anno si distribuissero come una curva normale gaussiana.

Per verificare questa ipotesi, pertanto, è stato costruito un intervallo di confidenza pari al 95% attorno ad un valore centrale (nel nostro caso per l'appunto la probabilità biologica) e legato alla numerosità delle nascite. I risultati per il Regno di Carniola e Carinzia, Kustenland e Dalmazia sono stati abbastanza buoni, mentre la Lombardia ha segnato per ben 12 volte su 27 un valore al di fuori dell'intervallo. In tutti i 12 casi, il valore esterno all'intervallo era maggiore dell'estremo superiore.

Sulla base di questo risultato possiamo dunque affermare che in Lombardia vi fosse la tendenza a sovra registrare i neonati maschi o, più probabilmente, a sotto registrare le femmine.

Le ultime due caratteristiche relative alla natalità riportate dalle Tafeln sono la legittimità e la natimortalità.

A quel tempo la legittimità era una caratteristica difficile da rilevare, soprattutto a causa degli errori comuni fatti in fase di rilevazione: includendo sia i bambini negli orfanotrofi, sia quelli illegittimi dalla nascita, spesso il dato era uno solo, ma veniva conteggiato due volte, distorcendo inevitabilmente le stime.

A dimostrazione di questo si porta l'esempio del Regno di Carinzia per il quale risulta una illegittimità media pari al 39% (sul periodo 1849-1865), dato evidentemente sballato.

La natimortalità è sicuramente la meno utile delle informazioni presenti nelle Tafeln: innanzitutto perché la Corona, nella persona dell'Hain, lo dice espressamente nel suo manuale, e in secondo luogo perché confrontando i risultati ottenuti con quelli di altri paesi risulta evidente che le stime sono troppo basse per essere veritiere. Inoltre, destano fin troppi dubbi i grandissimi tassi di illegittimità e nel rapporto di mascolinità rilevati nella natimortalità.

In ultima analisi è stato proposto un metodo per stimare il numero medio di figli per matrimonio sia relativamente ad un

solo anno di calendario, sia considerando un quinquennio. In questo secondo caso è stato necessario introdurre una variante al metodo proposto da Gini per poter lavorare con gruppi quinquennali di anni. Il metodo sottostima il reale numero medio di figli per matrimonio a causa della sua struttura ma, nonostante questo, il confronto con il tasso grezzo di natalità ci ha dato comunque buone prove di affidabilità e di limitata distorsione. Le stime ottenute, infatti, sono risultate coerenti con quanto osservato nell'andamento generale della natalità.

Il quarto capitolo affronta il tema della mortalità. Innanzitutto è necessario rilevare le enormi difficoltà metodologiche affrontate dai censori dell'epoca: questi erano i primissimi tentativi di estrapolare informazioni utili da questi dati e, come abbiamo notato nel capitolo relativo alla popolazione, le modifiche in corsa sono state molte.

I quattro lander sembrano mantenersi su altrettanti distinti livelli, senza mostrare un trend comune per tutto il periodo considerato, se non dinanzi alla grave crisi di mortalità avvenuta nel 1836 e l'irruzione del colera nel 1855 che fanno quasi raddoppiare il tasso di mortalità dei regni proprio in quei due anni.

Il Regno di Carniola e Carinzia e il Kustenland segnano un tasso di mortalità medio pari rispettivamente a 26.9 e 29.4‰.

La Dalmazia ha il minor tasso medio di mortalità con 23.5 morti ogni 1000 persone, mentre la Lombardia ha il maggiore tasso medio di mortalità e pari a 33.7‰.

Sono state riportate anche le cause di morte, ma queste informazioni sono da valutare con molta attenzione, specialmente quando scoppia un'epidemia, a causa della possibile manomissione (voluta o non voluta) delle statistiche causata dalle ristrette conoscenze mediche ed epidemiologiche.

Un'altra informazione utile apparsa solo a partire dal 1851 è la singola età di morte, al posto delle più ampie fasce presenti fin dall'inizio delle rilevazioni: questo ci ha permesso di valutarne l'arrotondamento alle cosiddette età tonde (lo zero e il cinque).

I risultati ottenuti sono incoraggianti, anche attraverso il confronto con un indicatore alternativo, l'indice di Galvani, che ha confermato un'attrazione assolutamente modesta verso queste cifre.

Grazie all'introduzione delle singole età di morte, si è potuto costruire per ogni lander le tavole di mortalità per maschi e femmine. Confrontando poi la probabilità di morte alla nascita q_0 con le misurazioni effettive si sono riscontrati scarti significativi (maggiori del 5%) tra le due metodologie, soprattutto per quanto riguarda la Dalmazia (con una differenza pari al 33%).

Infine si è proceduto ad un confronto tra le tavole di mortalità tipo di Coale e Demeny con le nostre tavole: l'obiettivo è verificare se una determinata famiglia delle tavole tipo (una tra Nord, Sud, Est e Ovest) potesse ben approssimare la mortalità delle donne e degli uomini dei nostri lander. Per fare questo è stato utilizzato un indicatore semplice ed immediato come lo scarto quadratico medio. La famiglia *Nord* si è rilevata discreta per l'approssimazione dei maschi di tutti i lander, mentre per le femmine la famiglia *Ovest* sembra essere quella che concede le maggiori garanzie di approssimazione (ma non per tutti i lander: la Dalmazia, ad esempio, presenta la variabilità maggiore sia per i maschi che per le femmine). I livelli medi dei vari regni sono molto simili per i maschi, molto meno tra le donne.

I risultati nel complesso appaiono abbastanza veritieri, nonostante non manchino le ombre (si veda la bassissima mortalità infantile in Dalmazia).

A questo proposito è bene fare una considerazione: nel corso di questo studio ci si è imbattuti più volte nella debolezza delle stime relative a questo *land*. La bassissima mortalità infantile, così come gli stessi livelli di natalità e mortalità, troppo bassi in confronto agli altri regni e persino per l'epoca, l'alta varianza che si riscontra in molte medie calcolate (comprese quelle sull'età degli sposi che vedremo più avanti), la maggiore attrazione per le età tonde e, non ultimo, il cronico ritardo con cui il regno si adegua alle disposizioni della Corona in materia di rilevazioni statistiche, fanno pensare ad una certa inadeguatezza nei registri tenuti e, di conseguenza, nelle stime ottenute.

Nell'ultimo capitolo ci siamo occupati dei matrimoni: a parte informazioni quali il numero totale e la professione religiosa con cui è stato celebrato il rito, le informazioni presenti sono scarse anche se presenti con continuità su tutto l'arco temporale.

Il quadro d'insieme che emerge è di un Impero estremamente variegato, con livelli di nuzialità peculiari da regione a regione ma, al tempo stesso, attendibili nel suo complesso.

Una delle caratteristiche ricavabili su tutto il periodo osservato è l'età media degli sposi: in questo caso non possediamo le età singole (come nel caso dei decessi), ma solo classi più ampie. Per ottenere una stima dell'età media al matrimonio sono state presi i valori centrali di ogni classe riportata nelle tavole (diversa da maschi a femmine) e ponderati sul totale dei matrimoni.

Risultano per il Regno di Carniola e Carinzia un'età media al matrimonio per gli uomini pari a 32.2 anni, mentre quella delle donne è stimata a 27.7 anni. Il Regno del Litorale presenta un'età media degli uomini pari a circa 29.9 anni, mentre per le donne è stimata a 25.9 anni. Medesimo discorso anche per la Dalmazia: gli uomini si sposano in media a circa 30.4 anni, mentre le donne compiono il grande passo a 25.9. In Lombardia

la differenza dell'età media tra lo sposo e la sposa è di 5 anni esatti (29.1-24.1).

Le ultime caratteristiche osservate riguardano la percentuale di prime nozze, nozze miste e nozze successive. Le quote di ogni tipologia è peculiare ad ogni lander: in Carniola e Carinzia sono molto più frequenti che altrove le nozze miste (19% del totale), mentre in Lombardia "spopolano" le nozze successive (ovvero quelle tra vedovo e vedova) circa un decimo del totale.

La quota di prime nozze è abbastanza simile per tutti e quattro i lander: si passa dal 78% della Lombardia al 84% della Dalmazia. In ultimo è stata studiata la stagionalità dei matrimoni: essendo il cattolicesimo il rito celebrativo più comune in tutto l'Impero, tutti i lander presentano una forte attrazione per i mesi di novembre e dicembre, dovuto al fatto che la professione cattolica sconsiglia di sposarsi nel periodo di Quaresima e dell'Avvento.

I casi eccezionali rilevati in alcuni anni (come nel marzo del 1859) sono dovuti esclusivamente a particolari congiunture temporali che hanno consentito agli sposi di posticipare la data delle nozze.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

- A. Cappelli, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo*, Milano, Hoepli, 1988.
- A.J. Coale, P. Demeny, *Regional Life Tables and Stables Populations*, Princeton University Press, Princeton (NJ), 1966; nuova edizione (con B. Vaughan), New York, Academic Press, 1983.
- Del Panta L. , Rettaroli R. *Introduzione alla demografia storica*, Roma-Bari, Editori Laterza, 1994.
- HAIN Joseph. *Handbuch der Statistik des Osterreichischen Kaiserstaates*, Tendler & Compagnie, Wien, 1852, p.186
- http://it.wikipedia.org/wiki/Impero_austro-ungarico
- Livi Bacci M. *Introduzione alla demografia*, Torino, Loescher, 1994
- Livi Bacci M. *Donna, fecondità e figli*, Bologna, Il Mulino, 1980
- Livi Bacci M., *The Fertility of Marriages in Tuscany during the XIXth Century*, in AA.VV., *Saggi di demografia storica*, Firenze, Dipartimento Statistico, 1969.
- Rossi F. Fanolla A. *Le statistiche sulla popolazione nella monarchia austriaca. Le "Tafeln zur statistik der Osterreichischen Monarchie" (1827-1865)*, Department of Statistical Sciences, Padova 2007
- Santini A. , Del Panta L. *Problemi di analisi delle popolazioni del passato in assenza di dati completi*